

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il Partito al lavoro per preparare la grande diffusione straordinaria di domenica 12

## Il voto di domenica

**RISULTATI** di una consultazione elettorale, anche quando essa è parziale, suscitano ogni volta vasto interesse e molti commenti e non soltanto nelle località nelle quali si è votato. E' bene che sia così, perché la riflessione attenta e critica sull'orientamento dell'opinione pubblica, di cui il voto è sempre espressione, è compito essenziale per ogni rappresentativo per compiere il suo dovere. Cerchiamo dunque di esprimere un primo giudizio sulle votazioni di domenica scorsa.

Si è votato per rinnovare il consiglio comunale in un centinaio di piccoli comuni, dei quali dodici con oltre 5000 abitanti, e si è votato in tre città capoluogo per eleggere i consigli di quartiere. Nell'insieme ha votato un numero limitato di elettori, ma sufficientemente rappresentativo per compiere dei confronti rispetto a precedenti elezioni, e anche a quelle politiche generali che pure rispondono, come tutti sanno, a criteri e a ispirazioni molto diversi.

Il confronto con le elezioni politiche comunque può essere fatto soltanto in quei comuni dove si è votato con il sistema proporzionale, e cioè, nei dodici comuni con oltre 5000 abitanti e nei tre comuni capoluogo.

La cosa buffa è che molti commentatori hanno preferito concentrare i loro giudizi sulle elezioni dei dodici comuni minori. Noi non ci siamo sottratti e non ci sottraremo certo a valutare l'esito delle elezioni in questi comuni, ma non possiamo non rilevare che i cittadini che hanno votato nei comuni minori sono esattamente 95.059, mentre quelli dei tre capoluoghi sono esattamente 421.963 e cioè quasi cinque volte di più. Di essi 295.105 sono concentrati a Firenze.

Quei commentatori hanno seguito un tale metodo per tentare di dimostrare, con loro grande gaudio, che c'è stata una flessione elettorale del partito comunista. La flessione in quei comuni minori c'è stata veramente. C'è stata non rispetto alle precedenti elezioni comunali (nei confronti delle quali si è avuto anzi un aumento dell'influenza comunista), ma rispetto alle elezioni politiche del 20 giugno. Ed è una flessione che non si deve in nessun modo sottovalutare. Per spiegare le cause potranno e dovranno impegnarsi molto più efficacemente i nostri compagni che operano in ogniuno di quei comuni. Sappiamo benissimo che esistono ragioni locali, e diverse dall'una all'altra località; sappiamo benissimo che si manifesta sempre uno scarto, e soprattutto nei comuni del Mezzogiorno, tra elezioni locali ed elezioni politiche: ma ciò non deve indurre a trascurare l'esame dei limiti e degli errori della nostra azione, sia per i suoi aspetti più propriamente locali e sia per quelli anche più generali. La critica dei difetti dovrà essere severa e rigorosa e dovrà essere accompagnata dalle proposte e poi dalle decisioni per il loro superamento. Questo diciamo ai nostri

## Le decisioni della commissione parlamentare sullo scandalo Lockheed

compagni, e pubblicamente, con la franchezza che ci è consueta.

MA SE quei commentatori non vogliono tanto incautamente trarre le sopra-citate conclusioni, limitando il loro giudizio ai risultati di questi comuni minori, prendono davvero un abbaglio enorme. La verità è che anche nelle elezioni di domenica scorsa si è avuta nell'insieme una nuova e forte avanzata comunista. Per fare il confronto con le elezioni politiche del 20 giugno si dovrà pur giudicare (non vi pare?) il voto delle tre grandi città. E in tutte e tre queste città (a Firenze, a Perugia, ad Ancona) il PCI aumenta la sua influenza, e in modo particolare nella città di Firenze, una delle più grandi città italiane, dove il PCI cresce del 3,8 per cento rispetto allo splendido risultato del 20 giugno.

La cosa è importante perché questi risultati si sono verificati in un momento politico cruciale: dopo il 20 giugno sono venuti al pettino molti nodi della crisi economica, e in un momento in cui i comunisti hanno assunto la ben nota posizione, responsabile e coraggiosa allo stesso tempo; dopo il 20 giugno si è determinata una diversa situazione parlamentare, e in quella principale (e quella principale) sta nell'astensione del PCI verso il governo. Su questi atteggiamenti dei comunisti è in alto nel paese un dibattito di vastissime dimensioni, che esplicitamente viene espresso nel voto, un orientamento che conferma l'appoggio, e anzi lo rafforza, per la politica dei comunisti da parte della opinione pubblica e in primo luogo dei lavoratori e dei loro delegati. Un appoggio che riguarda la linea generale e permanente del partito comunista e che riguarda, ci pare chiaro, le sue scelte e la sua azione di questi ultimi mesi.

Il voto è importante, perché nello stesso tempo viene sconfitta dal voto la linea della contrapposizione che consisteva nei settori della Democrazia cristiana. Hanno cercato di far prevalere, in modo particolare a Firenze, l'errore che anche la DC a Firenze aumenta i suoi voti (di poco, solo dello 0,4 per cento, e a danno delle destre), ma è lo schieramento di sinistra che, con i comunisti, è risultato vincitore. E dall'insieme risultato ancora più marcato l'isolamento della DC nei confronti di tutte le altre forze democratiche.

NE EMERGE un quadro che esprime con forza ancora maggiore la necessità di una direzione politica che sia fondata non sullo scarto ma sulla ricerca delle intese. A questa politica continueremo a dedicare tutte le forze resistenze esistenti nella DC, per isolare e per battere le tendenze apertamente reazionarie, gravi e pericolose, che si sono manifestate e si manifestano in alcuni settori. E soprattutto per tenere, con la lotta unitaria dei lavoratori e delle forze democratiche, quei risultati concreti e quei mutamenti nell'indirizzo economico e nella società che consentano al Paese di uscire dalla crisi.

Quanto vale su scala nazionale vale ancor più per le situazioni locali, nelle Regioni, Province, Comuni, e naturalmente nei consigli di quartiere. Per questi ultimi secondo noi il momento elettorale (vale a dire la loro elezione diretta a suffragio universale) non è l'aspetto più rilevante. Ciò che conta è che essi sorgano e si sviluppino su basi democratiche, per consentire, per agire, cioè che conta, quando in alcuni casi si andrà a eleggerli prima della scadenza prevista dalla legge (e cioè contemporaneamente alle elezioni municipali), è che essi nascano sulla base di liste di blocchi contrapposti, come in alcuni casi è avvenuto. La contrapposizione non è e non sarà mai la nostra politica.

## I comunisti per un rapporto profondamente rinnovato tra Stato democratico e Chiesa

Il carattere permanente dei valori della laicità dello Stato e della libertà religiosa. Gli aspetti positivi e quelli da chiarire e correggere nella proposta illustrata da Andreotti - Matrimonio, scuola, beni ecclesiastici - Gli interventi di Arfe e Piero Pratesi

La Camera concluderà domani, certamente con un voto, il dibattito sulle proposte di accordo-quadro per la revisione del Concordato, illustrate in Parlamento la settimana scorsa dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Sulla scorta dei dati emersi dal dibattito (che è proseguito per l'intera giornata di ieri e continuerà questo pomeriggio) si può ritenere che l'assemblea di Montecitorio autorizzerà il governo a proseguire le trattative con il Vaticano, ma assai larga è la richiesta di una maggiore incisività e chiarezza del negoziato, in particolare su alcuni punti: il regime fiscale dei beni ecclesiastici, le questioni matrimoniali, la scuola e l'insegnamento religioso.

In tal senso si sono espressi ieri tra gli altri: il presidente del gruppo comunista Alessandro Natta (il cui intervento è stato particolarmente applaudito), il socialista Gaetano Arfe, l'attualista indipendente eletto nelle liste del PCI Piero Pratesi, il socialdemocratico Luigi Eredi, il liberale Raffaele Costi che ha confermato le riserve manifestate martedì pomeriggio dal suo collega di partito Bozzi, e dal segretario del gruppo parlamentare comunista, Alessandro Natta, ha ampiamente motivato le ragioni che spingono il PCI a pronunciarsi per una seria ed esemplare opera di rinnovamento dell'intera Italia e Vaticano. Noi siamo non soltanto chiamati — ha rilevato quanto — ad esprimere un giudizio sull'ipotesi di revisione del Concordato, ma siamo impegnati a contribuire, con un confronto aperto, all'ulteriore messa a punto di una linea e di una piattaforma su cui il governo possa operare con quella base di consenso che è condizione

## Le decisioni della commissione parlamentare sullo scandalo Lockheed

# Rumor Gui e Tanassi imputati dall'Inquirente per corruzione

Sono accusati di aver ricevuto oltre un miliardo di lire dalla società americana - Analoghe imputazioni per il generale Duilio Fanali e per Bruno Palmiotti - L'esito delle votazioni: per l'incriminazione di Rumor 10 a favore e 9 contro (con i democristiani ha votato un missino), per Gui 11 a 8, per Tanassi unanimità - Oggi si discuterà sul reato di truffa ai danni dello Stato

## Il discorso di Natta alla Camera sulla revisione del Concordato

# I comunisti per un rapporto profondamente rinnovato tra Stato democratico e Chiesa

Il carattere permanente dei valori della laicità dello Stato e della libertà religiosa. Gli aspetti positivi e quelli da chiarire e correggere nella proposta illustrata da Andreotti - Matrimonio, scuola, beni ecclesiastici - Gli interventi di Arfe e Piero Pratesi

La Camera concluderà domani, certamente con un voto, il dibattito sulle proposte di accordo-quadro per la revisione del Concordato, illustrate in Parlamento la settimana scorsa dal presidente del Consiglio Giulio Andreotti. Sulla scorta dei dati emersi dal dibattito (che è proseguito per l'intera giornata di ieri e continuerà questo pomeriggio) si può ritenere che l'assemblea di Montecitorio autorizzerà il governo a proseguire le trattative con il Vaticano, ma assai larga è la richiesta di una maggiore incisività e chiarezza del negoziato, in particolare su alcuni punti: il regime fiscale dei beni ecclesiastici, le questioni matrimoniali, la scuola e l'insegnamento religioso.

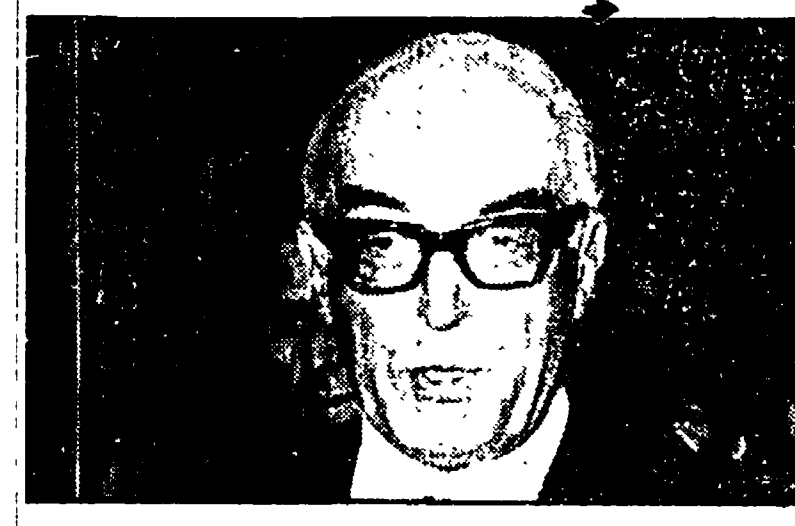
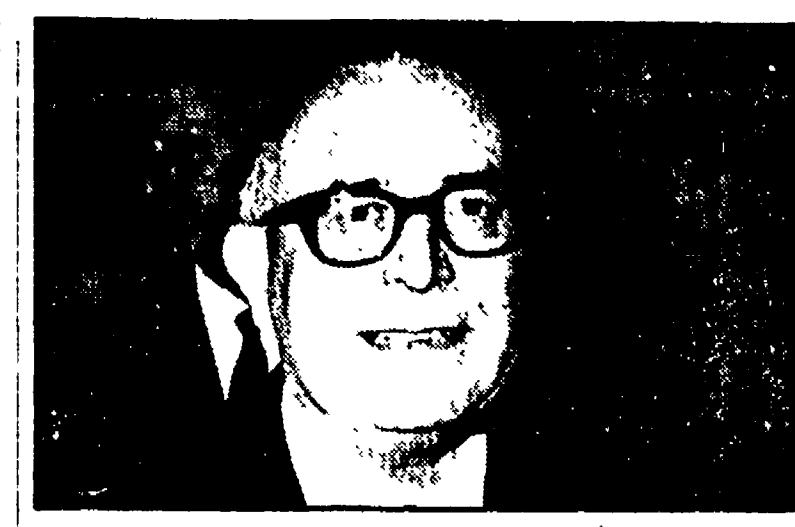
In tal senso si sono espressi ieri tra gli altri: il presidente del gruppo comunista Alessandro Natta (il cui intervento è stato particolarmente applaudito), il socialista Gaetano Arfe, l'attualista indipendente eletto nelle liste del PCI Piero Pratesi, il socialdemocratico Luigi Eredi, il liberale Raffaele Costi che ha confermato le riserve manifestate martedì pomeriggio dal suo collega di partito Bozzi, e dal segretario del gruppo parlamentare comunista, Alessandro Natta, ha ampiamente motivato le ragioni che spingono il PCI a pronunciarsi per una seria ed esemplare opera di rinnovamento dell'intera Italia e Vaticano. Noi siamo non soltanto chiamati — ha rilevato quanto — ad esprimere un giudizio sull'ipotesi di revisione del Concordato, ma siamo impegnati a contribuire, con un confronto aperto, all'ulteriore messa a punto di una linea e di una piattaforma su cui il governo possa operare con quella base di consenso che è condizione

g. f. p.  
(Segue a pagina 4)

Corruzione aggravata per Mariano Rumor, Luigi Gui e Duilio Fanali. Quest'ultima commissione inquirente che ieri sera ha formulato un dettagliato capo di imputazione nei confronti dei tre ex ministri, il provvedimento nei confronti di Tanassi è stato preso all'unanimità e per il terzo assessore del valdostano (Fossoni). Per l'incriminazione di Rumor i voti sono stati 10 a favore e 9 contro (il missino Natta ha votato con i dc); per Gui ci sono stati 11 voti a favore della formulazione del capo di imputazione e 8 contro (il missino Natta ha votato con i dc); per Tanassi è stata unanimità. Successivamente la commissione ha iniziato a discutere della possibilità di contestare a tutti e tre i ministri, o solo ad alcuni di essi, il reato di truffa aggravata ai danni dello Stato. Oggi si dovrebbe avere una decisione in proposito e così il capo di imputazione già formulato sarà completato.

Per quello che se ne sa (le notizie rimbalzano per vie indirette) per ora l'accusa di corruzione è stata formulata con questa motivazione: per avere (tutti, ministri e «lacci») in concorso tra loro accettato la proposta prima e il pagamento dopo di una somma imprecisata di denaro complessivamente ammontante a 1.100.000.000 lire (più o meno, a 1.000.000.000 lire). Si tratta di due milioni e 18 mila dollari delle bustarelle meno 210 milioni di dollari degli «onorari» dei Lefebvre.

In pratica si conclude una fase particolarmente agitata dei lavori della commissione, che martedì aveva registrato, nel corso di una lunga seduta, momenti di scontro tra i commissari: i dc si erano arro-



Gli ex ministri Mariano Rumor, Luigi Gui e Mario Tanassi (dall'alto in basso)

## Da oggi a Roma

### l'assemblea dell'ANCI

## Dare forza ai Comuni, sede di autogoverno e presidio di democrazia

Si apre stamane nell'Auditorium della Testa la settima assemblea generale del Partito Comunista dei Comuni italiani che avrà per tema «Il nuovo ordinamento delle autonomie locali, problema centrale del ritorno dello Stato». Svolgerà la presidenza il presidente dell'ANCI, On. Carlo Argan. I lavori proseguiranno nelle giornate di venerdì e sabato e si concluderanno nella mattinata di domenica con l'elezione del nuovo Consiglio nazionale dell'Associazione. Sul programma abbiamo un articolo di Giulio Carlo Argan, sindaco di Roma.

A due mesi dal convegno di Viareggio, dove emerse la sostanziale convergenza delle forze politiche sul problema dell'ordinamento della finanza locale, l'ANCI si riunisce oggi in assemblea a Roma, che è il più disastroso dei grandi Comuni italiani, per impegnare il Governo ad un confronto che sia finalmente risolutivo.

Pontoppio, in Italia, il Comune non è il solo organismo mutato: ma delle istituzioni democratiche il Comune è la più antica, la più popolare, la più organica, la più radicata nell'animo della gente, dunque la sua crisi è la più periodica di tutte e il Governo deve renderne conto.

A Viareggio è stata fatta l'analisi della situazione. Non esistono comuni che abbiano il bilancio in pareggio o quasi, e adempiano puntualmente ai loro compiti di servizio e al loro dovere di promozione delle strutture sociali. Ve ne sono alcuni che sono in pareggio ma sono praticamente immutabili, altri che hanno fatto e fanno debiti per portare avanti un programma di interventi risanatori e progressivi della realtà urbana, altri ancora che seguono a ruota le vicende del mercato e si trovano a perdere, o a fronteggiare a malapena le spese correnti. Sia che facciamo debiti per produrre servizi sociali o soltanto per sostentarli, i comuni pagano il denaro a prezzi spropositatamente alti e qualsiasi cosa facciamo viene a costare il 25% in più. E il Governo non fa nulla per impedire che siano alla mercé delle speculazioni immobiliari, che minano, da un lato, la spirale vertiginosa dell'indebitamento e, dall'altro, la voragine senza fondo del deterioramento della condizione urbana.

Questo stato di cose porta inevitabilmente alla paralisi degli investimenti come dei servizi. La paralisi ha come contraccolpo immediato la proliferazione morbosa della popolazione privata, dello spontaneismo, dell'edonismo. A Roma (ma non soltanto a Roma) la cubatura degli edifici cresciuti abusivamente è stata, in questi ultimi anni, di gran lunga superiore a quella delle costruzioni conformi al piano regolatore: come sempre, l'abusivismo è favorito dai vuoti di potere e dall'inefficienza dell'interesse pubblico. La possibilità che si possa fronteggiare a malapena l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E' il nodo che assai più seriamente preoccupa, vivo, drammatico, l'abusivismo purtroppo continua a crescere: a Roma, poco meno di un terzo della popolazione abita in quartieri abusivi, dove non c'è modo di impiantare un sistema di servizi sociali. A parte lo scempio urbanistico, i quartieri abusivi sono sociali, vari e propri ghetti: chi li abita non solo non ha un piano di vita, ma non ha un futuro, non potrà pensare di accedere agli apparati culturali della città, se non con un grande e unitario impegno di parte di tutti. E





L'INTERVENTO DEL COMPAGNO NATTA ALLA CAMERA

LIBERTÀ, UGUAGLIANZA, PACE RELIGIOSA BASI PER LA REVISIONE DEL CONCORDATO

(Dalla prima pagina) Indispensabile per giungere a una soluzione valida.

IL GIUSTO DEI RITARDI

Il compagno Natta ha rilevato come non si possono certo dimenticare i notevoli ritardi del bilancio negativo delle inadempienze, dei ritardi, dei ritardi con cui si giunge a questo primo punto fermo...

Se l'occasione non è tuttavia perduta e pregiudicata, è soprattutto perché le tendenze innovative di diversa ispirazione ideale e politica - nel campo marxista, in quello laico e democratico, in quello cattolico - vengono insieme in discussione, in modo convergente, non solo la particolare normativa ma la stessa ispirazione del Concordato...

LE NOVITÀ DEL DIBATTITO

D'altra parte, la novità di cui il nostro dibattito deve tener conto - ha aggiunto a questo punto Alessandro Natta - è che il vigore del respiro della ricerca, l'apertura e l'ampiezza dell'apporto, la crescita del dibattito democratico in questi ultimi anni...

IL RUOLO NEL MONDO CATTOLICO

Anche per questo il presidente dei deputati comunisti è stato molto attento e rigoroso. La Chiesa, tra Stato e confessione religiosa; hanno sollecitato una valutazione più attenta e rigorosa dell'attuale situazione...

La novità di cui il nostro dibattito deve tener conto è che, nell'ultimo decennio, si è fatta via via più ampia e sicura la presa di coscienza, anche nel mondo cattolico, di quanto vi sia stato di superamento nell'impostazione e nei contenuti del Concordato del '84...

LE TESI ABROGAZIONISTE

L'atteggiamento del compagno Natta nei confronti delle posizioni di tipo separatista, non di cui, ha sottolineato Natta, non si sfugge certo né a se stessa né a chi la conosce...

L'INTERVENTO DI PRATESI

Piero Pratesi, cattolico eletto come indipendente nelle liste del Pci, ha sottolineato l'importanza di un patto su questi punti non sono indifferenti i pericoli che deriverebbero per lo Stato dal riproporsi di una controversia con la Chiesa...

L'INSEGNAMENTO RELIGIOSO. Sa chiaro - ha detto - che lo Stato offre il servizio dell'insegnamento religioso nelle scuole...

parte di alcuni gruppi, a cominciare da quello radicale, indispensabile per giungere a una soluzione valida. Il compagno Natta ha rilevato come non si possono certo dimenticare i notevoli ritardi del bilancio negativo delle inadempienze, dei ritardi, dei ritardi con cui si giunge a questo primo punto fermo...

Se l'occasione non è tuttavia perduta e pregiudicata, è soprattutto perché le tendenze innovative di diversa ispirazione ideale e politica - nel campo marxista, in quello laico e democratico, in quello cattolico - vengono insieme in discussione, in modo convergente, non solo la particolare normativa ma la stessa ispirazione del Concordato...

GLI ART. 7 E 8 DELLA COSTITUZIONE

Per questo aspetto dell'analisi delle questioni poste dal dibattito, il compagno Natta ha ancora insistito su due punti essenziali. Il primo è che ai fattori di questa ripresa di suggestioni e di orientamenti separatisti, pur quando hanno dignità e serietà culturale, sfugge il valore storico e teorico della concezione affermata dalla Costituzione repubblicana...

I BENI ECCLESIASTICI

Il primo piano balza allora alla mente il problema degli enti ecclesiastici, su cui Andreotti s'era limitato a un cenno. L'esercizio di un controllo anche fiscale da parte del governo italiano, Natta ha ricordato che l'articolo 20 della Costituzione dice chiaro e tondo che il carattere ecclesiale e il fine di religione o di culto di un'associazione o istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative né di speciali gravami fiscali...

LAICITÀ E PLURALISMO

A questo punto Natta è venuto a dire che il principio di laicità è un principio di democrazia, di libertà e di uguaglianza...

LE QUESTIONI DEL MATRIMONIO

Positiva la revisione per quel che vi è di presa d'atto e di riconoscimento della realtà che si è fatta strada nella società italiana sui temi della famiglia e del matrimonio. È importante il riconoscimento che non può reggere la disciplina attuale sulla nullità matrimoniale pronunciata dall'autorità ecclesiastica...

Ma la soluzione proposta un intervento di merito del giudice italiano nella valutazione del caso di nullità non può considerarsi soddisfacente. Per garantire un rapporto lineare e corretto tra Stato e Chiesa, è necessario un intervento di merito del giudice italiano nella valutazione del caso di nullità...

PER UN ACCORDO PRINCIPALE

Avviandoci alle conclusioni del suo ampio intervento, il compagno Natta ha ricordato come le considerazioni e le richieste dei comunisti obbediscono alla persuasione che un accordo di questo tipo è un bene per tutti. Natta ha ricordato che l'articolo 20 della Costituzione dice chiaro e tondo che il carattere ecclesiale e il fine di religione o di culto di un'associazione o istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative né di speciali gravami fiscali...

SCUOLA E INSEGNAMENTO RELIGIOSO

Anche qui - ha osservato il compagno Natta - le proposte non rispondono pienamente alla realtà italiana. Oggi come all'esplosione di fondo della Costituzione, Cassare la formulazione che non ammette la revisione ecclesiastica, è un bene per tutti. Natta ha ricordato che l'articolo 20 della Costituzione dice chiaro e tondo che il carattere ecclesiale e il fine di religione o di culto di un'associazione o istituzione non possono essere causa di speciali limitazioni legislative né di speciali gravami fiscali...

LA LINEA DELLA DC

Non può in fatto di alcune formule, autorizzazioni e approfondimenti, ovviamente senza alcun successo, il solo Marco Pannella. Prendendo a pretesto la mancanza di un qualche affermazione di Andreotti circa il finanziamento pubblico delle scuole religiose, Pannella ha provocato una sospensione del dibattito in favore di un altro punto del programma di governo...

LA LINEA DELLA DC

Non può in fatto di alcune formule, autorizzazioni e approfondimenti, ovviamente senza alcun successo, il solo Marco Pannella. Prendendo a pretesto la mancanza di un qualche affermazione di Andreotti circa il finanziamento pubblico delle scuole religiose, Pannella ha provocato una sospensione del dibattito in favore di un altro punto del programma di governo...

LA LINEA DELLA DC

Non può in fatto di alcune formule, autorizzazioni e approfondimenti, ovviamente senza alcun successo, il solo Marco Pannella. Prendendo a pretesto la mancanza di un qualche affermazione di Andreotti circa il finanziamento pubblico delle scuole religiose, Pannella ha provocato una sospensione del dibattito in favore di un altro punto del programma di governo...

LA LINEA DELLA DC

Non può in fatto di alcune formule, autorizzazioni e approfondimenti, ovviamente senza alcun successo, il solo Marco Pannella. Prendendo a pretesto la mancanza di un qualche affermazione di Andreotti circa il finanziamento pubblico delle scuole religiose, Pannella ha provocato una sospensione del dibattito in favore di un altro punto del programma di governo...

LA LINEA DELLA DC

Non può in fatto di alcune formule, autorizzazioni e approfondimenti, ovviamente senza alcun successo, il solo Marco Pannella. Prendendo a pretesto la mancanza di un qualche affermazione di Andreotti circa il finanziamento pubblico delle scuole religiose, Pannella ha provocato una sospensione del dibattito in favore di un altro punto del programma di governo...

«Dare una spallata al sistema perverso dei manicomii giudiziari»

Il dottor Torranova denuncia il clima di terrore e la crudeltà all'interno dell'istituto - Iniziativa degli enti locali per promuoverne la chiusura

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA. «Il caso di Reggio rappresenta l'ultimo degrado del sistema perverso dei manicomii giudiziari. Mi auguro che l'intervento della magistratura serva oggi a dare una definitiva spallata a tale sistema». Con queste parole ha parlato il giudice di sorveglianza, che ha assunto questo ufficio nel maggio scorso - che a funzione del manicomio giudiziario non è stata quella di ricoverare gli incapaci di mente ma di far da coproterno ai pazzi del sistema carcerario. Quando cioè il detenuto di un carcere normale non si adatta al sistema, e compare in un altro carcere, è segna: certificato medico, dichiarazione di pericolosità, manicomio giudiziario per mesi ed anni».

Dal canto suo, l'assessore provinciale alla Sanità, la compagna Adele Dentì, ci sottolinea lo sforzo già fatto da parte degli enti locali e delle altre regioni settentrionali dalle quali provengono 210 internati del manicomio giudiziario di Reggio. «Ci stiamo battendo con coerenza» - dice Adele Dentì - «perché questo manicomio non è un carcere, ma un ospedale psichiatrico. Gli enti locali si sono dichiarati disposti ad accettare che i malati di mente non siano rinchiusi in un carcere, ma in un ospedale psichiatrico. Ma il governo non ha fatto nulla per questo».

Sospesi gli sfratti dalle case ex Incis per militari

Gli sfratti relativi agli alloggi ex INCIS militari sono stati sospesi con effetto immediato fino al 31 dicembre del 1976. Lo ha disposto il ministro della Difesa, Lattuada, accogliendo una proposta formulata dalle commissioni Difesa della Camera e del Senato. Il provvedimento riguarda tutto il personale militare e civile che secondo il comunicato diramato dal ministero avrebbe perduto il diritto ad usufruire di tali alloggi, perché gli alloggi risultano effettivamente occupati dagli assegnatari o dalle loro vedove. Gli assegnatari o le rispettive mogli non risultano proprietari di altro idoneo alloggio; il reddito del nucleo familiare convivente non supera il limite stabilito dalla legge; la base di assegnazione è stata adeguata.

visitate a rimini il XXVI salone internazionale attrezzatura alberghiera e la esposizione della piscina pubblica e privata EXPOOL

Andrà in aula al Senato la inchiesta sulle forniture d'armi. Il disegno di legge unificata per la istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulle forniture d'armi, dovrà essere esaminato dal Senato. La commissione Difesa di Palazzo Madama aveva chiesto alla Camera di autorizzare il suo incarico. Il presidente Fanfani si è però opposto, denunciando una lettera al senatore Scelba, in cui si diceva che il governo aveva ammazzato due persone a Modena per rubare trentamila lire, il secondo aveva perseguito i carabinieri a Brescia. «Kapò è il termine giusto» - conferma il dott. Torranova - «per definire realmente questi internati: i colpevoli di piantonare i colpevoli puniti. Sono scelti tra i sospetti più gravi e sono stati condannati a morte. A tutto dipende dal modo di servizio, a base di solidarietà».

visitate a rimini il XXVI salone internazionale attrezzatura alberghiera e la esposizione della piscina pubblica e privata EXPOOL. salone fieristico 1/10 dicembre 1976. 47037 rimini. telefoni (0541) 773553 773554

Gi altri interventi

Sulle proposte illustrate da Andreotti il dibattito si è sviluppato ieri al Parlamento nella aula di Montecitorio. Occorre assolvere la Chiesa e il Concordato, e a Dio quel che è di Dio. Credo fermamente che il cattolico in quanto tale, ha un rapporto di collaborazione politica, collettiva, politica, ecclesiastica, con l'autentica laicità delle istituzioni e perciò della politica, rendendo un servizio non solo al Paese ma anche alla Chiesa.

LA POSIZIONE DEL PSI

Per i socialisti, Gaetano Arre ha sostenuto che la bozza di riforma del Concordato è un compromesso storico, un patto che dovrebbe essere stipulato ad una concezione di democrazia che è, evidentemente, non solo un patto, ma un accordo, un patto di collaborazione politica, ecclesiastica, con l'autentica laicità delle istituzioni e perciò della politica, rendendo un servizio non solo al Paese ma anche alla Chiesa.

LA LINEA DELLA DC

Non può in fatto di alcune formule, autorizzazioni e approfondimenti, ovviamente senza alcun successo, il solo Marco Pannella. Prendendo a pretesto la mancanza di un qualche affermazione di Andreotti circa il finanziamento pubblico delle scuole religiose, Pannella ha provocato una sospensione del dibattito in favore di un altro punto del programma di governo...

LA LINEA DELLA DC

Non può in fatto di alcune formule, autorizzazioni e approfondimenti, ovviamente senza alcun successo, il solo Marco Pannella. Prendendo a pretesto la mancanza di un qualche affermazione di Andreotti circa il finanziamento pubblico delle scuole religiose, Pannella ha provocato una sospensione del dibattito in favore di un altro punto del programma di governo...

Chiesa, dopo la svolta giovanile: ci sono nel paese, dove il referendum sul divorzio non ha turbato il pace delle riforme del Parlamento, dove gruppi di varia ispirazione si sono dichiarati disponibili a dare un contributo costruttivo allo sviluppo della trattativa nella speranza - ha concluso - che alle sollecitazioni rivolte dal Parlamento al governo non siano chiusi i suoi atti interpellatori».

LA LINEA DELLA DC

Non può in fatto di alcune formule, autorizzazioni e approfondimenti, ovviamente senza alcun successo, il solo Marco Pannella. Prendendo a pretesto la mancanza di un qualche affermazione di Andreotti circa il finanziamento pubblico delle scuole religiose, Pannella ha provocato una sospensione del dibattito in favore di un altro punto del programma di governo...

LA LINEA DELLA DC

Non può in fatto di alcune formule, autorizzazioni e approfondimenti, ovviamente senza alcun successo, il solo Marco Pannella. Prendendo a pretesto la mancanza di un qualche affermazione di Andreotti circa il finanziamento pubblico delle scuole religiose, Pannella ha provocato una sospensione del dibattito in favore di un altro punto del programma di governo...

LA LINEA DELLA DC

Non può in fatto di alcune formule, autorizzazioni e approfondimenti, ovviamente senza alcun successo, il solo Marco Pannella. Prendendo a pretesto la mancanza di un qualche affermazione di Andreotti circa il finanziamento pubblico delle scuole religiose, Pannella ha provocato una sospensione del dibattito in favore di un altro punto del programma di governo...

beni, come pure sulla formulazione delle proposte relative a scuola e insegnamento, si sono manifestate alcune perplessità nel Parlamento. Luciana Castellina e Silverio Corvisieri hanno invece confermato le motivazioni che hanno spinto il loro gruppo a chiedere, insieme con i radicali, la garanzia unilaterale del Concordato e la fine di qualsiasi regime pattizio.

LA LINEA DELLA DC

Non può in fatto di alcune formule, autorizzazioni e approfondimenti, ovviamente senza alcun successo, il solo Marco Pannella. Prendendo a pretesto la mancanza di un qualche affermazione di Andreotti circa il finanziamento pubblico delle scuole religiose, Pannella ha provocato una sospensione del dibattito in favore di un altro punto del programma di governo...

LA LINEA DELLA DC

Non può in fatto di alcune formule, autorizzazioni e approfondimenti, ovviamente senza alcun successo, il solo Marco Pannella. Prendendo a pretesto la mancanza di un qualche affermazione di Andreotti circa il finanziamento pubblico delle scuole religiose, Pannella ha provocato una sospensione del dibattito in favore di un altro punto del programma di governo...

LA LINEA DELLA DC

Non può in fatto di alcune formule, autorizzazioni e approfondimenti, ovviamente senza alcun successo, il solo Marco Pannella. Prendendo a pretesto la mancanza di un qualche affermazione di Andreotti circa il finanziamento pubblico delle scuole religiose, Pannella ha provocato una sospensione del dibattito in favore di un altro punto del programma di governo...

Le indagini per il delitto Occorsio

Anche Saccucci usò i soldi riciclati nella banca inglese?

Come si è giunti a scoprire la «cassaforte nera» a Londra rifornita con i denari del sequestro Mariano - Altri ordini di cattura per Concutelli e Ferro

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 1. Dischiusa la «cassaforte nera» presso l'Universal Banking Corporation, l'auto di credito di Londra dove sono stati riciclati i denari sporchi del sequestro Mariano...

Commando armato a Milano

Irruzione BR nella sede della «nuova destra» dc

Obiettivo il movimento che fa capo a Massimo De Carolis - Legale e imbavagliate le persone che erano presenti - Asportati alcuni documenti

Dalla nostra redazione

MILANO, 1. Irruzione di un commando, definitosi appartenente alle Brigate Rosse, questa sera a Milano. L'obiettivo è stato la sede di «Democrazia nuova», il movimento della nuova destra, che fa capo a Massimo De Carolis...

Dalla nostra redazione

MILANO, 1. Dai cassetti di una scrivania hanno prelevato alcuni documenti, la posta in arrivo destinata a De Carolis e circa 6 mila lire contanti; dal vice direttore si sono fatti consegnare anche un centinaio di numerosi indirizzi segretati. Non si sono invece impossessati degli schedari sui quali figurano i nomi degli aderenti a «Democrazia nuova».

Il capo dei carcerieri di Cristina accusa lo svizzero e il calabrese

Il cinico racconto sull'«umanità» con cui veniva trattata, a suo parere, la giovane, prigioniera in una buca - Dure accuse ai com-plici secondo un copione che salva i mandanti - Oggi riprende la deposizione sulle ultime ore di vita della sventurata ragazza

Iniziato a Novara il lungo interrogatorio di Giuliano Angelini



Giuliano Angelini all'uscita del palazzo di giustizia

Dal nostro inviato

NOVARA 1

Per la prima volta nell'aula dell'Assise di Novara si è sentita la voce di Giuliano Angelini, il capo dei carcerieri di Cristina. L'uomo che partecipò al seppellimento della ragazza e il cui esatto ruolo non è ancora stato chiarito, si è seduto davanti al microfono, al centro dell'emiciclo alle 11,30 ed ha parlato sino alle 14, quando è intervenuto il presidente Caroselli che si sentiva troppo stanco per continuare. Domani mattina, Giuliano Angelini riprenderà il suo terribile racconto.

In un certo momento accret-

ta, ma poi trova lavoro a Novara; la demolizione di un cantiere e un commercio di sacchetti di plastica e decide di rimettersi sulla buona strada, dicendo ad Achille Gaetano che rimetterà all'idea del sequestro. A questo punto, il presunto uomo di Gerlando Alberti fa la faccia cattiva e lo minaccia di morte, lui e la Petroncini. Angelini accetta di nuovo, ma con l'intima speranza che, come non sa bene, era fatto nulla fino a quel momento, la cosa cada nuovamente nel vuoto.

viziata: voleva solo tonst, pa-

ni, gelati; rifiutava i pasti caldi, nonostante le sue preghiere, e non faceva altro che chiedere cotolete impanate, ma non servite in un piatto, le voleva fra due fette di pane. Giuliano Angelini è arrivato a sostenere che fu la stessa ragazza, la notte in cui fu rapita, a consegnargli la sua collana, il bracciale, l'orologio, il portafogli. La collana - ha spiegato Angelini - era troppo lunga ed avrebbe potuto farle male in uno spazio così ristretto.

Sotto silenzio fino a ieri un sequestro di persona avvenuto a Milano

Rapito (40 giorni fa) il «re della garza» Trenta miliardi chiesti per il riscatto

I familiari hanno tenuto segreto il rapimento per evitare che il magistrato bloccasse le trattative coi banditi - Come è trapelata la notizia - Polemizza con la stampa il sostituto procuratore Pomarici - «Prelevato» a Palermo un giovane artigiano: forse è vittima di una vendetta della mala

Dalla nostra redazione

MILANO, 1. La notizia, trapelata ieri in circostanze oscure (come è oscuro del resto, l'intero vicenda) del sequestro di Mario Ceschina di 41 anni, uno dei più noti industriali milanesi del settore sanitario, è messa sotto inchiesta degli stessi familiari dei sequestrati.

Dalla nostra redazione

MILANO, 1. La notizia, trapelata ieri in circostanze oscure (come è oscuro del resto, l'intero vicenda) del sequestro di Mario Ceschina di 41 anni, uno dei più noti industriali milanesi del settore sanitario, è messa sotto inchiesta degli stessi familiari dei sequestrati.

Dalla nostra redazione

MILANO, 1. La notizia, trapelata ieri in circostanze oscure (come è oscuro del resto, l'intero vicenda) del sequestro di Mario Ceschina di 41 anni, uno dei più noti industriali milanesi del settore sanitario, è messa sotto inchiesta degli stessi familiari dei sequestrati.

Dalla nostra redazione

MILANO, 1. La notizia, trapelata ieri in circostanze oscure (come è oscuro del resto, l'intero vicenda) del sequestro di Mario Ceschina di 41 anni, uno dei più noti industriali milanesi del settore sanitario, è messa sotto inchiesta degli stessi familiari dei sequestrati.

Dalla nostra redazione

MILANO, 1. La notizia, trapelata ieri in circostanze oscure (come è oscuro del resto, l'intero vicenda) del sequestro di Mario Ceschina di 41 anni, uno dei più noti industriali milanesi del settore sanitario, è messa sotto inchiesta degli stessi familiari dei sequestrati.

Oggi alla Spezia processo d'appello contro il giudice Marrone

LA SPEZIA, 1

Si apre domani mattina in Corte d'Assise a La Spezia il processo contro il giudice Franco Marrone, accusato di vilipendio alla magistratura. Ricordiamo brevemente i fatti. Marrone venne incriminato nel sequestro di un'azienda di artigiani, in base ad un rapporto dei carabinieri, per alcune affermazioni fatte in un'assemblea del 2 maggio '70. In quell'occasione il giudice Marrone, che era stato incaricato di indagare sul sequestro, denunciò il comportamento del sostituto procuratore di fronte alle lotte operate e studentesche del '68-'69.

Oggi alla Spezia processo d'appello contro il giudice Marrone

LA SPEZIA, 1

Si apre domani mattina in Corte d'Assise a La Spezia il processo contro il giudice Franco Marrone, accusato di vilipendio alla magistratura. Ricordiamo brevemente i fatti. Marrone venne incriminato nel sequestro di un'azienda di artigiani, in base ad un rapporto dei carabinieri, per alcune affermazioni fatte in un'assemblea del 2 maggio '70. In quell'occasione il giudice Marrone, che era stato incaricato di indagare sul sequestro, denunciò il comportamento del sostituto procuratore di fronte alle lotte operate e studentesche del '68-'69.

Oggi alla Spezia processo d'appello contro il giudice Marrone

LA SPEZIA, 1

Si apre domani mattina in Corte d'Assise a La Spezia il processo contro il giudice Franco Marrone, accusato di vilipendio alla magistratura. Ricordiamo brevemente i fatti. Marrone venne incriminato nel sequestro di un'azienda di artigiani, in base ad un rapporto dei carabinieri, per alcune affermazioni fatte in un'assemblea del 2 maggio '70. In quell'occasione il giudice Marrone, che era stato incaricato di indagare sul sequestro, denunciò il comportamento del sostituto procuratore di fronte alle lotte operate e studentesche del '68-'69.

Oggi alla Spezia processo d'appello contro il giudice Marrone

LA SPEZIA, 1

Si apre domani mattina in Corte d'Assise a La Spezia il processo contro il giudice Franco Marrone, accusato di vilipendio alla magistratura. Ricordiamo brevemente i fatti. Marrone venne incriminato nel sequestro di un'azienda di artigiani, in base ad un rapporto dei carabinieri, per alcune affermazioni fatte in un'assemblea del 2 maggio '70. In quell'occasione il giudice Marrone, che era stato incaricato di indagare sul sequestro, denunciò il comportamento del sostituto procuratore di fronte alle lotte operate e studentesche del '68-'69.

Oggi alla Spezia processo d'appello contro il giudice Marrone

LA SPEZIA, 1

Si apre domani mattina in Corte d'Assise a La Spezia il processo contro il giudice Franco Marrone, accusato di vilipendio alla magistratura. Ricordiamo brevemente i fatti. Marrone venne incriminato nel sequestro di un'azienda di artigiani, in base ad un rapporto dei carabinieri, per alcune affermazioni fatte in un'assemblea del 2 maggio '70. In quell'occasione il giudice Marrone, che era stato incaricato di indagare sul sequestro, denunciò il comportamento del sostituto procuratore di fronte alle lotte operate e studentesche del '68-'69.

Scandalo ANAS: chieste 4 condanne

La condanna dell'ex direttore generale dell'ANAS, Enrico Chiantone, di suo figlio Nicola e degli ingegneri Andrea Pini e Luigi Agostinelli, imputati di interesse privato in atti di ufficio nel processo di ricostruzione della strada di via Aurelia, è stata chiesta nella sentenza di primo grado pronunciata dal giudice Bonfiglioli. Marrone venne incriminato nel sequestro di un'azienda di artigiani, in base ad un rapporto dei carabinieri, per alcune affermazioni fatte in un'assemblea del 2 maggio '70. In quell'occasione il giudice Marrone, che era stato incaricato di indagare sul sequestro, denunciò il comportamento del sostituto procuratore di fronte alle lotte operate e studentesche del '68-'69.

Scandalo ANAS: chieste 4 condanne

La condanna dell'ex direttore generale dell'ANAS, Enrico Chiantone, di suo figlio Nicola e degli ingegneri Andrea Pini e Luigi Agostinelli, imputati di interesse privato in atti di ufficio nel processo di ricostruzione della strada di via Aurelia, è stata chiesta nella sentenza di primo grado pronunciata dal giudice Bonfiglioli. Marrone venne incriminato nel sequestro di un'azienda di artigiani, in base ad un rapporto dei carabinieri, per alcune affermazioni fatte in un'assemblea del 2 maggio '70. In quell'occasione il giudice Marrone, che era stato incaricato di indagare sul sequestro, denunciò il comportamento del sostituto procuratore di fronte alle lotte operate e studentesche del '68-'69.

Scandalo ANAS: chieste 4 condanne

La condanna dell'ex direttore generale dell'ANAS, Enrico Chiantone, di suo figlio Nicola e degli ingegneri Andrea Pini e Luigi Agostinelli, imputati di interesse privato in atti di ufficio nel processo di ricostruzione della strada di via Aurelia, è stata chiesta nella sentenza di primo grado pronunciata dal giudice Bonfiglioli. Marrone venne incriminato nel sequestro di un'azienda di artigiani, in base ad un rapporto dei carabinieri, per alcune affermazioni fatte in un'assemblea del 2 maggio '70. In quell'occasione il giudice Marrone, che era stato incaricato di indagare sul sequestro, denunciò il comportamento del sostituto procuratore di fronte alle lotte operate e studentesche del '68-'69.

Scandalo ANAS: chieste 4 condanne

La condanna dell'ex direttore generale dell'ANAS, Enrico Chiantone, di suo figlio Nicola e degli ingegneri Andrea Pini e Luigi Agostinelli, imputati di interesse privato in atti di ufficio nel processo di ricostruzione della strada di via Aurelia, è stata chiesta nella sentenza di primo grado pronunciata dal giudice Bonfiglioli. Marrone venne incriminato nel sequestro di un'azienda di artigiani, in base ad un rapporto dei carabinieri, per alcune affermazioni fatte in un'assemblea del 2 maggio '70. In quell'occasione il giudice Marrone, che era stato incaricato di indagare sul sequestro, denunciò il comportamento del sostituto procuratore di fronte alle lotte operate e studentesche del '68-'69.

Scandalo ANAS: chieste 4 condanne

La condanna dell'ex direttore generale dell'ANAS, Enrico Chiantone, di suo figlio Nicola e degli ingegneri Andrea Pini e Luigi Agostinelli, imputati di interesse privato in atti di ufficio nel processo di ricostruzione della strada di via Aurelia, è stata chiesta nella sentenza di primo grado pronunciata dal giudice Bonfiglioli. Marrone venne incriminato nel sequestro di un'azienda di artigiani, in base ad un rapporto dei carabinieri, per alcune affermazioni fatte in un'assemblea del 2 maggio '70. In quell'occasione il giudice Marrone, che era stato incaricato di indagare sul sequestro, denunciò il comportamento del sostituto procuratore di fronte alle lotte operate e studentesche del '68-'69.

La macabra scoperta fatta all'alba da due cacciatori

Un cadavere carbonizzato trovato in un bosco a Roma

Secondo la polizia si tratterebbe di un delitto maturato negli ambienti della prostituzione - Rinvenuti frammenti di una bottiglia che conteneva liquido infiammabile

Il cadavere di un uomo completamente carbonizzato è stato ritrovato ieri mattina in un bosco, vicino la frazione di Torrimpietra, al ventottesimo chilometro della via Aurelia. Il corpo irriconoscibile è stato scoperto da due cacciatori, chiamati dai latrati del cane. È stato dato l'allarme e sul posto sono subito giunti i carabinieri della compagnia di Civitavecchia. Gli agenti non hanno trovato né documenti né altri particolari che possano favorire l'identificazione del cadavere. Anche se ancora nulla è stato chiarito, l'ipotesi del delitto sembra la più probabile. Vicino al corpo, infatti, fra la sterpaglia bruciata gli agenti hanno trovato alcuni frammenti di una bottiglia che, probabilmente, conteneva del liquido infiammabile. Anche altri particolari fanno pensare ad un delitto: sotto il cadavere c'erano alcuni fogli di giornale e se-

condo gli investigatori - questo potrebbe significare che la vittima fosse stata ricoperta dalla carta per alimentare le fiamme. È probabile che l'uomo sia stato ucciso prima di essere trasportato nella campagna vicino Torrimpietra. A questi interrogativi dovrà rispondere oggi l'autopsia, ordinata dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Cardone. Le analisi di laboratorio dovranno anche stabilire a quanto risale la morte dell'uomo. Ma su quest'ultimo punto non dovrebbero esserci molti dubbi: la zona è battuta frequentemente da centinaia di cacciatori, tranne il martedì e il venerdì, quando la caccia è vietata. È probabile che l'uomo possa essere stato ucciso fra la notte di lunedì e ieri mattina. Il cadavere è stato scoperto dai due cacciatori, verso le 11,30,

nela tenuta di proprietà del casaficco «Torrimpietra», un bosco che costeggia via di Casal Sant'Angelo, a pochi chilometri dal centro abitato. Uno di loro, Domenico Maresi, ha chiamato il guardiano di una vicina tenuta, Bruno Bozago, che ha telefonato ai carabinieri. Intorno alla zona del ritrovamento si estende delimitata da campi incolti, una fitta boscaglia, attraversata da alcuni sentieri, molti dei quali accessibili anche alle auto. Sul terreno vicino al corpo carbonizzato, infatti, gli investigatori hanno trovato tracce del passaggio di automobili. Se è ancora tutta da chiarire la dinamica della morte dell'uomo, ancora più oscuro è il movente del delitto. La pista che gli investigatori sembrano orientati a seguire è quella di un delitto maturato nell'ambiente della prostituzione.

Iniziato l'appello contro Giuseppe Pelosi

Per l'assassino di Pasolini il PG chiede di confermare i 9 anni

Il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto nella sua requisitoria che lo scrittore fu ucciso dall'imputato ma senza il «concorso di ignoti»

Dalla nostra redazione

Giuseppe Pelosi, reo confesso di aver ucciso lo scrittore Pier Paolo Pasolini, colpevole di omicidio volontario e pertanto chiesto la conferma della condanna di primo grado di 9 anni, sette mesi e 10 giorni di reclusione; questa la richiesta del PG dott. Guasco nel processo di appello iniziato il 27 novembre scorso. Il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto nella sua requisitoria che lo scrittore fu ucciso dall'imputato ma senza il «concorso di ignoti».

Dalla nostra redazione

Giuseppe Pelosi, reo confesso di aver ucciso lo scrittore Pier Paolo Pasolini, colpevole di omicidio volontario e pertanto chiesto la conferma della condanna di primo grado di 9 anni, sette mesi e 10 giorni di reclusione; questa la richiesta del PG dott. Guasco nel processo di appello iniziato il 27 novembre scorso. Il rappresentante della pubblica accusa ha sostenuto nella sua requisitoria che lo scrittore fu ucciso dall'imputato ma senza il «concorso di ignoti».

Otto rinvii a giudizio per il sequestro e l'uccisione di Puccio Carta

CAGLIARI, 1. Otto persone sono state rinviati a giudizio per il sequestro e l'uccisione dello scrittore cagliariano «Puccio» Carta, rapito il 17 marzo 1975. Secondo la sentenza di primo grado, i sei sono più avute notizie e stante la famiglia abbia versato al fuorigiugno 88 milioni di lire. Con l'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore del tribunale di Cagliari dott. Lombardini si è conclusa una complessa, minuziosa istruttoria durata otto anni e che ha interessato, oltre a quello principale, altri episodi di criminalità organizzata.

Otto rinvii a giudizio per il sequestro e l'uccisione di Puccio Carta

CAGLIARI, 1. Otto persone sono state rinviati a giudizio per il sequestro e l'uccisione dello scrittore cagliariano «Puccio» Carta, rapito il 17 marzo 1975. Secondo la sentenza di primo grado, i sei sono più avute notizie e stante la famiglia abbia versato al fuorigiugno 88 milioni di lire. Con l'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore del tribunale di Cagliari dott. Lombardini si è conclusa una complessa, minuziosa istruttoria durata otto anni e che ha interessato, oltre a quello principale, altri episodi di criminalità organizzata.

Otto rinvii a giudizio per il sequestro e l'uccisione di Puccio Carta

CAGLIARI, 1. Otto persone sono state rinviati a giudizio per il sequestro e l'uccisione dello scrittore cagliariano «Puccio» Carta, rapito il 17 marzo 1975. Secondo la sentenza di primo grado, i sei sono più avute notizie e stante la famiglia abbia versato al fuorigiugno 88 milioni di lire. Con l'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore del tribunale di Cagliari dott. Lombardini si è conclusa una complessa, minuziosa istruttoria durata otto anni e che ha interessato, oltre a quello principale, altri episodi di criminalità organizzata.

Otto rinvii a giudizio per il sequestro e l'uccisione di Puccio Carta

CAGLIARI, 1. Otto persone sono state rinviati a giudizio per il sequestro e l'uccisione dello scrittore cagliariano «Puccio» Carta, rapito il 17 marzo 1975. Secondo la sentenza di primo grado, i sei sono più avute notizie e stante la famiglia abbia versato al fuorigiugno 88 milioni di lire. Con l'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore del tribunale di Cagliari dott. Lombardini si è conclusa una complessa, minuziosa istruttoria durata otto anni e che ha interessato, oltre a quello principale, altri episodi di criminalità organizzata.

Otto rinvii a giudizio per il sequestro e l'uccisione di Puccio Carta

CAGLIARI, 1. Otto persone sono state rinviati a giudizio per il sequestro e l'uccisione dello scrittore cagliariano «Puccio» Carta, rapito il 17 marzo 1975. Secondo la sentenza di primo grado, i sei sono più avute notizie e stante la famiglia abbia versato al fuorigiugno 88 milioni di lire. Con l'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore del tribunale di Cagliari dott. Lombardini si è conclusa una complessa, minuziosa istruttoria durata otto anni e che ha interessato, oltre a quello principale, altri episodi di criminalità organizzata.

Otto rinvii a giudizio per il sequestro e l'uccisione di Puccio Carta

CAGLIARI, 1. Otto persone sono state rinviati a giudizio per il sequestro e l'uccisione dello scrittore cagliariano «Puccio» Carta, rapito il 17 marzo 1975. Secondo la sentenza di primo grado, i sei sono più avute notizie e stante la famiglia abbia versato al fuorigiugno 88 milioni di lire. Con l'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore del tribunale di Cagliari dott. Lombardini si è conclusa una complessa, minuziosa istruttoria durata otto anni e che ha interessato, oltre a quello principale, altri episodi di criminalità organizzata.

Otto rinvii a giudizio per il sequestro e l'uccisione di Puccio Carta

CAGLIARI, 1. Otto persone sono state rinviati a giudizio per il sequestro e l'uccisione dello scrittore cagliariano «Puccio» Carta, rapito il 17 marzo 1975. Secondo la sentenza di primo grado, i sei sono più avute notizie e stante la famiglia abbia versato al fuorigiugno 88 milioni di lire. Con l'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore del tribunale di Cagliari dott. Lombardini si è conclusa una complessa, minuziosa istruttoria durata otto anni e che ha interessato, oltre a quello principale, altri episodi di criminalità organizzata.

Otto rinvii a giudizio per il sequestro e l'uccisione di Puccio Carta

CAGLIARI, 1. Otto persone sono state rinviati a giudizio per il sequestro e l'uccisione dello scrittore cagliariano «Puccio» Carta, rapito il 17 marzo 1975. Secondo la sentenza di primo grado, i sei sono più avute notizie e stante la famiglia abbia versato al fuorigiugno 88 milioni di lire. Con l'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore del tribunale di Cagliari dott. Lombardini si è conclusa una complessa, minuziosa istruttoria durata otto anni e che ha interessato, oltre a quello principale, altri episodi di criminalità organizzata.

Otto rinvii a giudizio per il sequestro e l'uccisione di Puccio Carta

CAGLIARI, 1. Otto persone sono state rinviati a giudizio per il sequestro e l'uccisione dello scrittore cagliariano «Puccio» Carta, rapito il 17 marzo 1975. Secondo la sentenza di primo grado, i sei sono più avute notizie e stante la famiglia abbia versato al fuorigiugno 88 milioni di lire. Con l'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore del tribunale di Cagliari dott. Lombardini si è conclusa una complessa, minuziosa istruttoria durata otto anni e che ha interessato, oltre a quello principale, altri episodi di criminalità organizzata.

Otto rinvii a giudizio per il sequestro e l'uccisione di Puccio Carta

CAGLIARI, 1. Otto persone sono state rinviati a giudizio per il sequestro e l'uccisione dello scrittore cagliariano «Puccio» Carta, rapito il 17 marzo 1975. Secondo la sentenza di primo grado, i sei sono più avute notizie e stante la famiglia abbia versato al fuorigiugno 88 milioni di lire. Con l'ordinanza di rinvio a giudizio del giudice istruttore del tribunale di Cagliari dott. Lombardini si è conclusa una complessa, minuziosa istruttoria durata otto anni e che ha interessato, oltre a quello principale, altri episodi di criminalità organizzata.

Finalmente al tuo bar si beve in italiano. Amaro del Piave. An advertisement for Amaro liqueur featuring a glass and the brand name.



Il dibattito all'assemblea del Cespse

INIZIATIVA CONTRO L'INFLAZIONE E PER EVITARE LO «SVILUPPO ZERO»

La relazione di Peggio - Le questioni del costo del lavoro, della selettività degli interventi e della fiscalizzazione degli oneri sociali - Il ruolo del Centro con l'apporto di nuove e qualificate forze

Si è svolta a Roma, martedì, l'assemblea annuale del Cespse. Il centro studi di politica economica del Pci. Nel dibattito, che è stato aperto dalla relazione del segretario Peggio e che si è protratta per l'intera giornata, sono intervenuti Pistolesi, Cardia, Napoleoni, Capone, Spinelli, Spaventa, Somani, Barro, Accornero, Fabiani, Manghetti, Carandini, Biasco, Laura Pennacchi, Lo Cicero, Amendola, Ada Collida, Napolitano, Tiliacos.

La discussione si è soffermata sull'analisi della situazione italiana attuale e sulle più urgenti questioni di politica economica da affrontare oggi, nonché sul ruolo specifico di ricerca e di iniziativa del Cespse, che si avvarrà della partecipazione, anche a livello di organismi dirigenti, di nuove qualifiche e di nuove competenze. A conclusione della assemblea è stato, infatti, eletto il nuovo comitato direttivo, del quale sono stati chiamati a fare parte anche i professori Napoleoni, Orlando, Spaventa e l'onorevole Spinelli, tutti esponenti di spicco del Pci come indipendenti di sinistra.

Sia la relazione di Peggio sia il dibattito hanno confermato, in modo chiaro e inconfondibile, sulla quale gravano i rischi dell'annunciato

Mediobanca sollecita nuovi fondi agevolati

I rappresentanti degli istituti di credito regionale si sono riuniti a Firenze, insieme ad una rappresentanza del Mediobanca Centrale, per l'esame di tre leggi: riordinamento industriale, riordinamento degli incentivi, scala mobile. Un comunicato conclusivo, partendo dal fatto che gli istituti hanno domandato di credito per 2300 miliardi, contiene una generica richiesta circa l'«urgenza della provvista di fondi».

È stato, infine, discusso il ruolo del Cespse. Il dibattito ha confermato la peculiarità di questo centro di studio e di ricerca, al cui interno i comunisti hanno responsabilità di primo piano. L'organizzazione, ma che, nello stesso tempo, è organismo aperto al confronto ed al contributo di altre forze. Il Cespse avvarrà ancor più di questi contributi, in una fase in cui, come ha sottolineato Amendola, si paga un alto prezzo anche per la mancanza di analisi e di informazioni precise al Paese sul quadro economico da parte del governo e delle fonti ufficiali.

Oggi il dibattito nelle commissioni bilancio e industria del Senato

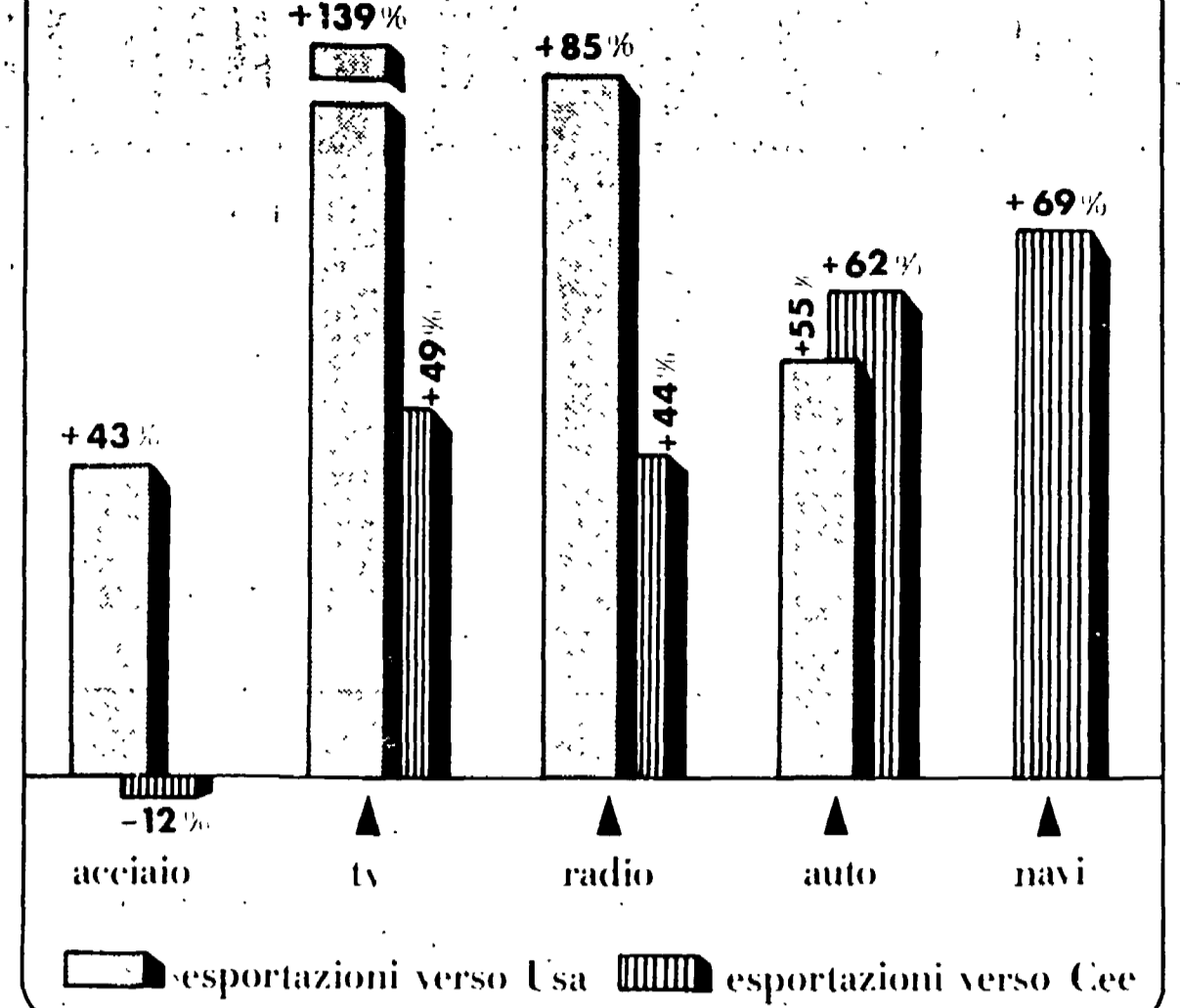
Incontri tra partiti sulla riconversione

Approvati i primi due articoli del disegno di legge che abolisce i «ponti» festivi - Ancora da discutere il problema del recupero

I decreti economici del Governo sono al centro dei lavori del Senato. Mentre in aula si discute sulla scala mobile, la Commissione Affari costituzionali ha ripreso l'esame della legge sulle disposizioni in materia di ferie festive. Il disegno di legge era già stato approvato dalla Commissione nella sua prima seduta, successivamente erano sorte però, nella discussione in aula, alcune perplessità, relative al recupero da parte dei lavoratori delle giornate festive perdute.

Nel corso della seduta di ieri, respinti due emendamenti che tendevano, l'uno a retrocedere la festa dei Santi e l'altro a cancellare quella del 25 aprile, sono stati approvati i primi due articoli della legge sopraelencata. S. Giuseppe

Andamento del commercio estero del Giappone (aprile-settembre '75/aprile-settembre '76)



Il vertice comunitario dell'Aja non ha, in pratica, fatto fare passi in avanti alla soluzione della controversia commerciale tra la CEE e il Giappone. I nove hanno esaminato una nota del governo giapponese sul riequilibrio degli scambi commerciali con l'Europa, nella quale il Giappone si è limitato ad esprimere la disponibilità a autolimitare le proprie esportazioni verso la comunità. Il grafico illustra il grande balzo in avanti fatto dalle esportazioni giapponesi non solo verso la CEE, ma anche verso gli USA.

Critiche e indicazioni dalla conferenza sindacale all'ICE

L'inerzia dei servizi pubblici pesa sugli scambi con l'estero

Lo squilibrio della bilancia commerciale mette in evidenza l'assenza di una direzione politica unitaria - Poche le imprese che vendono sul mercato mondiale ed ognuna va per proprio conto - Gli interventi di Cardia e Peggio

Le rappresentanze sindacali CGIL-CISL-UIL dell'Istituto per il Commercio Estero - ICE hanno tenuto martedì e mercoledì una conferenza sulla produttività dei servizi per il commercio estero nel corso della quale sono intervenuti anche parlamentari, rappresentanti di istituti economici e delle imprese. I lavori sono stati introdotti da tre relazioni di base, molto utili per l'analisi delle questioni - l'ICE è uno degli strumenti, sia pure fra i più importanti, di una politica dei rapporti economici internazionali e la concretezza dei contributi. La relazione sul «ruolo del commercio estero nel sistema economico italiano» è stata imperniata sulla constatazione che manca una direzione complessiva della componente estera dell'economia ed a questa mancanza risalgono gli squilibri del profilo della qualità.

Una nota dei sindacati

Severe critiche al CIP per il «caro-cemento»

Aumentati anche i prezzi dei detersivi e del metano

La Federazione lavoratori delle costruzioni (FLC) ha mosso severe critiche alla decisione presa l'altro giorno dal CIP di rincarare i cementi, portando il 325 da 1.710 a 1.855 al quintale e il 425 da 2.080 a 2.300. La FLC osserva, fra l'altro, che la decisione del CIP - che ha anche aumentato di 7 lire al mc. i prezzi del metano per usi civili e del 21 per cento i prezzi dei detersivi - «presta dopo il precedente aumento del maggio scorso, mette in evidenza l'inadeguatezza delle politiche del pubblico potere in un settore importante come quello cementifero».

Ritrovamento di gas metano presso Foggia

L'intercontinental Energy ha completato la trivellazione del pozzo «reggente 2» nella concessione «Giardinetto» presso Foggia. Le trivellazioni hanno raggiunto due strati di sabbie del piocene, a profondità di 1413-1422 e 1449-1473 metri. Queste due zone hanno prodotto rispettivamente 62.000 e 31.000 metri cubi di gas al giorno da un'apertura di quattro di pollice.

100 miliardi subito

Annunciati da Bisaglia 500 miliardi per l'Egam

La seduta della commissione bilancio e programmazione del Senato, presieduta dal ministro Bisaglia, ha annunciato che il ministro ha annunciato lo stesso la presentazione, da parte del governo, di un disegno di legge sul riordinamento industriale, in discussione al Senato.

in breve

COMMISSIONE PER LA PROGRAMMAZIONE

Questa mattina avrà luogo l'insediamento della Commissione consultiva interministeriale per la programmazione economica. La Commissione avrà la funzione di realizzare un collegamento fra i ministeri.

IL «CAVALIERI» ALL'IMMOBILIARE

L'albergo «Cavalieri» di Pisa è stato acquistato dalla Compagnia grandi alberghi-CIGA, una società dell'Immobiliare Roma. La CIGA investirà 60 milioni per il rinnovo e lo inserirà nella catena internazionale da essa gestita.

Convegno della Federazione sulle Partecipazioni statali

Il sindacato chiede di discutere i programmi delle imprese pubbliche

La relazione introduttiva di Sergio Garavini. Proposto un confronto con il governo, il Parlamento, le Regioni - Oggi le conclusioni

Dalle Partecipazioni statali si può venire «una spinta alla ripresa e allo sviluppo, all'espansione di produzione, occupazione e investimenti»: così il compagno Sergio Garavini ha aperto la sua relazione introduttiva al convegno indetto dalla Federazione unitaria nazionale CGIL-CISL-UIL sulle Partecipazioni statali.

Un secondo motivo - ha aggiunto Garavini - è da ricercarsi nel «legame del tutto insufficiente fra questo confronto e la realtà delle situazioni aziendali e locali». Ma, oltre all'inefficienza del coordinamento federale, il relatore ha sottolineato «il limite che opera per tutte le nostre organizzazioni a collocare questo confronto con ogni impresa pubblica, complesso territoriale, entro una nostra azione organica nelle Partecipazioni statali come sistema».

La proposta complessiva del sindacato consiste in «una linea di politica industriale interministeriale e di base programmi settoriali e regionali, che cambi la struttura industriale del Paese. In questa alternativa ha detto ancora Garavini - non c'è bisogno di un allargamento del sistema delle imprese pubbliche, ma c'è invece bisogno di un impegno degli attuali imprenditori pubblici nel campo della ricerca e dello sviluppo».

Se avete in casa un'altra enciclopedia potrete meglio valutare la necessità di possedere l'Enciclopedia Europea

100 miliardi subito

Annunciati da Bisaglia 500 miliardi per l'Egam

La seduta della commissione bilancio e programmazione del Senato, presieduta dal ministro Bisaglia, ha annunciato che il ministro ha annunciato lo stesso la presentazione, da parte del governo, di un disegno di legge sul riordinamento industriale, in discussione al Senato.

in breve

COMMISSIONE PER LA PROGRAMMAZIONE

Questa mattina avrà luogo l'insediamento della Commissione consultiva interministeriale per la programmazione economica. La Commissione avrà la funzione di realizzare un collegamento fra i ministeri.

IL «CAVALIERI» ALL'IMMOBILIARE

L'albergo «Cavalieri» di Pisa è stato acquistato dalla Compagnia grandi alberghi-CIGA, una società dell'Immobiliare Roma. La CIGA investirà 60 milioni per il rinnovo e lo inserirà nella catena internazionale da essa gestita.

il secondo volume conferma che

Enciclopedia Europea

\* è nuova perché come le grandi enciclopedie del passato, dall'Enciclopedia francese alla grande Treccani de gli anni tra le due guerre, esprime il nostro tempo, lo sintetizza e lo interpreta

\* è attuale perché non dà solo notizie ma anche idee, si distingue da ogni altra enciclopedia perché l'informazione ricca di fatti aggiunge un orientamento critico attuale e preciso su ogni tema del sapere

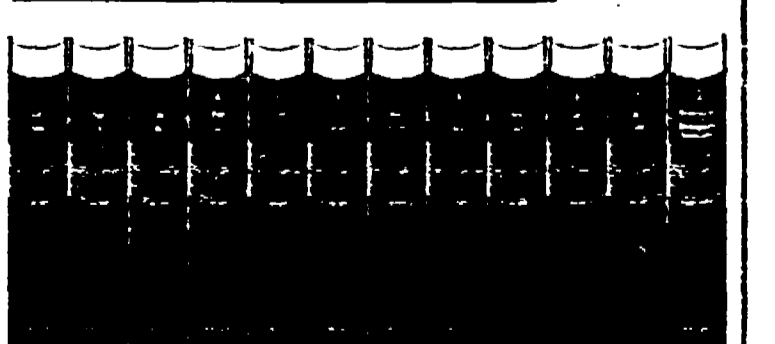
\* si consulta ma si può anche «leggere» e «studiare» perché le voci che si riferiscono ai grandi temi scientifici e umanistici hanno uno sviluppo particolarmente ampio e l'impegno di un saggio

\* può essere letta in modo organico a diversi livelli perché le voci anche più impegnative hanno una struttura logica che permette di far seguire al di scorso più semplice e chiaro quello più impegnato e scientificamente più complesso

L'Enciclopedia Europea ha l'autorità dei suoi collaboratori l'impegno culturale dell'opera ha richiesto il contributo di un gruppo di collaboratori di altissimo livello tra cui oltre 20 scienziati e studiosi di fama mondiale, 8 Premi Nobel e oltre 100 collaboratori di prestigio universitario italiani e stranieri dall'Inghilterra alla Russia agli Stati Uniti.

Enciclopedia Europea

Se avete in casa un'altra enciclopedia potrete meglio valutare la necessità di possedere l'Enciclopedia Europea



12 volumi, 12.000 pagine, prezzo fino al 31 dicembre 1976. lire 336.000

Garzanti

Nelle prossime due domeniche elezione dei consigli nelle città più grandi

# UN VOTO PER RINNOVARE LA SCUOLA

Fra domenica prossima e domenica 12 voterà per i Consigli di classe e di interclasse, di Istituto e di disciplina la maggioranza degli elettori scolastici. Infatti nelle città più grandi e in migliaia di piccoli e medi centri, i Provveditori hanno concentrato in queste due domeniche le elezioni per il rinnovo totale o parziale degli organi collegiali.

I dati delle domeniche precedenti non sono molto indicativi, sia perché riguardano appunto una esigua minoranza di scuole, sia perché non sono ancora completi: nel complesso comunque confermano l'andamento elettorale dell'anno scorso. Gli studenti (gli unici per i quali, votando per lista si possono avanzare dei giudizi di massima) hanno con-

fermato un voto maggioritario alle formazioni unitarie della sinistra; per quanto riguarda l'afflusso alle urne dei genitori (unica voce indicativa, dato il sistema uninominale di voto in vigore nelle classi) esso si è mantenuto finora al livello dell'anno scorso, notevolmente basso perciò di quello del febbraio 1975.

In questi giorni che si separano dal voto del 15 e del 12 dicembre, quindi, l'iniziativa propagandistica, politica ed organizzativa delle forze democratiche ed in particolare dei comunisti si concentrerà sulla partecipazione al voto sia da parte dei giovani che dei genitori. La convinzione che, contrariamente a quanto alcune voci interessate sosten-

gono (stranamente appoggiate anche da alcuni giornali in genere invece partecipi di un'interpretazione approfondita della realtà scolastica), i Consigli scolastici non hanno affatto «perduto la loro battaglia» e che anzi essa è ancora tutta da giocare, costituisce il centro della nostra azione politica, in questo momento in cui la crisi economica aggrava ed accentua i problemi e le difficoltà.

Il rinnovamento della scuola è essenziale al rinnovamento della società e questo è a sua volta indispensabile e urgente se non si vuole precipitare in una situazione senza uscita. Da qui, l'importanza degli organi collegiali, chiamati di volta per volta per il rinnovamento della

scuola, purché si riesca ad avere la meglio sulle renome e il sabotaggio di cui sono oggetto. E ciò è strettamente collegato alla partecipazione attiva dei soli infanti se i Consigli sono espressione della stragrande maggioranza dei genitori e degli studenti, essi potranno veramente «contare» e lottare per la riforma, contro la disgregazione o il dissesto della scuola.

All'osservazione di chi nota che nel febbraio '75 questa rappresentatività gli organi collegiali l'avevano ottenuta, grazie ad una grande partecipazione di massa democratica al voto, ma che, nonostante, il bilancio dell'attività dei Consigli è quanto mai scarso, si può fare, ci pare, una sola risposta.

Che cioè, proprio perché rinnovare la scuola significa anche rinnovare il Paese, è evidente che numerosi e ancora forti gli avvenimenti di questo rinnovamento: essi hanno lavorato a svuotare ed immobilizzare i Consigli, e seppure solo in parte, hanno ottenuto dei successi. Sia quindi a noi, alle forze democratiche e antifasciste riprendere adesso l'iniziativa, continuare la battaglia e portarla a consistenti successi. Il disinteresse e l'assenteismo finiscono così ad essere complici ed alleati di chi vuol portare al disastro la scuola e il Paese, e la partecipazione al voto, l'espressione di un voto democratico sono quindi i portanti tappe della lotta generale per salvare il Paese.

## Lettere all'Unità

Non c'è posto nella scuola per i sociologi

Caro direttore, desidero segnalarti la situazione dei laureati in sociologia di cui la stampa raramente si occupa. È noto che la sociologia non è molto apprezzata dal nostro sistema anche se essa si parla moltissimo nelle riviste e nei giornali alti moda e se la figura del sociologo compiaciuto e soddisfatto compare sempre più frequentemente nei cartoni pubblicitari. In sociologia, dicevo, non è molto apprezzata perché i sociologi che cercano un lavoro difficilmente trovano qualcuno disposto a interessarsi a loro. Infatti sono pochissimi coloro che trovano una occupazione corrispondente.

La maggioranza, finora, o ha trovato lavoro precario o diverso da quello per cui ha studiato o è ancora in cerca della prima occupazione anche ad anni di distanza dal conseguimento della laurea. Questa maggioranza continua a fare domande ovunque: presso ditte private e presso enti pubblici e sempre si sente opporre rifiuti. Talvolta ai rifiuti si accompagnano domande imbarazzate o derisive sul lavoro che potrebbe fare un sociologo.

Recentemente il ministero dell'Istruzione ha emanato un'ordinanza che autorizza i sociologi a poter insegnare solo psicologia sociale, che esiste unicamente in istituti vari e nei musei bianchi. Per molti sociologi è venuto così a cadere anche la speranza di potersi occupare nella scuola.

### Il «grande stupro» e le violenze contro le donne

Caro Unità, nel fondo di Parolini «Un grande stupro» giustamente si fa rilevare che c'è una mercificazione della notizia di violenza carnale sulle donne, e che questa mercificazione è solo psicologia sociale, che esiste unicamente in istituti vari e nei musei bianchi. Per molti sociologi è venuto così a cadere anche la speranza di potersi occupare nella scuola.

Quando potranno insegnare nella media superiore?

Egregio direttore, siamo insegnanti che da anni abbiamo maturato diritti all'ammissione in ruolo alla scuola media superiore per inquadramento in graduatorie nazionali (leggi 15-11-1968 n. 468 e 6-12-1971 n. 1074) e che ora, dopo anni di attesa e di prove formali (inizio di un'attività di scelta in sede nell'agosto 1973 e nel maggio 1976, impegno del governo presso i sindacati e ordini dei professori del Parlamento...), vedo vanificata ogni loro speranza di conseguire quanto sancito dalla legge. Infatti la assegnazione definitiva della sede ai numerosi beneficiari dell'art. 27 della legge 471 emessa nel 1973, ci ha fatto in pratica la possibilità di ottenere il ruolo che pazientemente attendevamo dal lontano 1968.

Il ministero della Pubblica Istruzione, on. Malatesti ci ha invitato ad iniziare l'anno scolastico in spirito di serietà e di serietà, e chiediamo come è possibile che ciò avvenga quando, dopo essere stati «utilizzati» per anni (con stipendio inferiore e nel tempo in cui questo faceva comodo) negli istituti di 2° grado, ci siamo dovuti nuovamente «respingere» nella scuola media inferiore, senza concrete speranze di poter ottenere l'insediamento nel ruolo che pazientemente attendevamo dal lontano 1968.

Lo studio legato alla realtà sociale e politica

Gentile direttore, a nome dei docenti dei corsi di studio di 150 ore e dei lavoratori frequentanti, la prego di continuare la sua collaborazione per l'iniziativa didattica e culturale del giornale. Si sta svolgendo il quarto anno di esperienza di studio (150 ore) con un'intensificazione e un'interessamento dei lavoratori veramente molto alti. Nella nostra scuola (G. Carducci) i corsi istituiti sono 12. Sulla base dell'ampio dibattito sviluppato intorno alle 150 ore della nostra esperienza degli scorsi anni, si intende realizzare uno studio quanto più possibile legato alla concreta realtà sociale, culturale, politica. Per questa ragione, e per le difficoltà economiche che ci sono, abbiamo chiesto ai ministri ministeriali e dei riattamenti agli enti regionali, che il nostro corso di studio sia riconosciuto e discusso sulla realtà quotidiana all'interno dei corsi.

Lo studio legato alla realtà sociale e politica

Gentile direttore, a nome dei docenti dei corsi di studio di 150 ore e dei lavoratori frequentanti, la prego di continuare la sua collaborazione per l'iniziativa didattica e culturale del giornale. Si sta svolgendo il quarto anno di esperienza di studio (150 ore) con un'intensificazione e un'interessamento dei lavoratori veramente molto alti. Nella nostra scuola (G. Carducci) i corsi istituiti sono 12. Sulla base dell'ampio dibattito sviluppato intorno alle 150 ore della nostra esperienza degli scorsi anni, si intende realizzare uno studio quanto più possibile legato alla concreta realtà sociale, culturale, politica. Per questa ragione, e per le difficoltà economiche che ci sono, abbiamo chiesto ai ministri ministeriali e dei riattamenti agli enti regionali, che il nostro corso di studio sia riconosciuto e discusso sulla realtà quotidiana all'interno dei corsi.

E' dicembre, non hanno ancora fatto lezioni

Caro direttore, ancora una volta, nonostante le disposizioni ministeriali e le ampie assicurazioni del ministro Malatesti, questo anno scolastico sembra ricalcare nello svolgimento il triste e deprecabile andamento degli anni precedenti.

Caro direttore, ancora una volta, nonostante le disposizioni ministeriali e le ampie assicurazioni del ministro Malatesti, questo anno scolastico sembra ricalcare nello svolgimento il triste e deprecabile andamento degli anni precedenti.

Caro direttore, ancora una volta, nonostante le disposizioni ministeriali e le ampie assicurazioni del ministro Malatesti, questo anno scolastico sembra ricalcare nello svolgimento il triste e deprecabile andamento degli anni precedenti.

Caro direttore, ancora una volta, nonostante le disposizioni ministeriali e le ampie assicurazioni del ministro Malatesti, questo anno scolastico sembra ricalcare nello svolgimento il triste e deprecabile andamento degli anni precedenti.

### GENITORI,

siete di nuovo chiamati a votare per il rinnovo dei Consigli di classe e di interclasse. Molti di voi sono delusi dall'esperienza passata. Molti pensano che ci sono tanti altri e più urgenti problemi: il posto di lavoro, il carovita, le difficoltà e il peso della crisi.

Certo il governo e le autorità scolastiche hanno spesso ostacolato l'iniziativa e la buona volontà dei genitori.

Lo stato di crisi della scuola ha reso e rende ancora più difficile la nostra opera.

Ma proprio queste difficoltà e questa crisi esigono di insistere nella partecipazione e nell'impegno.

Proprio ora i nostri ragazzi non possono esser lasciati soli in una scuola che non li educa a sufficienza e non li prepara al lavoro.

Proprio nei consigli di classe e di interclasse potremo promuovere, assieme agli insegnanti democratici e, nelle scuole secondarie, anche assieme agli studenti, iniziative che fin d'ora avviino un nuovo modo di lavorare nella scuola e si muovano verso la riforma.

LOTTARE per rendere la scuola più democratica, ma anche più seria e produttiva è un contributo a far uscire l'Italia dalla crisi.

VOTATE E FATE VOTARE i candidati che si impegnano su programmi di rinnovamento e di riforma.

### STUDENTI,

siete nuovamente chiamati a eleggere la vostra rappresentanza nei Consigli di Istituto.

Il governo e le autorità scolastiche hanno operato in questi anni per frustrare la spinta al rinnovamento delle masse studentesche, svuotando di potere gli organi collegiali e rinviando la riforma.

Non dobbiamo cedere a questo attacco. La partecipazione democratica negli organi collegiali è un'arma nelle nostre mani.

Bisogna fare degli organi collegiali uno strumento di lotta per la riforma, un modo per cambiare fin da oggi la scuola.

### STUDENTI E STUDENTESSE,

Per dare allo studio un valore nuovo

Per una sperimentazione sulla via della riforma

Per un nuovo rapporto tra studio e lavoro,

Per affermare la volontà unitaria delle masse studentesche

Per uscire dalla frustrazione di una scuola che non serve.

Per dare al paese una scuola che contribuisca a uscire dalla crisi e a rinnovarla profondamente

ANDATE A VOTARE affermando anche così la vostra volontà di cambiamento.

VOTATE per le liste che si impegnano su programmi unitari di riforma.

Impegno dei partiti democratici e dei sindacati

## Lotta unitaria per conquistare una vera scuola dell'infanzia

Il tentativo della DC di eludere la volontà delle popolazioni

Il movimento popolare, la sinistra, le confederazioni sindacali affermano che oggi per difendere le conquiste operaie e popolari, per uscire dalla crisi è necessario imporre una severa politica di austerità, la quale deve essere socialmente equa e nel contempo deve servire ad avviare una grande politica di trasformazione della società.

Per contribuire a realizzare un nuovo sviluppo, per introdurre le necessarie riforme alle strutture economiche e sociali il movimento ma come oggi non deve limitarsi alla denuncia, ma deve formulare proposte positive che mirino a risolvere i problemi reali, immediati e di fondo.

Il pericolo che ancora una volta la DC riesca ad eludere la volontà della popolazione di costruire una Italia nuova è sempre presente. Se esaminiamo le lotte di ogni giorno ci accorgiamo che la DC si disposta a cedere sulle cose non determinanti, ma non rinuncia a difendere la sua vecchia politica.

Ad esempio, esaminiamo i risultati di una lotta che ha impegnato sindacati, comunisti, lavoratori, insegnanti e genitori per ottenere il diritto di avere una vera scuola materna statale dalle 7.30 alle 16.30 per permettere ai genitori che lavorano di utilizzare questo servizio sociale: riteniamo si debba attentamente riflettere e sulla nostra linea e sulla linea portata avanti dal ministero della Pubblica Istruzione.

non lo è affatto. Il governo ha ceduto alla pressione dei sindacati, ma nel modo peggiore, ancora una volta a danno della scuola, del servizio educativo e dei genitori. Il risultato raggiunto è largamente negativo, perché non ci avvicina all'obiettivo di trasformare la scuola materna statale.

Qui è uno dei nodi della lotta di oggi. Le conquiste che si ottengono debbono servirsi a rafforzare il vecchio sistema ma a cambiarlo: in questo caso si rafforza un tipo di orario di lavoro che assenti i genitori e che le forze democratiche ritengono superata.

Le forze democratiche che si battono da anni per superare la legge sulla scuola materna statale, per ottenere una nuova legge che assenti il compito della programmazione alle regioni, il potere istitutivo e di gestione al Comune, il finanziamento e l'assistenza in questo modo quando il territorio nazionale è lo Stato.

La prima condizione perché la scuola materna statale superi la componente assistenziale e diventi una vera scuola è quella di modificare gli attuali organici, non compatibili con l'esigenza di una istituzione educativa.

Infatti nelle scuole materne statali noi troviamo una gerarchia di competenze, abbiamo l'insegnante normale, la maestra aggiunta, l'assistente, la supplente e ora un'altra supplente che viene aggiunta per l'ordinamento dell'orario. Questa gerarchia non ha senso in una vera istituzione educativa che sancisce il diritto dei bambini di essere uguali: di fronte all'educazione, non ha senso in una scuola materna questo pullulare di tante figure di adulti in un rapporto fra loro gerarchico: inoltre è dimostrato che è uno spreco anche sul piano finanziario.

È stato dimostrato che eliminando la figura dell'assistente e della maestra aggiunta nella scuola materna con un organico di due insegnanti per sezione, sarebbe possibile assicurare con la stessa spesa un orario completo a tutti i bambini e una scuola eguale per tutti.

In questi mesi cosa è avvenuto nella scuola materna statale?

### Scuole svuotate

Le scuole materne statali si sono svuotate di bambini: perché i genitori non possono accettare una scuola che chiude alle ore 15 e hanno dovuto trovare altre soluzioni e spesso hanno dovuto trasferire i loro bambini nella scuola privata. In questo modo si è privata di qualità la scuola materna statale, si è rafforzata la scuola materna privata e si è posto a carico del bilancio dello Stato una ulteriore spesa improduttiva.

Infatti è normale in questi giorni che nelle scuole materne statali ci sia un rapporto di un insegnante ogni sette bambini. Con la decisione di assumere un'altra insegnante supplente, questo rapporto si aggravava ancora di più e a danno dello Stato, della scuola, dei bambini, nonché del bilancio statale.

Forse non è azzardato affermare che in tutta questa vicenda vi era in fondo anche il disegno di una parte della DC di colpire la scuola materna statale per ridare fiato alla scuola confessionale che si trova in difficoltà anche per ragioni economiche.

L'unico aspetto positivo è quello relativo alla assunzione di personale insegnante. Non credo che vi siano oggi sindacati che intendano combattere la disoccupazione marginale in questo modo quando in Italia un milione di bambini è senza scuola materna.

Liliano Famigli

Assessore alla P.I. Comune di Modena

A colloquio con alcuni esponenti della FGCI

## Come lavorano i giovani comunisti per l'associazione degli studenti

Confronto approfondito con le altre forze politiche — Proposta un'organizzazione profondamente unitaria

L'obiettivo di fondo che si pone oggi alle masse studentesche è quello della creazione di un'associazione profondamente unitaria che affronti per risolverli o per contribuire a risolverli i gravi problemi che travagliano la scuola. Perché questa proposta non si riduca a qualificarsi come astratta, è indispensabile che sia strettamente collegata al quadro politico generale degli studenti e del paese. L'affermazione di un'associazione di giovani studenti di sinistra, iscritta alla FGCI, che ha partecipato alla recente assemblea nazionale degli studenti comunisti che si è tenuta a Roma. Gli fanno eco altri compagni di Palermo, Torino, Napoli e Firenze. Tutti ribadiscono la validità della proposta di una associazione ponendo l'accento sulla caratteristica di fondo che essa deve avere: quella appunto di essere un organismo unitario che si ponga in modo nuovo di fronte alla crisi scolastica.

I lavori dell'assemblea di Roma hanno fornito ancora la occasione per fare un primo consuntivo sullo stato del movimento dopo il seminario che si è tenuto in settembre ad Albinea. «Le difficoltà di

fronte alle quali ci siamo trovati», afferma ancora il compagno di Brescia — sono state abbastanza notevoli. I nostri interlocutori, gli studenti iscritti alle organizzazioni giovanili degli altri partiti democratici hanno in sintesi riproposto i timori che per certi aspetti si possono ritrovare a livello di quadro politico nazionale: quelli cioè che una eventuale associazione degli studenti potrebbe essere egemonizzata dai giovani comunisti... L'esempio che il compagno ci fornisce è quello di un compagno di Brescia, i giovani del PRI e delle ACLI hanno risposto affermativamente alla proposta di una associazione degli studenti, quelli della DC hanno dimostrato attenzione, quelli del PSI per ora sono su posizioni di rifiuto.

«C'è stato il rischio dell'isolamento», precisa un compagno di Palermo — l'isolamento quale risultato di una reazione... Nel momento stesso in cui abbiamo avanzato la proposta di una associazione, le altre organizzazioni giovanili e come se fossero dette: ecco i soliti comunisti con le loro proposte unitarie...

«Di qui la necessità di una proposta avanzata dalla FGCI fosse la più concreta possibile... Per arrivare a questo», aggiungono i compagni di Firenze — non restava che fare riferimenti al quadro politico generale... La crisi della scuola, in sintesi, vista come un movimento di quella più generale che travaglia la vita economica e sociale del paese... Abbiamo allora detto e pensiamo ancora i compagni — poniamoci in modo nuovo di fronte alla scuola, cerchiamo insieme di organizzarci e affrontiamo i problemi... In questo modo sono cominciate a cadere le prime difficoltà ed è finalmente iniziato un confronto concreto.

I compagni battono molto sul tema della volontà. E' aggiuntivo che dopo i voti del 15 e del 20 giugno molte cose sono cambiate anche nel modo di pensare. Molti compagni dirigenti «Molti compagni» affermano — sono passati al Partito... A Brescia, per esempio, con il congresso dell'anno scorso è mutato tutto il quadro dirigente... Ci siamo così trovati ad avanzare una proposta nuova come quella dell'associazione degli studenti in un momento in cui molte cose stavano cambiando nel ruolo e la fisionomia delle diverse organizzazioni... La FGCI è cresciuta come numero proprio nel momento in cui sono aumentati i compiti da affrontare contemporaneamente: la crisi economica si è acuita e con essa anche le nostre difficoltà di organizzazione... Ora le cose vanno meglio... L'immagine di queste settimane è stata quella di partecipare a tutte le assemblee di base che si sono svolte nel paese organizzate dal Partito e dai sindacati... Mentre venivano di battute scelte economiche e politiche, noi abbiamo inserito il tema della scuola: le masse lavoratrici sono arrivate molto sensibili al problema e non poteva essere altrimenti... I compagni di Firenze ricordano anche l'impegno profuso nella battaglia elettorale per l'elezione dei consigli di circoscrizione e affermano come il tema della scuola, in questo momento di decentramento della vita amministrativa della città, sia stato tra quelli più dibattuti anche con le altre forze politiche.

Ecco, il riferimento al quadro politico generale ha fatto sì che la proposta di una associazione degli studenti trovasse sempre maggior credito. I compagni parlano ora di una situazione più favorevole rispetto anche a due mesi fa... «Sarebbe però fatale», aggiungono, «se ci lasciamo andare ad un facile ottimismo... Le difficoltà da superare sono ancora tante; per quanto riguarda la costruzione dell'associazione il quadro non è omogeneo. In certe province le cose procedono più rapidamente, in altre vanno più a rilente... D'altra parte è impensabile calare un modello in tutte le situazioni: queste spesso sono diverse di provincia in provincia. La proposta di fondo resta immutata, i modi di attuazione però possono essere trovati volta per volta, agendo all'interno del movimento e ricercando un confronto sempre più vasto con le altre forze politiche democratiche... I compagni, in sintesi, avvertono il pericolo di una inversione di tendenza ed anche per questo vanno continuamente riferendo al quadro politico generale, hanno ben presente che certi attacchi portati nel tentativo di vanificare il voto del 20 giugno, si riflettono inevitabilmente su un movimento che è più unitario e questo della scuola.

A questo riguardo ricordano l'occasione del voto per il rinnovo dei consigli. Anche in questo — affermano — la nostra sensazione è quella che ci siamo mossi come FGCI ma anche come Partito con un certo ritardo... La battaglia per rinnovare i consigli, secondo noi, ha sentito questo ritardo perché siamo stati impegnati con i problemi più grossi della crisi... Ora però bisogna approfittare del poco tempo che ci resta: è ancora possibile colmare la carenza, respingere l'attacco portato da quelle forze che intenderebbero vanificare la conquista dei consigli come momento importante per il corso di tutta la scuola... Anche in questa occasione, gli studenti della FGCI in tendono portare avanti il discorso unendo cercando il confronto all'interno del movimento che si batte per rinnovare la scuola.

Aladino Ginori

### segnalazioni

MARA e C. (di D. De Masi); UN BEL PAESE (di M. Mantovani); «UGUALI DISUGUALI» (di A. Signorile); tutti con illustrazioni di S. Saloriti; rispettivamente pagine 22, 24, 25, 190 ciascuno. Editore Zanichelli.

Si apre con questi tre volumetti una nuova collana della Zanichelli interamente dedicata alla «sociologia elementare», rivolta agli alunni delle scuole elementari (ma che possono risultare interessanti anche per le medie inferiori).

Preparati in collaborazione con docenti dell'università di Roma appartenenti a una cooperativa di studiosi e ricercatori hanno il grande pregio di trattare in modo elementare ma non semplicistico problemi importanti; dai quali in genere anche genitori e insegnanti democratici tengono lontani i bambini con la convinzione che non siano in grado di capirli. «Un bel paese» affronta lo sviluppo economico sociale e politico — della società italiana dal 1945 ad oggi; «Uguali disuguali» (il migliore dei tre ci sembra), invece afferma il ruolo e la fisionomia delle diverse classi sociali. Il concetto di partito politico, sindacato, elezioni, scoperti, rivendicazioni ecc. viene spiegato in modo lineare che ci pare del tutto congeniale alla maturità dei bambini cui si rivolge e che evita sia la superficialità che il dogmatismo.

Tutte e tre le pubblicazioni sono segnalate consigliabili per le biblioteche di classe, di circolo di istituto

m. mu.

### Vittoria apparente

Ho l'impressione che la nostra vittoria sia stata più apparente che reale e che sia in realtà una sconfitta. Infatti il ministero della P.I. dopo mesi di lotta ha concesso alle città di Milano, Torino, Genova e ora sembra anche a Parma, Modena e Bologna di assumere insegnanti supplenti per assistere i bambini dei lavoratori dalle 15 alle 16.30.

Sembra un risultato positivo, mentre se guardiamo bene

La nostra scuola media (Anselmo da Baggio) con-

LETTERA FIRMATA (Venezia-Mestre)

LETTERA FIRMATA (Napoli)





Le indicazioni della riunione nazionale del gruppo «sicurezza sociale»

La posizione del Pci sui problemi della riforma sanitaria

Denunciato dal compagno Scarpa il dissesto finanziario della sanità - Le conclusioni di Napolitano: consumare meno per riequilibrare il servizio

Si è svolta nei giorni scorsi a Roma la riunione nazionale del gruppo di lavoro della «sicurezza sociale» del Pci...

La riunione hanno partecipato assessori alla sanità, responsabili di partito, amministratori regionali, sindacati e operai sociali...

La riunione sulla riforma sanitaria si colloca nell'attuale, preoccupante, quadro di crisi economica del paese...

Non chiediamo - ha detto il compagno Napolitano - che la gente rinunci ad una assistenza troppo ricca...

Nella relazione il compagno Sergio Scarpa aveva messo ampiamente in evidenza l'irrisolvibile correlazione esistente fra il dissesto finanziario della sanità e la crisi della salute...

Scarpa ha anche elencato i dati relativi alla caduta dei livelli sanitari che possiamo solo ricordare sinteticamente...

È importante valorizzare - ha detto il compagno Napolitano - il risultato della gestione regionale...

Cosa fare oggi in una fase particolarmente delicata per le sorti della riforma, visto che siamo a soli sette mesi dallo scioglimento delle mutue...

È importante valorizzare - ha detto il compagno Napolitano - il risultato della gestione regionale...

È importante valorizzare - ha detto il compagno Napolitano - il risultato della gestione regionale...

È importante valorizzare - ha detto il compagno Napolitano - il risultato della gestione regionale...

Il segno positivo del trattato di Osimo

A Trieste la zona franca industriale per superare l'economia di assistenza

Non si tratta certo di un toccasana, ma della possibilità di avviare una nuova politica economica, aperta al mercato internazionale - Si schierano contro la DC le forze arretrate che essa stessa ha alimentato per anni

Dal nostro inviato

TRISTE, 1. Questa è una città di vecchi, di pensionati: 105.000 (su 300.000 abitanti) sono dello INPS...

La riforma - ha detto Napolitano - ha fatto un passo in avanti...

È proprio il groviglio di problemi politici con i quali si è trovati a doverci confrontare...

È proprio il groviglio di problemi politici con i quali si è trovati a doverci confrontare...

È proprio il groviglio di problemi politici con i quali si è trovati a doverci confrontare...

È proprio il groviglio di problemi politici con i quali si è trovati a doverci confrontare...

È proprio il groviglio di problemi politici con i quali si è trovati a doverci confrontare...

È proprio il groviglio di problemi politici con i quali si è trovati a doverci confrontare...

È proprio il groviglio di problemi politici con i quali si è trovati a doverci confrontare...

Dopo il ritiro del veto americano

L'Angola ammessa ieri a far parte dell'ONU

NEW YORK, 1. Con 116 voti a favore, nessuno contrario e l'astensione degli Stati Uniti, l'Angola è stata ammessa oggi a far parte delle Nazioni Unite come suo 116° membro...

La caduta del veto americano si inquadra nei nuovi orientamenti di Washington...

La seconda risoluzione condanna le politiche di «quell'altro» di sprezzante indifferenza da parte di Kissinger...

Il primo ministro dell'Angola, Lopo do Nascimento, è giunto al momento di «volare pagina»...

Il «segno» degli accordi di Osimo e questo, e soltanto questo, è ben vero che quanto al carattere non è solo (alla buona) la fine della controversia territoriale...

Il «segno» degli accordi di Osimo e questo, e soltanto questo, è ben vero che quanto al carattere non è solo (alla buona) la fine della controversia territoriale...

Il «segno» degli accordi di Osimo e questo, e soltanto questo, è ben vero che quanto al carattere non è solo (alla buona) la fine della controversia territoriale...

Il «segno» degli accordi di Osimo e questo, e soltanto questo, è ben vero che quanto al carattere non è solo (alla buona) la fine della controversia territoriale...

Con altri leader socialisti stranieri

Nenni Brandt Mitterrand al Congresso del PSOE

MADRID, 1. Gli organizzatori del primo congresso nazionale del PSOE (Partito socialista operaio spagnolo) si attendono che al l'apertura dei lavori, il 4 dicembre prossimo, siano presenti i più prestigiosi leader dei partiti socialisti e socialdemocratici europei...

Interesse ha suscitato negli ambienti democratici di Madrid una dichiarazione fatta ieri ad Oiedo dal ministro per i rapporti sindacali, Enrique De La Mata...

Interesse ha suscitato negli ambienti democratici di Madrid una dichiarazione fatta ieri ad Oiedo dal ministro per i rapporti sindacali, Enrique De La Mata...

Interesse ha suscitato negli ambienti democratici di Madrid una dichiarazione fatta ieri ad Oiedo dal ministro per i rapporti sindacali, Enrique De La Mata...

Interesse ha suscitato negli ambienti democratici di Madrid una dichiarazione fatta ieri ad Oiedo dal ministro per i rapporti sindacali, Enrique De La Mata...

Interesse ha suscitato negli ambienti democratici di Madrid una dichiarazione fatta ieri ad Oiedo dal ministro per i rapporti sindacali, Enrique De La Mata...

Interesse ha suscitato negli ambienti democratici di Madrid una dichiarazione fatta ieri ad Oiedo dal ministro per i rapporti sindacali, Enrique De La Mata...

Interesse ha suscitato negli ambienti democratici di Madrid una dichiarazione fatta ieri ad Oiedo dal ministro per i rapporti sindacali, Enrique De La Mata...

Esplorazione in base aerea USA nella RFT

Esplorazione in base aerea USA nella RFT

FRANCOFORTE, 21. Un'esplosione le cui cause sono ancora sconosciute ed alla quale ha fatto seguito un incendio ha completamente distrutto oggi il circolo ufficiale della base aerea americana di Francoforte...

Tutti i paesi menzionati nell'accusa hanno votato contro, meno Israele che era assente...

Tutti i paesi menzionati nell'accusa hanno votato contro, meno Israele che era assente...

Tutti i paesi menzionati nell'accusa hanno votato contro, meno Israele che era assente...

Tutti i paesi menzionati nell'accusa hanno votato contro, meno Israele che era assente...

Tutti i paesi menzionati nell'accusa hanno votato contro, meno Israele che era assente...

Tutti i paesi menzionati nell'accusa hanno votato contro, meno Israele che era assente...

Tutti i paesi menzionati nell'accusa hanno votato contro, meno Israele che era assente...

Su Panorama c'è scritto che... DIETRO DE CAROLIS Per Zaccagnini e Pirelli è uno sciagurato...

Questa sera a Carosello con Franco Franchi si ride, si ride, si ride! con LAMARASOIO BIC si rade, si rade, si rade!

Informazione alimentare forse non sapevi che... Parmigiano Reggiano rende di più PARMIGIANO-REGGIANO da sette secoli un capolavoro dalla natura

Si è chiuso a Milano il Salone delle notizie

Dalla nostra redazione

MILANO. 1. Si è concluso, dopo quindici giorni, il primo Salone internazionale delle notizie...

Carlo Ripa di Meana ha tentato, nel corso di una conferenza stampa svoltasi ieri pomeriggio, di tracciare un bilancio della attività del salone...

Materiali filmati che hanno costituito il nucleo di cui si sono sviluppate le iniziative del salone saranno ora conservati, dopo essere stati proiezioni centinaia di volte nei confortevoli salottini della fiera presso l'archivio storico della Biennale, a Venezia.

Il coordinatore del lavoro del Salone, Pier Domenico Bonomo, ha poi illustrato alcuni dati quantitativi della conclusa manifestazione...

Alta Biennale sono poi pervenute richieste di collaborazione per i prossimi saloni, da alcuni organismi come la Fondazione Cini di Venezia e l'UNESCO...

Solo qualche osservazione in margine del convegno. Salvo le notizie, a noi pare che vada positivamente sottolineata la capacità che la Biennale ha avuto di uscire dai confini tradizionali...

Ossevando in questi giorni i 34 telegiornali e i 22 speciali inviati a Milano dai quaranta Paesi di tutto il mondo (tre dall'Asia, 10 dal Nord America, 3 dall'America del Sud, 17 dall'Europa occidentale, 17 quelli dei Paesi socialisti e dell'Africa), ci siamo resi conto di quale sostanziale uniformità esista nel trattamento della notizia e dell'informazione da parte dei diversi enti e regioni politiche che gestiscono i mass media.

Stabile di Torino: il presidente non si dimette

TORINO. 1. Sempre in carica il presidente del Teatro Stabile di Torino. La notizia delle sue improvvise dimissioni, pubblicata dalla Repubblica di oggi, è stata infatti immediatamente smentita dallo stesso presidente del TST, il compagno socialista Egidio Volterrani.

È vero, allo stesso tempo, che non era in alcun modo possibile un confronto organico e funzionale fra i diversi TG. Si navigava troppo liberamente, a scapito non solo dell'osservazione ma soprattutto della ricerca, fra temi e argomenti troppo diversi, tali da non consentire altro che di cogliere le linee di tendenza, e non i dati di fatto, ammesse che differenze non solo di sfumatura esistono fra i diversi giornali.

Raf Vallone negli USA

Raf Vallone è partito ieri per gli Stati Uniti per interpretare il film di Charles Jarrott "L'altra faccia della mezzanotte"...

Felice Laudadio

«La difficoltà iniziale» di Casaretti a Roma

Disumano con assuefazione

Luoghi comuni e ipotesi moderatamente avveniristiche sulla crisi della civiltà in un testo privo di reale tensione dialettica

«La difficoltà iniziale» parla della nostra disumanizzazione. Il tema è tutt'altro che originale, anzi, diciamo più come ha precisato il presidente della Biennale di Venezia, che l'ha organizzato in collaborazione con la Regione Lombardia e la Fondazione Rizzoli — dopo la positiva esperienza fatta quest'anno, altre edizioni dovrebbero far seguito a questa prima iniziativa.

Rovesciando l'insegnamento brechtiano, per il quale bisognerebbe rendere sorprendente il già noto, il trentasetteenne drammaturgo ci tira addosso una tale serie di luoghi comuni sulla crisi della civiltà, che li ipotesi moderatamente avveniristiche inserite fra di essi non ci scuotono nemmeno un po'. Ma già lui, il testo, non è neppure, dell'«assuefazione» che ormai ci possiede. O non sarà invece perché siamo assuefatti non alla disumanizzazione, bensì al suo rispecchiamento di essa negli innumerevoli capitoli della letteratura di questi anni...

Il coordinatore del lavoro del Salone, Pier Domenico Bonomo, ha poi illustrato alcuni dati quantitativi della conclusa manifestazione...

Alta Biennale sono poi pervenute richieste di collaborazione per i prossimi saloni, da alcuni organismi come la Fondazione Cini di Venezia e l'UNESCO...

Solo qualche osservazione in margine del convegno. Salvo le notizie, a noi pare che vada positivamente sottolineata la capacità che la Biennale ha avuto di uscire dai confini tradizionali...

Ossevando in questi giorni i 34 telegiornali e i 22 speciali inviati a Milano dai quaranta Paesi di tutto il mondo (tre dall'Asia, 10 dal Nord America, 3 dall'America del Sud, 17 dall'Europa occidentale, 17 quelli dei Paesi socialisti e dell'Africa), ci siamo resi conto di quale sostanziale uniformità esista nel trattamento della notizia e dell'informazione da parte dei diversi enti e regioni politiche che gestiscono i mass media.

Stabile di Torino: il presidente non si dimette

TORINO. 1. Sempre in carica il presidente del Teatro Stabile di Torino. La notizia delle sue improvvise dimissioni, pubblicata dalla Repubblica di oggi, è stata infatti immediatamente smentita dallo stesso presidente del TST, il compagno socialista Egidio Volterrani.

È vero, allo stesso tempo, che non era in alcun modo possibile un confronto organico e funzionale fra i diversi TG. Si navigava troppo liberamente, a scapito non solo dell'osservazione ma soprattutto della ricerca, fra temi e argomenti troppo diversi, tali da non consentire altro che di cogliere le linee di tendenza, e non i dati di fatto, ammesse che differenze non solo di sfumatura esistono fra i diversi giornali.

Raf Vallone negli USA

Raf Vallone è partito ieri per gli Stati Uniti per interpretare il film di Charles Jarrott "L'altra faccia della mezzanotte"...

Felice Laudadio



NELLA FOTO: Magda Mercatali e Pino Micòl in una scena della «Difficoltà iniziale».

del mestiere per dare un minimo di consistenza ai loro personaggi: Pino Micòl è Francesco, Magda Mercatali la sua occasionale compagna...

All'anteprema, qui dovrebbero seguire lunghe repliche, la cronaca registra un cordiale successo, quantunque ad applaudire fosse solo una porzione della platea.

Alta Biennale sono poi pervenute richieste di collaborazione per i prossimi saloni, da alcuni organismi come la Fondazione Cini di Venezia e l'UNESCO...

Solo qualche osservazione in margine del convegno. Salvo le notizie, a noi pare che vada positivamente sottolineata la capacità che la Biennale ha avuto di uscire dai confini tradizionali...

Ossevando in questi giorni i 34 telegiornali e i 22 speciali inviati a Milano dai quaranta Paesi di tutto il mondo (tre dall'Asia, 10 dal Nord America, 3 dall'America del Sud, 17 dall'Europa occidentale, 17 quelli dei Paesi socialisti e dell'Africa), ci siamo resi conto di quale sostanziale uniformità esista nel trattamento della notizia e dell'informazione da parte dei diversi enti e regioni politiche che gestiscono i mass media.

Stabile di Torino: il presidente non si dimette

TORINO. 1. Sempre in carica il presidente del Teatro Stabile di Torino. La notizia delle sue improvvise dimissioni, pubblicata dalla Repubblica di oggi, è stata infatti immediatamente smentita dallo stesso presidente del TST, il compagno socialista Egidio Volterrani.

È vero, allo stesso tempo, che non era in alcun modo possibile un confronto organico e funzionale fra i diversi TG. Si navigava troppo liberamente, a scapito non solo dell'osservazione ma soprattutto della ricerca, fra temi e argomenti troppo diversi, tali da non consentire altro che di cogliere le linee di tendenza, e non i dati di fatto, ammesse che differenze non solo di sfumatura esistono fra i diversi giornali.

Raf Vallone negli USA

Raf Vallone è partito ieri per gli Stati Uniti per interpretare il film di Charles Jarrott "L'altra faccia della mezzanotte"...

Felice Laudadio

Oggi si apre a Firenze il XVII Festival dei Popoli

Volto vero dell'America

La Rassegna incentrata sulla presentazione di documentari degli anni trenta e del periodo bellico — La manifestazione è ancora chiusa in una formula accentratrice e privatistica

Il pur lodovole sforzo degli organizzatori, in assenza di un effettivo intervento e partecipazione degli Enti locali e delle organizzazioni culturali e associative fiorentine e toscane, rischia ancora una volta di essere vanificato dai grossi scogli del reticimento, della circolazione, della conservazione di materiali documentari che non possono essere confinati in una rassegna stagionale...

Redes (34-36) girato in Messico sullo sciopero dei pescatori di Alvarado ha segnato con Que vive Mexico? di Eisenstein una svolta sociale e figurativa nel cinema messicano...

Alta Biennale sono poi pervenute richieste di collaborazione per i prossimi saloni, da alcuni organismi come la Fondazione Cini di Venezia e l'UNESCO...

Solo qualche osservazione in margine del convegno. Salvo le notizie, a noi pare che vada positivamente sottolineata la capacità che la Biennale ha avuto di uscire dai confini tradizionali...

Ossevando in questi giorni i 34 telegiornali e i 22 speciali inviati a Milano dai quaranta Paesi di tutto il mondo (tre dall'Asia, 10 dal Nord America, 3 dall'America del Sud, 17 dall'Europa occidentale, 17 quelli dei Paesi socialisti e dell'Africa), ci siamo resi conto di quale sostanziale uniformità esista nel trattamento della notizia e dell'informazione da parte dei diversi enti e regioni politiche che gestiscono i mass media.

Stabile di Torino: il presidente non si dimette

TORINO. 1. Sempre in carica il presidente del Teatro Stabile di Torino. La notizia delle sue improvvise dimissioni, pubblicata dalla Repubblica di oggi, è stata infatti immediatamente smentita dallo stesso presidente del TST, il compagno socialista Egidio Volterrani.

È vero, allo stesso tempo, che non era in alcun modo possibile un confronto organico e funzionale fra i diversi TG. Si navigava troppo liberamente, a scapito non solo dell'osservazione ma soprattutto della ricerca, fra temi e argomenti troppo diversi, tali da non consentire altro che di cogliere le linee di tendenza, e non i dati di fatto, ammesse che differenze non solo di sfumatura esistono fra i diversi giornali.

Raf Vallone negli USA

Raf Vallone è partito ieri per gli Stati Uniti per interpretare il film di Charles Jarrott "L'altra faccia della mezzanotte"...

Felice Laudadio

Volto vero dell'America

La Rassegna incentrata sulla presentazione di documentari degli anni trenta e del periodo bellico — La manifestazione è ancora chiusa in una formula accentratrice e privatistica

Il pur lodovole sforzo degli organizzatori, in assenza di un effettivo intervento e partecipazione degli Enti locali e delle organizzazioni culturali e associative fiorentine e toscane, rischia ancora una volta di essere vanificato dai grossi scogli del reticimento, della circolazione, della conservazione di materiali documentari che non possono essere confinati in una rassegna stagionale...

Redes (34-36) girato in Messico sullo sciopero dei pescatori di Alvarado ha segnato con Que vive Mexico? di Eisenstein una svolta sociale e figurativa nel cinema messicano...

Alta Biennale sono poi pervenute richieste di collaborazione per i prossimi saloni, da alcuni organismi come la Fondazione Cini di Venezia e l'UNESCO...

Solo qualche osservazione in margine del convegno. Salvo le notizie, a noi pare che vada positivamente sottolineata la capacità che la Biennale ha avuto di uscire dai confini tradizionali...

Ossevando in questi giorni i 34 telegiornali e i 22 speciali inviati a Milano dai quaranta Paesi di tutto il mondo (tre dall'Asia, 10 dal Nord America, 3 dall'America del Sud, 17 dall'Europa occidentale, 17 quelli dei Paesi socialisti e dell'Africa), ci siamo resi conto di quale sostanziale uniformità esista nel trattamento della notizia e dell'informazione da parte dei diversi enti e regioni politiche che gestiscono i mass media.

Stabile di Torino: il presidente non si dimette

TORINO. 1. Sempre in carica il presidente del Teatro Stabile di Torino. La notizia delle sue improvvise dimissioni, pubblicata dalla Repubblica di oggi, è stata infatti immediatamente smentita dallo stesso presidente del TST, il compagno socialista Egidio Volterrani.

È vero, allo stesso tempo, che non era in alcun modo possibile un confronto organico e funzionale fra i diversi TG. Si navigava troppo liberamente, a scapito non solo dell'osservazione ma soprattutto della ricerca, fra temi e argomenti troppo diversi, tali da non consentire altro che di cogliere le linee di tendenza, e non i dati di fatto, ammesse che differenze non solo di sfumatura esistono fra i diversi giornali.

Raf Vallone negli USA

Raf Vallone è partito ieri per gli Stati Uniti per interpretare il film di Charles Jarrott "L'altra faccia della mezzanotte"...

Felice Laudadio

PAG. 11 / spettacoli-arte

oggi vedremo

Il mondo popolare

La Nuova Compagnia di Canto Popolare, guidata da Roberto De Simone, sta riscuotendo proprio in questi giorni, nelle varie «piazze» teatrali, un significativo e meritato successo con lo spettacolo «La gatta Cenerentola»...

Alta Biennale sono poi pervenute richieste di collaborazione per i prossimi saloni, da alcuni organismi come la Fondazione Cini di Venezia e l'UNESCO...

controcanale

L'AFFARE ROSENBERG. Raramente ci è finora avvenuto di imbatterci, sul teleschermo, in programmi sceneggiati e condotti da fatti di poco identici, ma con un'ovvero o minore adesione ad un certo «spirito del tempo»...

Ossevando in questi giorni i 34 telegiornali e i 22 speciali inviati a Milano dai quaranta Paesi di tutto il mondo (tre dall'Asia, 10 dal Nord America, 3 dall'America del Sud, 17 dall'Europa occidentale, 17 quelli dei Paesi socialisti e dell'Africa), ci siamo resi conto di quale sostanziale uniformità esista nel trattamento della notizia e dell'informazione da parte dei diversi enti e regioni politiche che gestiscono i mass media.

Stabile di Torino: il presidente non si dimette

TORINO. 1. Sempre in carica il presidente del Teatro Stabile di Torino. La notizia delle sue improvvise dimissioni, pubblicata dalla Repubblica di oggi, è stata infatti immediatamente smentita dallo stesso presidente del TST, il compagno socialista Egidio Volterrani.

È vero, allo stesso tempo, che non era in alcun modo possibile un confronto organico e funzionale fra i diversi TG. Si navigava troppo liberamente, a scapito non solo dell'osservazione ma soprattutto della ricerca, fra temi e argomenti troppo diversi, tali da non consentire altro che di cogliere le linee di tendenza, e non i dati di fatto, ammesse che differenze non solo di sfumatura esistono fra i diversi giornali.

Raf Vallone negli USA

Raf Vallone è partito ieri per gli Stati Uniti per interpretare il film di Charles Jarrott "L'altra faccia della mezzanotte"...

Felice Laudadio

oggi vedremo

Il mondo popolare

La Nuova Compagnia di Canto Popolare, guidata da Roberto De Simone, sta riscuotendo proprio in questi giorni, nelle varie «piazze» teatrali, un significativo e meritato successo con lo spettacolo «La gatta Cenerentola»...

Alta Biennale sono poi pervenute richieste di collaborazione per i prossimi saloni, da alcuni organismi come la Fondazione Cini di Venezia e l'UNESCO...

controcanale

L'AFFARE ROSENBERG. Raramente ci è finora avvenuto di imbatterci, sul teleschermo, in programmi sceneggiati e condotti da fatti di poco identici, ma con un'ovvero o minore adesione ad un certo «spirito del tempo»...

Ossevando in questi giorni i 34 telegiornali e i 22 speciali inviati a Milano dai quaranta Paesi di tutto il mondo (tre dall'Asia, 10 dal Nord America, 3 dall'America del Sud, 17 dall'Europa occidentale, 17 quelli dei Paesi socialisti e dell'Africa), ci siamo resi conto di quale sostanziale uniformità esista nel trattamento della notizia e dell'informazione da parte dei diversi enti e regioni politiche che gestiscono i mass media.

Stabile di Torino: il presidente non si dimette

TORINO. 1. Sempre in carica il presidente del Teatro Stabile di Torino. La notizia delle sue improvvise dimissioni, pubblicata dalla Repubblica di oggi, è stata infatti immediatamente smentita dallo stesso presidente del TST, il compagno socialista Egidio Volterrani.

È vero, allo stesso tempo, che non era in alcun modo possibile un confronto organico e funzionale fra i diversi TG. Si navigava troppo liberamente, a scapito non solo dell'osservazione ma soprattutto della ricerca, fra temi e argomenti troppo diversi, tali da non consentire altro che di cogliere le linee di tendenza, e non i dati di fatto, ammesse che differenze non solo di sfumatura esistono fra i diversi giornali.

Raf Vallone negli USA

Raf Vallone è partito ieri per gli Stati Uniti per interpretare il film di Charles Jarrott "L'altra faccia della mezzanotte"...

Felice Laudadio

oggi in edicola a 400 lire

Relazione di Spaziani in consiglio sui problemi del personale

La giunta impegnata per riorganizzare gli uffici regionali

Il confronto con i sindacati e i 3.345 dipendenti - Approvata dalla assemblea una variazione al bilancio - « Rastrellati » 24 miliardi Stanziamenti per agricoltura, assistenza, formazione professionale

I problemi dei dipendenti della Pisana, il funzionamento della « macchina » amministrativa e le scelte sulle quali indirizzare la spesa pubblica hanno dominato i seduti del consiglio regionale di ieri. Il compagno Arcangelo Spaziani, assessore al personale, ha svolto una relazione dettagliata sull'organizzazione degli uffici e del lavoro. Ha ricordato, innanzitutto, la necessità di inquadrare la complessa questione da un lato nella situazione - la cui difficoltà sono note - in cui si muovono tutti i settori della pubblica amministrazione, dall'altro nella

Alle 17,30 contro le violenze fasciste

Oggi a piazza Risorgimento manifestazione con Argan

Contro le provocazioni e le violenze fasciste, alle 17,30, a piazza Risorgimento, una manifestazione cittadina a cui parteciperà il sindaco Argan. L'iniziativa è stata promossa dalla XVII circoscrizione che ha coinvolto i comitati di tutti i partiti democratici e ha raccolto l'adesione del comitato di quartiere dei consigli di fabbrica e di aziende della zona e delle organizzazioni della sinistra. Nel corso della manifestazione prenderanno la parola, oltre al professor Argan, lo studioso del circolo della circoscrizione, Ezio Gasparini, e un rappresentante del comitato cittadino per la lotta all'ordine democratico.

particolare è di frequente la violenza fascista, aggressiva ai danni di cittadini e di giovani democratici. Le sedi dei partiti sono state oggetto di attentati. Contro le provocazioni il comitato di tutti i partiti democratici di via Ottaviano, da cui le squadre partono per mettere a segno le loro violenze. L'intero rione è imbrattato da scritte e manifesti minacciosi. Di provocazioni ed intimidazioni testimoniano le scritte e i graffiti che si leggono anche in numerosi negozi, che hanno dato la loro adesione alla manifestazione. Nel corso della manifestazione di oggi verrà annunciata la formazione di una commissione permanente antifascista della XVII circoscrizione.

Documento unitario approvato alla Provincia

Richiesta l'abolizione delle riserve di caccia

Con un ordine del giorno unitario, in cui il consiglio a larga maggioranza - si è concluso ieri sera a palazzo Valentini il dibattito sulla caccia - è stato approvato un documento - il cui primo firmatario è il compagno Tedi - hanno votato tutte le forze politiche democratiche. Il rappresentante radicale, invece si è dichiarato contrario insieme ai missini.

Mentre una precedente richiesta di abolizione dell'attività di caccia - presentata strumentalmente dal gruppo dc, per presunti episodi di violenza sulla caccia - era stata invece respinta. Da queste inesattezze contenute nell'articolo, Cursi e La Morgia hanno tratto lo spunto per criticare l'assessore Agostinelli, e hanno avuto l'impudenza di affermare che i missini sono responsabili in passato nella gestione del nococomio in quanto il documento è stato retto per 12 anni da un repubblicano: come se la Dc non fosse stata alla guida dell'amministrazione.

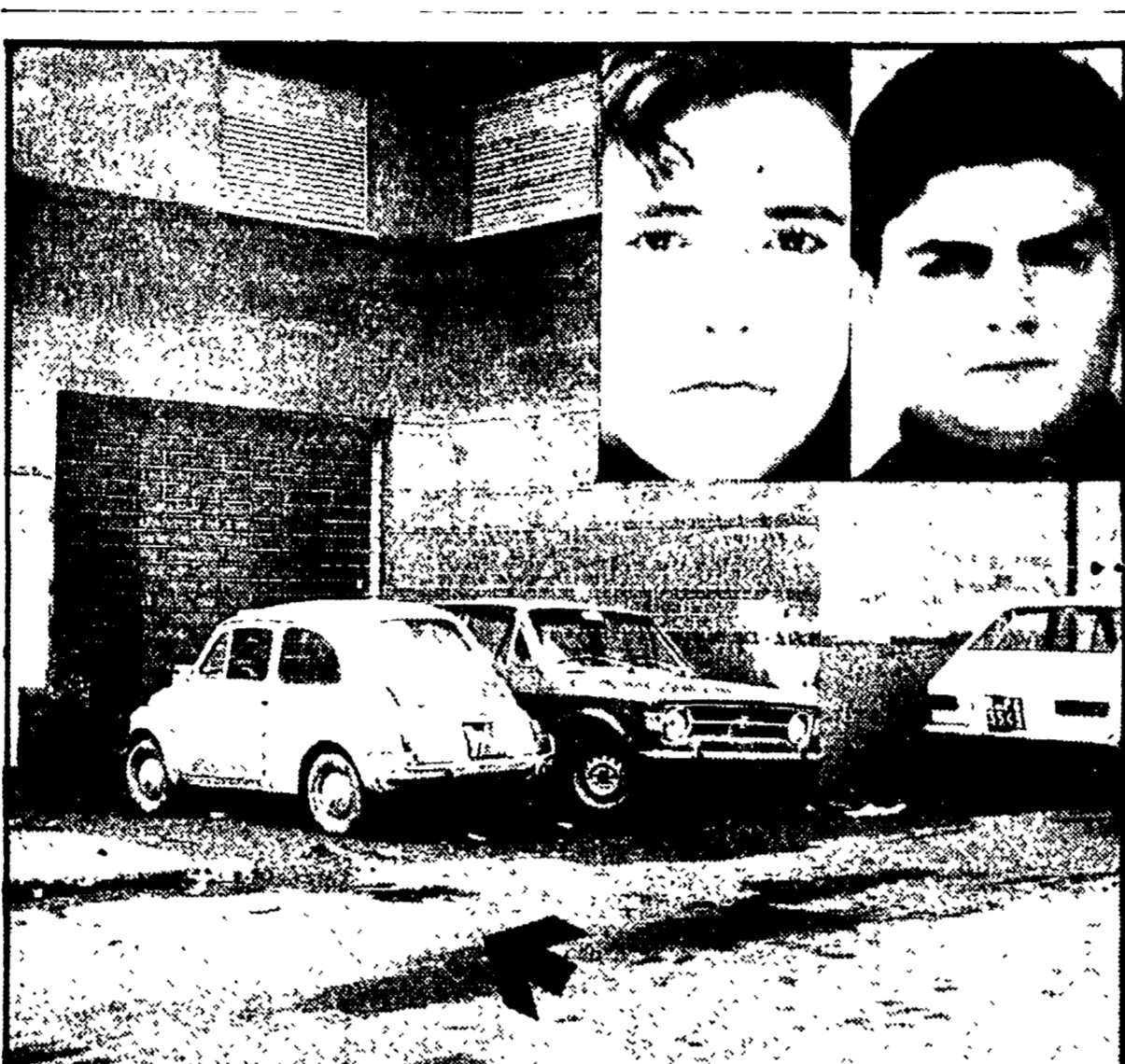
Un viale alla Tuscolana alla Tiburtina intitolato a Palmiro Togliatti

La giunta comunale ha deciso di intitolare un viale della Tuscolana e della Tiburtina intitolato a Palmiro Togliatti. La giunta comunale ha deciso di intitolare un viale della Tuscolana e della Tiburtina intitolato a Palmiro Togliatti. La giunta comunale ha deciso di intitolare un viale della Tuscolana e della Tiburtina intitolato a Palmiro Togliatti.

E' accaduto ieri mattina alla magistrale « Giosuè Carducci » di via Asmara

Quattordicenne partorisce a scuola Aveva nascosto a tutti la gravidanza

Colta dalle doglie in classe, ha dato alla luce una bambina nell'infermeria dell'istituto - Assistita soltanto dalla segretaria e da una bidella - E' ricoverata con la piccola al reparto maternità del Policlinico - La ragazza abita con la famiglia a Mentana



Il luogo dove è stato abbattuto Roberto Pulcinella. Nei riquadri: l'ucciso e, a destra, Armando Franconi, l'uomo che è rimasto gravemente ferito durante la sparatoria.

Sono tutti accusati di favoreggiamento e reticenza

Presi 4 per la sanguinosa sparatoria alla Magliana

Vittima del regolamento di conti è stato un diciannovenne con precedenti penali - Un altro uomo che si trovava con lui è rimasto gravemente ferito.

Sono già finite in carcere quattro persone accusate di favoreggiamento di un sanguinoso regolamento di conti avvenuto l'altra notte alle 3,30 alla Magliana, davanti al caserma dell'« 97 ». Dopo la sparatoria il diciannovenne Roberto Pulcinella è rimasto ucciso, mentre un altro uomo, Armando Franconi, di 32 anni è stato gravemente ferito ed ora si trova al S. Carlo con prognosi riservata. Forse si salverà ma molto probabilmente rimarrà paralizzato ad una gamba. Ambe-

E' morto ieri il compagno Mario Sensiolo

E' morto ieri il compagno Mario Sensiolo, 62 anni. Partigiano combattente iscritto dal 1942 al nostro partito, per 35 anni aveva lavorato come operaio all'Ata. Lavoratore esemplare, gli operai del deposito « Vie e lavoro » lo elessero loro rappresentante nella Commissione interna per 15 anni consecutivi. Nel partito aveva ricoperto diversi incarichi di responsabilità. E' stato segretario delle sezioni di Portonaccio, Casabertone, Celio e Tuscolano.

Le funerali del compagno Sensiolo si svolgeranno oggi pomeriggio alle 15, partendo dalla camera mortuaria del Policlinico. L'orazione funebre si terrà alle 13,30 al piazzale del Verano.

LE DIPENDENTI DELLA CAMICERIA PRESIDIANO NOTTE E GIORNO IL LABORATORIO

La « Samo » sull'orlo della bancarotta: rischiano il licenziamento 60 operai

Solidarietà dei lavoratori del settore petrolifero con la lotta del deposito Bertani contro i licenziamenti

E' sull'orlo del fallimento la camiceria « Samo ». Di fronte a questa situazione le dipendenti, raccolte in assemblea, hanno deciso di presidiare notte e giorno lo stabilimento. I lavoratori del settore petrolifero sono mobilitati a sostegno della lotta dei dipendenti del deposito Bertani contro i licenziamenti. Venerdì della settimana prossima tutta la categoria scenderà in sciopero. I lavoratori del piccolo stabilimento di Fiumicino sono in lotta ormai da quattro mesi contro la decisione del personale di dimezzare il personale. Nelle settimane scorse l'ENI si era impegnata a trovare una nuova sistemazione per gli 8 licenziati ma tutto è rimasto ancora sulla

carta. Nei giorni scorsi inoltre contro i dipendenti della Bertani è stata messa in atto una grave provocazione: il tentativo di investire il picchetto STALATI - I dipendenti dei ministeri e degli uffici statali del centro hanno formato nei giorni scorsi un coordinamento di zona. Questo organismo ha il compito di promuovere e organizzare una serie di iniziative di lotta per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla questione del contratto di categoria, in particolare su tutti gli elementi di riforma che sono contenuti nella piattaforma presentata dalle organizzazioni sindacali. I primi appuntamenti in calendario sono una

qualcosa, con frasi dette a mezza bocca ma con accenti concitati. Dopo l'incontro alle « Scabocchie » si Franceneri e il Pulcinella accompagnano la Fend in via della Magliana dove, al numero 257, la donna - ma in affitto una casa abitata da sua figlia Katharine, di 5 anni, e la governante. E' a questo punto che - secondo la polizia - si presenta in scena una persona con gli armi Armando Franconi e Roberto Pulcinella hanno discusso poco prima nel locale notturno. Arrivati alla casa della donna, due persone, scese da un'altra automobile, si appostano dalla parte opposta del viale. Franconi il vede e gli va incontro: fa qualche passo ma viene raggiunto da tre colpi di pistola. Si piega in terra e cade a terra in una pozza di sangue. La donna, che si trova dietro al Franconi, scappa verso via Impruneta mentre i due killers si dirigono a passo svelto verso il Renault dentro il quale si trova Pulcinella. Dalla pistola di uno dei due aggressori partono due colpi: sparati quasi a bruciapelo, uno va a conficarsi nel tetto della vettura dopo aver infranto il cristallo anteriore. L'altro raggiunge alla testa il giovane che rimane fulminato sul colpo. Accorrono alcuni dipendenti dell'ATAC, che si accingono a trasportare il giovane ferito in un'ambulanza. Roberto Pulcinella viene trasportato al S. Eugenio ma per lui non c'è più nulla da fare. Franconi viene portato al S. Camillo e ricoverato in un'ambulanza. I probabili licenziamenti di questo gruppo di operai e alla gamba destra.

Una studentessa di 14 anni ha partorito a scuola. E' accaduto ieri mattina nell'istituto magistrale « Giosuè Carducci », in via Asmara 28, dove la quattordicenne frequentava il primo anno. Ha avuto le doglie in classe, mentre la professoressa spiegava, e pochi minuti dopo nell'infermeria della scuola ha dato alla luce una bambina. Ora è ricoverata al reparto maternità del Policlinico, e sia lei che la piccola sono in ottima salute. I genitori della studentessa sono stati avvisati dell'accaduto dalla segretaria dell'istituto e si sono precipitati al Policlinico. Della gravidanza della figlia non avevano mai saputo nulla. C'è da chiedersi se la stessa ragazza avesse ignorato per 9 mesi la propria condizione o se la paura derivante da tabù non risolti le avesse invece impedito di parlarne.

Protagonista della vicenda è un'anno della prima « F ». In prima « F » le ragazze si curavano la spiegazione di una professoressa, quando ad un tratto si sono accorte che una loro compagna non stava bene. Aveva appoggiato la testa sul banco, con gli occhi chiusi, e aveva un viso pallido. Le ragazze si sono accorte che una loro compagna non stava bene. Aveva appoggiato la testa sul banco, con gli occhi chiusi, e aveva un viso pallido. Le ragazze si sono accorte che una loro compagna non stava bene. Aveva appoggiato la testa sul banco, con gli occhi chiusi, e aveva un viso pallido.

Le ragazze della prima « F » sono stupefatte, ma i loro commenti sono molto composti. « Non ci siamo accorte di nulla » dicono - lei non si è confidata con nessuno, e noi non eravamo mai notate che era incinta. Eppoi, sapete, con quel vestito largo che avevo di moda... ». In realtà, stando ad alcune voci, qualche compagna di classe della ragazza avrebbe saputo qualcosa da tempo. Ma ci tenemmo tutte a tacere: vogliamo che non si sappia nulla di più dei fatti nudi e crudi. Si mostrano in fatti preoccupate di difendere la loro compagna dall'« epidemia » morbosa che la sua vicenda può suscitare, in un momento indubbiamente difficile e delicato della sua vita di adolescente.

Il fatto è avvenuto alle 9,30. In prima « F » le ragazze si curavano la spiegazione di una professoressa, quando ad un tratto si sono accorte che una loro compagna non stava bene. Aveva appoggiato la testa sul banco, con gli occhi chiusi, e aveva un viso pallido. Le ragazze si sono accorte che una loro compagna non stava bene. Aveva appoggiato la testa sul banco, con gli occhi chiusi, e aveva un viso pallido. Le ragazze si sono accorte che una loro compagna non stava bene. Aveva appoggiato la testa sul banco, con gli occhi chiusi, e aveva un viso pallido.

La strategia anti-abusivismo del Comune si va ogni giorno arricchendo di indicazioni e di misure concrete. Ieri, c'è stato il primo incontro tra i rappresentanti della giunta e della Pretura per concertare una comune linea d'azione: e, inoltre, all'ACEA e all'ENEL è stata fatta recapitare dal Campidoglio una precisa documentazione sui 12 cantieri abusivi nelle borgate, tutti privi di indicazione di licenza, con l'invito ad accertare l'esistenza di allacci elettrici o idrici. Cominciamo dall'incontro Comune-Pretura. Per la giunta sono stati convocati Alessandro Arata, Vittorio Calzolari, Della Seta, Paola Pietri e Franco Presco; dall'altra parte del tavolo c'erano i dirigenti capo della Pretura, Ruggero, e i magistrati della V sezione penale, Sorrentino, e il sostituto procuratore Napolitano. Si è trattato di una prima prova di contatto nella quale presto ne seguiranno altre. Frequenti consultazioni serviranno a coordinare meglio le iniziative di rispettiva competenza; e per la giunta sono stati convocati: il sindaco, il consigliere Pietro; al termine dell'incontro - altri due incontri collegiali sono stati fissati per il 7 e il 14 dicembre. Il primo sull'abusivismo nelle borgate, il secondo sulle violazioni alle licenze nei cantieri. Il responsabile capitolino per l'edilizia ci ha anche dichiarato che proprio ieri sera aveva convocato i quattro licenziati di viale di Porta Pia per procedere al ritiro di quattro licenze edilizie nel centro.

La relazione introduttiva sarà tenuta da Massimo Fionia, direttore dell'IRSPES, istituto regionale per lo sviluppo economico del Lazio. I lavori - che si apriranno alle 9 concludersi in serata - si svolgeranno su tre aule comunicano su altre 5 comunicano.

Ma dopo qualche minuto la ragazza ha cominciato a capere, e si è resa conto che non si poteva più indugiare. Ha chiamato così la segretaria della scuola, ed ha accompagnato la quattordicenne nell'infermeria facendola distendere sul letto, mentre nell'istituto magistrale stava pompando il caos. In molte classi sentendo le urla della ragazza le allieve avevano interrotto le lezioni per informarsi di ciò che stava avvenendo. C'è stato uno scambio spasmodico di voci, di notizie frammentarie, mentre nella stanza dell'infermeria si vivevano momenti drammatici. L'autambulanza col medico era stata già chiamata, ma ci voleva il suo tempo prima che arrivasse. E quando è arrivata la quattordicenne aveva già dato alla luce la sua figliolina. La bidella e la segretaria si erano infatti improvvisamente ostentate ed avevano aiutato la ragazza a partorire, disponendo ovviamente soltanto di mezzi di fortuna.

Quando la giovane era già al Policlinico insieme alla neonata, la segretaria del « Giosuè Carducci » è andata a Mentana ed è andata a casa dei genitori. Qualche domanda per capire poi si sono precipitati a Roma, per sedersi accanto alla quattordicenne. Sergio Criscuoli

Ieri il primo incontro per concertare la linea d'azione

Assieme Comune e Pretura contro gli abusi edilizi

Avviata dalla giunta un'inchiesta su dodici cantieri in borgate - Prossima la revoca della licenza per i « restauri » in quattro palazzi del centro

Convegno sullo sviluppo del Lazio sabato al « Gramsci »

« Problemi e prospettive dello sviluppo economico del Lazio » è il tema di un convegno, organizzato in collaborazione dall'Istituto Gramsci e della rivista « Regione e società », che si svolgerà sabato nei locali dell'Istituto, via del Conservatorio 55.

MOISSNIEV 120 ARTISTI 30 PROFESSORI D'ORCHESTRA COMPLESSO ACCADEMICO DI DANZE POPOLARI DELL'U.R.S.S.

GRANDE SUCCESSO Improbabilmente fino all'8 dic. PALAZZO DELLO SPORT CALENDARIO SPETTACOLI

CONCESSIONARIA auto PEUGEOT ROMA VIA COLLATINA 114/116 tel 252 247

appunti

TOR TRE TESTE Oggi alle ore 20 a Tor Tre Teste, dibattito unitario sulla crisi economica. Partecipano le forze politiche della zona (PCI, PSI, PRI, DC, PSDI). Per il PCI interverrà il compagno Mario Berli, assessore regionale.

FARNESIO La sezione romana dell'AIACE (Associazione italiana amici del cinema d'essai) presenta domani presso il cinema Farnesio il film « Anna e Alberto Grii ». Missio Sarchielli. Gli spettacoli avranno inizio alle ore 16,15 e alle ore 20,30.





# Gli emigrati e la crisi economica italiana

Caratteristiche comuni delle numerose manifestazioni promosse dal nostro Partito comunista negli ultimi mesi in tutti i centri d'emigrazione italiana sono state una affluenza caparria alle assemblee e un appassionato interesse per le vicende attuali d'Italia.

Si è trattato di manifestazioni diverse: dalle grandi feste dell'Unità, con la presenza di molte migliaia di persone come a Basiglio e nel Lussemburgo, alle assemblee dei lavoratori, ma dovunque partecipazione, interesse, passione superiori a quanto avveniva per il passato. Compagni, simpatizzanti, compagni socialisti, amici della ACLI e di altre associazioni.

La spiegazione di tutto ciò non può essere trovata solo nel progresso politico ed organizzativo delle nostre federazioni e organizzazioni all'estero o nel fatto che siamo stati i soli salvo rare eccezioni, a promuovere, — o come partito o assieme con altri — forze democratiche — incontrando dove si parla e si discute seriamente di politica italiana e dell'emigrazione.

Due le ragioni essenziali, a parer nostro, di questo fenomeno: le conseguenze di una crisi economica europea, e l'insicurezza e l'incertezza dell'emigrato (soprattutto in Svizzera e nel Belgio) e la speranza che dopo il 15 e il 20 giugno le cose cambino, che tramonti, cioè, il predominio della DC, che per gli emigrati è il partito che li ha fatti partire e poi li ha abbandonati durante il suo trentennale regno.

L'emigrato che ha sempre aiutato i familiari rimasti al paese, che ha sempre sperato di tornare a casa, vuole capire perché l'Italia attraversa una crisi tanto grave e come ne può uscire. In terra straniera, in mezzo a lavoratori di altre nazionalità, è un patriota che si indigna quando sa della clemenza verso i Ravano e avverte le insufficienze e le fragilità della politica estera italiana. Non è un nazionalista, ma vuole un paese rispettabile e che si faccia rispettare.

Proprio per questo il problema di fare partecipare le larghe masse dei lavoratori emigrati al processo di rinascita nazionale, presenta

## Morto a Mosca a 64 anni il maresciallo Yakubovskij

MOSCA. 1. La TASS annuncia che il maresciallo Yakubovskij, primo vice ministro della Difesa dell'URSS dal 1967 e comandante in capo delle forze armate del Patto di Varsavia, è morto all'età di 64 anni.

Nato da una famiglia contadina della Bielorussia nel 1912, Yakubovskij ha combattuto nel settore aereo e operaio prima di entrare nell'esercito. Durante la seconda guerra mondiale ha combattuto nel settore di terra. Insignito due volte dell'onorificazioni di eroe dell'Unione Sovietica, deputato al Soviet Supremo e membro del Comitato centrale del PCUS, aveva una lunga esperienza operativa: era cioè considerato un ufficiale particolarmente dotato nel comandare truppe in battaglia.

Dopo la guerra è stato comandante in capo della divisione corazzata e, in seguito, ha assunto il comando supremo dei reparti sovietici nella Germania orientale. Come capo delle forze del Patto di Varsavia ha diretto, nel 1968, l'intervento in Cecoslovacchia.

Era malato da tempo, probabilmente di cancro. In settembre, il vice ministro della Difesa Nikolai Ogarkov lo sostituì durante le manovre militari «Scudo 76» svoltesi in Polonia.

## Hua Kuo-feng lascerebbe la direzione del governo

PECHINO. 1. Il presidente del PCC, Hua Kuo-feng, potrebbe lasciare la carica di primo ministro, alla quale potrebbe essere chiamato Li Hsien-nien, attuale vice-premier.

Una delle ipotesi che vengono fatte in relazione con l'attuale sessione del Comitato permanente del Congresso nazionale del popolo (parlamento), convocata per dare un assetto definitivo al governo, dopo la morte di Mao Tse-tung e la denuncia della «banda dei quattro».

Altre ipotesi riguardano una possibile riabilitazione di Teng Hsiao-ping (contro il quale il carcere di Pechino, Wu Teh, ha tuttavia ribadito ieri le critiche) e una sostituzione del ministro degli Esteri, Ciao Kuan-hua.

possibilità ed esigenze nuove per tutte le forze democratiche.

La partecipazione degli emigrati alla battaglia per una uscita, e una giusta uscita, dalle condizioni di vita, infatti anche su un piano concreto. Si pongono così le questioni dei rientri, degli investimenti, delle dimissioni. Queste ultime tuttavia non sono certo incoraggiate dalla inflazione, da complicate e difficili condizioni di vita in valuta per gli emigrati, dalle difficoltà di investire in modo produttivo i risparmi accumulati in patria. Tenendo conto dell'inflazione e delle rimesse in valuta sono andate diminuendo proprio quando il paese ne aveva maggior bisogno!

Per ciò che riguarda i rientri dei nostri emigrati, accanto a quelli forzati, dovuti cioè alla disoccupazione — soprattutto dalla Svizzera e dalla Germania — ce ne sono quelli che potremmo chiamare della stanchezza, della nostalgia e che avvengono dopo 20-25 anni di permanenza all'estero. Infine, i rientri della speranza, quando si pensa di poter utilizzare il mestiere imparato e il piccolo risparmio accumulato in una modesta attività produttiva. E qui il discorso si ricicla a un punto di partenza: della terra, dell'artigianato e delle attività produttive e a quello dei finanziamenti regionali che incoraggiano e favoriscono l'impiego delle energie umane e i piccoli capitali accumulati.

L'esempio della regione Umbria che, con modeste risorse, ma con grande coraggio, ha risolto il problema del lavoro per molte centinaia di emigrati rientrati e che ha fatto studiare con tutti i sacrifici proprio perché non si ritrovassero con la famiglia in patria, è un esempio di quanto si può fare con un impegno serio e con un'attività produttiva.

Secondo «Le Monde» i problemi economici saranno al centro dei colloqui benché non sia stato fissato alcun ordine del giorno. Giscard d'Estaing e Andreotti dovrebbero affrontare i rispettivi problemi di politica economica e di politica internazionale, illustrando gli effetti dal punto di vista delle reazioni sociali, della reale incidenza sui prezzi, sul bilancio produttivo, sull'occupazione.

La Francia è in particolare preoccupata dal fatto che l'inflazione italiana, sempre fortissima, minacci il piano internazionale della capacità della lira, rischia di avere due ripercussioni negative per essa: la riduzione delle importazioni italiane (e quindi delle esportazioni francesi in Italia) per via delle misure restrittive che il governo di Roma ha preso o prenderà per ridurre l'emorragia di valuta; la costante minaccia sul fronte delle esportazioni di prodotti agricoli e industriali.

L'Italia, come tutti sanno, è il terzo cliente della Francia. Il commercio bilaterale tra i due paesi è in forte crescita. Il Mediterraneo dovrebbe chiudere la rassegna, come sempre in queste occasioni, con un bilancio positivo. Il Mediterraneo dovrebbe chiudere la rassegna, come sempre in queste occasioni, con un bilancio positivo.

## Oggi visita-lampo del presidente francese in Italia

# GISCARD INCONTRA LEONE E ANDREOTTI

Al centro dei colloqui — che si svolgono a Pisa — i problemi economici - Saranno affrontate anche le questioni europee e la situazione politica nei due Paesi;

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 1. Il presidente della Repubblica francese sarà per l'intera giornata di domani a Pisa, ospite della Presidenza della Repubblica e del governo italiano nel quadro degli incontri al vertice regolari che sono stati decisi tra la Francia e l'Italia. Il programma della visita ufficiale è intenso: dalle 15 alle 15.30 il presidente francese si incontra con il presidente Leone a San Rossore, dalle 15.45 alle 16.15 con Giscard d'Estaing e Andreotti alla villa Salviati e parteciperà a una conferenza stampa, pranzo, partenza per Parigi verso le 22. Insomma, una scappata.

Il presidente francese Andreotti non hanno da dire grandi novità essendosi già incontrati due giorni fa all'Hotel Europa a Parigi. Dallo scorso anno i due presidenti si incontrano in occasioni di vertice regolari. Andreotti ha fatto studiare con tutti i sacrifici proprio perché non si ritrovassero con la famiglia in patria, è un esempio di quanto si può fare con un impegno serio e con un'attività produttiva.

Secondo «Le Monde» i problemi economici saranno al centro dei colloqui benché non sia stato fissato alcun ordine del giorno. Giscard d'Estaing e Andreotti dovrebbero affrontare i rispettivi problemi di politica economica e di politica internazionale, illustrando gli effetti dal punto di vista delle reazioni sociali, della reale incidenza sui prezzi, sul bilancio produttivo, sull'occupazione.

La Francia è in particolare preoccupata dal fatto che l'inflazione italiana, sempre fortissima, minacci il piano internazionale della capacità della lira, rischia di avere due ripercussioni negative per essa: la riduzione delle importazioni italiane (e quindi delle esportazioni francesi in Italia) per via delle misure restrittive che il governo di Roma ha preso o prenderà per ridurre l'emorragia di valuta; la costante minaccia sul fronte delle esportazioni di prodotti agricoli e industriali.

L'Italia, come tutti sanno, è il terzo cliente della Francia. Il commercio bilaterale tra i due paesi è in forte crescita. Il Mediterraneo dovrebbe chiudere la rassegna, come sempre in queste occasioni, con un bilancio positivo. Il Mediterraneo dovrebbe chiudere la rassegna, come sempre in queste occasioni, con un bilancio positivo.

## Bombardamenti e rastrellamenti durati una settimana

# Massacro di patrioti e civili ammesso dai razzisti rhodesiani

Altri particolari rivelati da un giornalista: corpi dilaniati e carbonizzati, contadini inermi assassinati per aver nutrito i guerriglieri - Uccisi anche feriti e prigionieri?

SALISBURY. 1. L'esercito del governo razzista rhodesiano ha annunciato di aver «sminato» con una serie di attacchi aerei e terrestri una grossa formazione di guerriglieri, composta di circa ottanta o cento uomini, che secondo un portavoce militare aveva attraversato il confine, proveniente dal Mozambico, verso la metà di novembre. Nel corso di un rastrellamento, sono stati uccisi 25 guerriglieri, 38 prigionieri. «Complessivamente — precisa la Reuters — nel mese di novembre sono stati uccisi 245 guerriglieri, la cifra più alta in quattro anni di guerriglia». Ma fra le vittime non vi sono soltanto guerriglieri. L'esercito ha massacrato anche civili africani, membri di tribù «colpevoli» di dare ai guerriglieri cibo e assistenza.

Il giornalista Jacques Caffin, dell'UPI, è stato in uno dei luoghi dove si è svolto un eccidio. Il suo resoconto, secondo un obiettivo, è eloquente come un atto di accusa contro un regime che, ostinandosi nel negare alla maggioranza africana il diritto di governare il paese, moltiplica sofferenze ed orrori in un crescendo infernale.

«Il mezzo di morte — ha telegrafato Caffin — ammorbava la fresca aria del mattino, nel cortile della caserma carbonizzata. Un canestro bruciato fino a renderne impossibile l'identificazione, era contratto nello spasimo di una atterrita agonia».

«Dieciassette corpi appartenevano a guerriglieri nazionalisti neri. Le altre due vittime erano un uomo e una donna, erano membri di una tribù che avevano dato protezione ai guerriglieri quando erano giunte le truppe governative rhodesiane. Tutti erano stati uccisi in una serie di esecuzioni, che si erano svolte una settimana fa. Tre vittime, le più recenti, erano state uccise dalle forze rhodesiane. Caffin ha aggiunto: «Si ritiene che fossero tutti gente di tribù presente alla battaglia».

Puntando il dito verso uno dei cadaveri allineati nel cortile MacDonnell, ha detto: «I terroristi costringono gli abitanti delle tribù a nutrirli, e quando capita che vengano scoperti nel momento in cui la gente delle tribù sta dando loro da mangiare, succede purtroppo che restino coinvolti degli indigeni innocenti. Così è capitato a questo vecchio». Sono parole che si commentano da sé. Solo un odio razzista implacabile può aver ispirato tanta ipocrisia e perfidia. Massacri di patrioti (compresi i feriti e i prigionieri), dico che non vi sono superstiti e spietate presaglie contro le popolazioni inermi venzone spaccati per «fatalità» con un «pur troppo» che dovrebbe assolvere gli assassini.

Intanto i giudici fanno a gara con poliziotti e soldati nel mettere vittime. Una corte d'appello di Salisbury ha condannato sette condanne a morte e un ergastolo contro guerriglieri accusati di attentati contro un locale notturno, un ristorante, una birreria e una ferrovia. Gli attentati non avevano causato morti, ma solo un ferito grave, un ragazzo bianco di 19 anni.



## Lopez Portillo è presidente del Messico

Jose Lopez Portillo nuovo presidente del Messico con al fianco (a destra) l'ex presidente Luis Echeverria. Lopez Portillo ha vinto le elezioni presidenziali del Messico con il 60 per cento dei voti. L'ex presidente Echeverria ha ricevuto il 30 per cento dei voti. Lopez Portillo ha promesso di portare il Messico verso un futuro di sviluppo e di democrazia.

## Oggi visita-lampo del presidente francese in Italia

# GISCARD INCONTRA LEONE E ANDREOTTI

Al centro dei colloqui — che si svolgono a Pisa — i problemi economici - Saranno affrontate anche le questioni europee e la situazione politica nei due Paesi;

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 1. Il presidente della Repubblica francese sarà per l'intera giornata di domani a Pisa, ospite della Presidenza della Repubblica e del governo italiano nel quadro degli incontri al vertice regolari che sono stati decisi tra la Francia e l'Italia. Il programma della visita ufficiale è intenso: dalle 15 alle 15.30 il presidente francese si incontra con il presidente Leone a San Rossore, dalle 15.45 alle 16.15 con Giscard d'Estaing e Andreotti alla villa Salviati e parteciperà a una conferenza stampa, pranzo, partenza per Parigi verso le 22. Insomma, una scappata.

Il presidente francese Andreotti non hanno da dire grandi novità essendosi già incontrati due giorni fa all'Hotel Europa a Parigi. Dallo scorso anno i due presidenti si incontrano in occasioni di vertice regolari. Andreotti ha fatto studiare con tutti i sacrifici proprio perché non si ritrovassero con la famiglia in patria, è un esempio di quanto si può fare con un impegno serio e con un'attività produttiva.

Secondo «Le Monde» i problemi economici saranno al centro dei colloqui benché non sia stato fissato alcun ordine del giorno. Giscard d'Estaing e Andreotti dovrebbero affrontare i rispettivi problemi di politica economica e di politica internazionale, illustrando gli effetti dal punto di vista delle reazioni sociali, della reale incidenza sui prezzi, sul bilancio produttivo, sull'occupazione.

La Francia è in particolare preoccupata dal fatto che l'inflazione italiana, sempre fortissima, minacci il piano internazionale della capacità della lira, rischia di avere due ripercussioni negative per essa: la riduzione delle importazioni italiane (e quindi delle esportazioni francesi in Italia) per via delle misure restrittive che il governo di Roma ha preso o prenderà per ridurre l'emorragia di valuta; la costante minaccia sul fronte delle esportazioni di prodotti agricoli e industriali.

L'Italia, come tutti sanno, è il terzo cliente della Francia. Il commercio bilaterale tra i due paesi è in forte crescita. Il Mediterraneo dovrebbe chiudere la rassegna, come sempre in queste occasioni, con un bilancio positivo. Il Mediterraneo dovrebbe chiudere la rassegna, come sempre in queste occasioni, con un bilancio positivo.

## Bombardamenti e rastrellamenti durati una settimana

# Massacro di patrioti e civili ammesso dai razzisti rhodesiani

Altri particolari rivelati da un giornalista: corpi dilaniati e carbonizzati, contadini inermi assassinati per aver nutrito i guerriglieri - Uccisi anche feriti e prigionieri?

SALISBURY. 1. L'esercito del governo razzista rhodesiano ha annunciato di aver «sminato» con una serie di attacchi aerei e terrestri una grossa formazione di guerriglieri, composta di circa ottanta o cento uomini, che secondo un portavoce militare aveva attraversato il confine, proveniente dal Mozambico, verso la metà di novembre. Nel corso di un rastrellamento, sono stati uccisi 25 guerriglieri, 38 prigionieri. «Complessivamente — precisa la Reuters — nel mese di novembre sono stati uccisi 245 guerriglieri, la cifra più alta in quattro anni di guerriglia». Ma fra le vittime non vi sono soltanto guerriglieri. L'esercito ha massacrato anche civili africani, membri di tribù «colpevoli» di dare ai guerriglieri cibo e assistenza.

Il giornalista Jacques Caffin, dell'UPI, è stato in uno dei luoghi dove si è svolto un eccidio. Il suo resoconto, secondo un obiettivo, è eloquente come un atto di accusa contro un regime che, ostinandosi nel negare alla maggioranza africana il diritto di governare il paese, moltiplica sofferenze ed orrori in un crescendo infernale.

«Il mezzo di morte — ha telegrafato Caffin — ammorbava la fresca aria del mattino, nel cortile della caserma carbonizzata. Un canestro bruciato fino a renderne impossibile l'identificazione, era contratto nello spasimo di una atterrita agonia».

«Dieciassette corpi appartenevano a guerriglieri nazionalisti neri. Le altre due vittime erano un uomo e una donna, erano membri di una tribù che avevano dato protezione ai guerriglieri quando erano giunte le truppe governative rhodesiane. Tutti erano stati uccisi in una serie di esecuzioni, che si erano svolte una settimana fa. Tre vittime, le più recenti, erano state uccise dalle forze rhodesiane. Caffin ha aggiunto: «Si ritiene che fossero tutti gente di tribù presente alla battaglia».

Puntando il dito verso uno dei cadaveri allineati nel cortile MacDonnell, ha detto: «I terroristi costringono gli abitanti delle tribù a nutrirli, e quando capita che vengano scoperti nel momento in cui la gente delle tribù sta dando loro da mangiare, succede purtroppo che restino coinvolti degli indigeni innocenti. Così è capitato a questo vecchio». Sono parole che si commentano da sé. Solo un odio razzista implacabile può aver ispirato tanta ipocrisia e perfidia. Massacri di patrioti (compresi i feriti e i prigionieri), dico che non vi sono superstiti e spietate presaglie contro le popolazioni inermi venzone spaccati per «fatalità» con un «pur troppo» che dovrebbe assolvere gli assassini.

Intanto i giudici fanno a gara con poliziotti e soldati nel mettere vittime. Una corte d'appello di Salisbury ha condannato sette condanne a morte e un ergastolo contro guerriglieri accusati di attentati contro un locale notturno, un ristorante, una birreria e una ferrovia. Gli attentati non avevano causato morti, ma solo un ferito grave, un ragazzo bianco di 19 anni.

# CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

## Inquirente

cati su una posizione assolutamente difensiva del due comitati appartenenti al loro partito, mentre erano sembrati possibilisti solo verso l'incriminazione di Tanassi, e non verso il governo. E, in ogni caso, non avevano mai detto di no a una decisione era stata battuta dalla ferma reazione dei commissari democristiani.

E ancora ieri si erano ripetuti i tentativi di sottrarre i tre ex-ministri, o quanto meno di collegare il loro nome a una formula di condanna che dovrà ora seguire la formulazione del capo di imputazione. Ma anche questa volta il manovrante sono state fatte fallire dai commissari della sinistra. In particolare due sono stati gli argomenti che si sono opposti a desiderare dalla loro posizione: innanzitutto il rapporto di forza nel partito, che è in seconda mano la minaccia, nel caso avessero insistito nella loro volontà di discutere l'interdizione del proscoglimento di Rumor, della convocazione della seduta, come vuole il regolamento del Senato. E, in secondo luogo, è evidentemente questa pubblicità non rientrava nel gioco dei sostenitori dell'assoluzione. Così dopo un mese di discussioni i commissari hanno cominciato a discutere in concreto del tipo di reato e delle accuse precise che dovranno essere imputate. Le difficoltà procedurali a questo punto si sono fatte più complicate per via dei molti volti.

I più rilevanti erano due: bisognava determinare il periodo entro il quale il comportamento degli imputati era stato «delittuoso» e bisognava individuare coloro che in quel tempo avevano agito e i quali tale comportamento era stato «delittuoso». In questi termini giuridici che in sostanza significano questo: i ministri devono essere accusati di aver commesso un reato e i comportamenti e per quali fatti? Per tutti quelli individuati dalle indagini della commissione, e che si sono presentati dal '70 al '72? O solo per una parte? In altri termini, ad esempio a Rumor, doveva essere imputato solo di aver promosso alla Lockheed un intervento o anche l'effettiva corruzione che si concluse? Quando egli non era più presidente del Consiglio? Rumor deve rispondere solo di aver favorito gli emigrati? O anche di aver messo in moto il meccanismo della corruzione poi portato a termine? E se non è stato così, analoghi insorgevano per gli altri ministri.

Ci si chiederà: ma che differenza fa specificare questi reati? Dal punto di vista morale è nessuna. Ma dal punto di vista processuale, la differenza potrebbe diventare fondamentale ai fini difensori. C'è anche chi pensa che la soluzione migliore sia quella di un'altra parte, di essere sfruttata ai fini della prescrizione e dell'amnistia. Non a caso, in questi giorni, si sono presentati in commissione per cancellare certe formulazioni, per sostituirle altre anche se poi hanno finito per essere respinte. La formulazione del capo di imputazione.

La seconda difficoltà cui abbiamo accennato riguarda il concorso: in altri termini i commissari hanno dovuto affrontare un dilemma riguardante il fatto di ritenere o meno che il sistema di imputazione, che essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è stata proposta da Tanassi si parla anche del reato di truffa ai danni dello Stato dai dirigenti della società Lockheed. Ma questa formulazione ha creato ai commissari non poche difficoltà di carattere procedurale che forse saranno superate e ogni caso, essi, nel quadro istruttorio, assumono ben altro ruolo, essendo di fatto il corollario di un reato, è una conseguenza logica che il reato da contestare ai ministri dovrebbe essere quello di essersi fatti corrompere. Ma questa soluzione, che è

Lo ha annunciato il segretario del Rakah

# Tra OLP e PC d'Israele un accordo sulla pace

Prevede « confini sicuri » per tutti — Ultimatum nel Libano ai palestinesi per la consegna delle armi pesanti Ferito in un attentato il ministro degli Esteri siriano

TEL AVIV, 1

## Incontro ieri al PCI con Faruk el Khaddumi

Faruk el Khaddumi, responsabile dell'ufficio politico del comitato esecutivo dell'OLP, si è incontrato ieri con i compagni Gian Carlo Pajetta e Tullio Vecchiotti della Direzione, Antonio Rubbi del Comitato centrale e vicepresidente della sezione esteri e della sezione esteri. Tra il compagno Khaddumi, che aveva partecipato nei giorni scorsi ai lavori della sessione dell'ONU conclusasi con il voto a favore della costituzione dello Stato nazionale palestinese, e i compagni del Partito si è avuto un ampio scambio di vedute sulla situazione medio orientale e sulle sue prospettive. È stata riscontrata una sostanziale convergenza delle valutazioni sullo stato attuale della situazione in Medio Oriente e sulla necessità di una soluzione pacifica. Il compagno Pajetta ha confermato la piena solidarietà e l'appoggio del nostro Partito alla causa del popolo palestinese e alle iniziative politiche per questa intraprese dall'OLP e dal suo presidente Yasser Arafat.

In un appello presentato alla Dieta

## Polonia: accuse alla polizia per la morte di un operaio a Radom

Dura polemica di Gierek con il « comitato dei venti »

VARSAVIA, 1. Gravi accuse di autorità polacche, in relazione con la campagna in difesa degli operai imprigionati nelle agitazioni del 25 giugno scorso, contro l'aumento dei prezzi sono contenute, riferisce l'ANSA, in un appello indirizzato dal comitato promotore di tale campagna alla Dieta. Particolarmente inquietante è quella che riguarda l'oscura fine di un operaio di Radom, e che si desume da una denuncia alla procura di Varsavia della moglie della vittima, Janna Brozyna, cui l'appello fa riferimento.

Secondo la denuncia, l'operaio, che lavorava in una piccola fabbrica di prodotti di gomma di quella città, fu visto per l'ultima volta vivo mentre tornava a casa dal lavoro nel pomeriggio del 29 giugno. Per due giorni, in un ospedale, fu rinchiuso, rinvigilato, rivolgendosi agli ospedali e ai commissariati di polizia. Il terzo giorno, in un ospedale, fu rinvenuta un'impiegata che le chiese di riconoscere alcuni indumenti: erano quelli che il marito indossava al momento della scomparsa. L'uomo, d'altro canto, non risultava ufficialmente essere stato ricoverato nell'ospedale.

Più tardi, si afferma nella denuncia, la Brozyna fu convocata dalla polizia che « accertava di conversazione che il marito era stato picchiato a morte da teppisti sconosciuti » e che le mostrò il cadavere di Brozyna coperto fino al collo « in modo da impedire la denuncia — da impedire alla moglie di vedere i segni delle torture ». Nel certificato di morte si parla di « frattura del cranio, di lesioni al cervello e di ematemi ».

Secondo il racconto di una testimone, alla quale la polizia nega ogni valore « trattandosi di una prostituta », l'uomo fu prelevato da due funzionari della polizia mentre ripassava estratto nel giardino di una strada residenziale di Radom. Dopo averlo picchiato, i due poliziotti portarono via il Brozyna. La moglie della vittima afferma anche che durante i funerali del marito un elicottero sorvolava la zona disturbando la cerimonia e che durante la sepoltura l'elicottero atterrò in un orto vicino al cimitero. Funzionari di polizia in abiti civili assistevano alla tumulazione. La Brozyna afferma nella sua lettera alla procura di essere stata interrogata e minacciata dalla polizia.

Nel dibattito all'assemblea generale

## Proposte dall'UEO conferenze mondiali sulle fonti d'energia

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 1. Dopo il Mediterraneo, il bilancio e i problemi della difesa e degli armamenti, l'assemblea generale dell'UEO, aperta lunedì mattina a Parigi con l'ingresso del gruppo parlamentare del PCI e la formazione di un gruppo misto (comunisti italiani e francesi) entrato di conseguenza in tutte le commissioni, ha affrontato quest'ora uno dei problemi più scottanti del nostro tempo: « La sicurezza e l'approvvigionamento energetico dell'Europa e le fonti nuove di energia ». Il relatore Comenich, dopo aver analizzato i risultati delle ricerche compiute dall'IAE (agenzia internazionale per l'energia), del dialogo nord-sud promosso dalla Francia e dopo aver insistito sulla necessità di trovare nuove fonti di energia e nuove misure per economizzare quelle esistenti, ha fatto due proposte: 1) incoraggiare la convocazione di una conferenza mondiale sulle risorse energetiche fondamentali; 2) tenere una vasta conferenza sul risparmio dell'energia, accessibile a livello mondiale e

Una manifestazione paragonabile a quelle del 1968

# Grande corteo di protesta di studenti a Berlino Ovest

I manifestanti chiedevano una nuova politica scolastica, provvedimenti per la disoccupazione giovanile, la abolizione delle misure liberticide come il berufsverbot

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 1. Una imponente manifestazione studentesca certamente una delle più grandi dopo i moti del 1968, si è svolta nel pomeriggio di oggi a Berlino ovest. Molte migliaia di universitari, forse superiori ai 15 mila, si sono concentrati a Kleistpark nel quartiere di Schoeneberg e in corteo sono giunti fino al cuore della città, alla vetrina di Berlino, la Kurfurstendamm. Lo sciopero e la manifestazione sono stati indetti dalle organizzazioni studentesche e dai comitati di lotta delle tre università berlinesi per rivendicare una nuova politica del senato di Berlino nei confronti della scuola, l'avvio di radicali provvedimenti per affrontare la piaga della disoccupazione giovanile che colpisce in larga misura i neo laureati, l'abolizione delle misure persecutorie contro i così detti « radicali » e in particolare la fine della berufsverbot, dello spionaggio e delle schedature. La manifestazione odierna è stata preceduta da numerosi scioperi, proteste, assemblee che si sono svolte nei giorni scorsi in particolare nelle facoltà di scienze politiche, storia, pedagogia, scienze politiche e scienze economiche della Libera università.

## Cominciato il processo ad Hans Apel

BERLINO, 1. Oggi a Berlino ovest, davanti al tribunale amministrativo, è cominciato il processo contro il insegnante Hans Apel, iscritto alla SED, una delle vittime del Berufsverbot (la legge antidemocratica a cui devono sottostare gli impiegati pubblici). Il processo si basa su un rapporto del Senato di Berlino ovest secondo il quale Apel sarebbe venuto meno ai suoi obblighi assunti all'atto dell'assunzione dell'insegnamento di storia e di filosofia al Partito socialista unificato, il cui obiettivo sarebbe quello di liquidare l'ordinamento democratico « così come esso ha trovato espressione nella Carta costituzionale della Repubblica federale tedesca ».

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 1. Con la prima riunione dell'Assemblea nazionale eletta lo scorso 7 novembre e con la conseguente elezione di tutti gli organismi dirigenti dello Stato, il processo di istituzionalizzazione della rivoluzione cubana è giunto alla tappa finale. Nel pomeriggio di domani (nel teatro Carlo Marx che lo scorso anno ospitò il primo congresso del partito comunista cubano, si riuniranno i deputati ed eleggeranno la presidenza dell'Assemblea nazionale, il presidente del Consiglio di Stato, che è contemporaneamente capo dello Stato e del governo, il consiglio di Stato e il consiglio dei ministri.

Anche alle università della Germania federale ci sono stati in questi ultimi giorni numerosi scioperi e l'agitazione si va accentuando. Alla università di Bonn forti proteste si sono scaturite per una decisione del rettore di negare un'aula per una manifestazione contro il berufsverbot. Il comitato di iniziativa cittadino si è schierato con gli studenti affermando che « la protesta contro il berufsverbot non si lascia sfocciare ». Grande agitazione all'università di Giessen è stata provocata da una sentenza del tribunale dell'Assia che ha condannato l'associazione studentesca ad una multa di quasi dieci milioni di lire « per aver assunto una unilaterale posizione marxista sulle questioni politiche ».

Arturo Baroli

Completando le nuove istituzioni della rivoluzione

# L'Assemblea nazionale di Cuba elegge i massimi organi dello Stato

Le tappe del processo di « istituzionalizzazione » — Nuove divise e nuovi gradi delle forze armate — Difficoltà economiche per la diminuzione del prezzo dello zucchero

Dal nostro corrispondente

Nella mattinata dello stesso giorno si svolsero nell'Assemblea nazionale, il presidente del Consiglio di Stato, che è contemporaneamente capo dello Stato e del governo, il consiglio di Stato e il consiglio dei ministri. Nella mattinata dello stesso giorno si svolsero nell'Assemblea nazionale, il presidente del Consiglio di Stato, che è contemporaneamente capo dello Stato e del governo, il consiglio di Stato e il consiglio dei ministri. Nella mattinata dello stesso giorno si svolsero nell'Assemblea nazionale, il presidente del Consiglio di Stato, che è contemporaneamente capo dello Stato e del governo, il consiglio di Stato e il consiglio dei ministri.

Con la consueta franchezza Fidel Castro ha affrontato i problemi posti da questa situazione, ha parlato di ridimensionamento dei piani di sviluppo, che erano stati attorno al 10 per cento per anno negli ultimi cinque anni, ha annunciato una grande campagna per il risparmio soprattutto di quei prodotti che si comprano dai paesi non socialisti in valuta convertibile. « Con questi problemi si misureranno i nuovi organismi istituiti nell'ambito dell'istituzionalizzazione ». Come organizzare la partecipazione e la produzione, come sviluppare la società cubana nonostante le difficoltà e mantenendone certe caratteristiche peculiari, come quella appunto dello slancio internazionaleista, saranno i compiti delle istituzioni dello Stato Cubano.

Giorgio Oldrini

**UNA SCELTA NATURALE**

**L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO**

**CYNAR**

**CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA**



Imponente manifestazione per il successo elettorale nei quartieri cittadini

# IL PCI PER UN'AMPIA CONVERGENZA TRA TUTTE LE FORZE DEMOCRATICHE

Erano presenti all'Auditorium del Palazzo dei Congressi i compagni Pajetta, Ventura e Gabbuggiani — Il segretario della Federazione comunista ribadisce il nostro impegno unitario — I risultati del voto di domenica nei commenti della stampa

## Telegramma del compagno Enrico Berlinguer

Il compagno Enrico Berlinguer ha inviato al compagno Michele Ventura un telegramma di felicitazioni per il grande successo che il nostro partito ha ottenuto nelle elezioni per i consigli di quartiere, conquistando il 44,65 per cento dei voti, con un aumento del 3,70 per cento rispetto alle elezioni politiche del 1976. Ecco il testo del telegramma: «Caro Ventura, esprimo a te e a tutti i compagni e compagne della Federazione e della città di Firenze la soddisfazione del Partito e le più vive felicitazioni per la nuova avanzata dei comunisti e della sinistra nelle elezioni dei consigli di quartiere. Auguri per il vostro lavoro e per le nuove responsabilità. Enrico Berlinguer»

Con una grande manifestazione (di cui diamo notizia in altra parte del giornale) il nostro Partito ha festeggiato ieri sera al Palazzo dei Congressi il successo nelle recenti elezioni per i consigli di quartiere. Nell'aprile la manifestazione (nel corso della quale hanno parlato il sindaco, compagno Eliu Gabbuggiani, e l'on. Giancarlo Pajetta, della direzione nazionale) il compagno Michele Ventura, segretario della Federazione provinciale fiorentina del PCI, ha sottolineato non soltanto il significato del risultato elettorale, ma ha riconfermato lo spirito unitario con il quale il nostro partito intende muoversi perché a livello del quartiere si realizzi quella larga convergenza programmatica e nella elezione stessa dei presidenti, che è la condizione per affrontare con grande senso di responsabilità i problemi della città. Intanto nei commenti delle forze politiche e della stampa nazionale, un elemento (non nessuno) (tranne rarissime ec-

cezioni) può contestare, balza con plastica evidenza: l'avanzata del nostro partito e il consolidamento — non soltanto a Firenze — da parte delle sinistre, dei risultati del 20 giugno scorso. Il riflusso moderato non c'è stato», scrive *La Repubblica* e aggiunge che il risultato dovrebbe scoraggiare coloro che all'interno della DC accarezzano l'idea di nuove elezioni anticipate. Il quotidiano romano osserva che «una tendenza ad un ampio «consenso» nei confronti dell'amministrazione di sinistra» ed è anche un «rilevante successo della linea nazionale del PCI». Mentre *Il giorno* tende a minimizzare l'avanzata del PCI, *Il Corriere della Sera*, in un servizio da Firenze, osserva con immagine fantasiosa e un po' forzata che «il PCI fa la parte del leone». Il quotidiano milanese dà il merito all'affluenza che si è registrata nella nostra città e che suona una secca sconfitta per le forze che puntavano alla «non partecipazione».

Il cattolico *L'Avvenire* in un fondino anonimo di cronaca (spirato, si dice, agli ambienti vicini alla Curia) cerca di «spiegare» il successo del nostro partito con l'assenza dalla competizione fiorentina di Democrazia Proletaria e dei radicali. Nell'articolo «fondato» si tenta anche di ricondurre il successo comunista a motivi «esclusivamente organizzativi» (quasi che essi non fossero sostenuti da una «tensione ideale, da una linea politica giusta, locale e nazionale, che riscuote sempre più larghi consensi fra i lavoratori tra gli strati sociali più dinamici, fra i giovani e nello stesso modo cattolico. Di questo pare accorgersi lo stesso «fondista» quando avverte che i «cattolici hanno «vivificato» la campagna elettorale, «ma l'Amministrazione è stata la proposta politica del partito e l'attività comunitaria». L'articolo rivendica il merito della «tenuta» del PCI. Nel 20 giugno, all'ottimismo di certe parrocchie, che non avrebbe trovato un adeguato corrispondente nella DC, è come il modo di affrontare il problema della crisi del mondo cattolico? Quel del «collateralismo» o del «sottile» di cui si parla, impastazioni politiche e dottrinarie, ormai superate dal concilio Vaticano II, che larghe e profonde avvertenze e tendenze diverse e contraddittorie, mentre osserva che la sinistra si attendeva un «risultato ambiguo» e che il «collettivo» è un «panorama generale della stampa nazionale e locale, si distingue, come al solito, *La nazione*. Nel mondo cattolico è Bartoli, che si era fatto profeta (smentito dai fatti) della «non partecipazione» e si ripiega sul presunto «collettivo» di cui si parla, le varie prove elettorali (si tratterebbe, a suo dire, di un «balletto», di una «giroscopia», di una «palla», per una linea che punta allo sviluppo della democrazia (che è difficile, certo, non perché di difficile, ma perché di fronte ad un risultato che costituisce una gran prova di maturità per la popolazione fiorentina. Ma è ovvio, è soprattutto la qualità del voto che irrita il direttore de *La nazione*, per il quale avrebbe vinto il «partito più potente». Si è mai chiesto da che cosa derivano la forza e il consenso del PCI che pure il quotidiano di via Paolieri ha cercato di ostacolare, invitando esplicitamente gli elettori ad orientarsi sui partiti di centro ed anche a destra trascurando le sinistre minoranze laiche? Il fatto è che l'opinione pubblica ha mostrato di comprendere come l'impegno dell'Amministrazione e delle forze che la sostengono, sia volto (fra le difficoltà del momento economico generale) ad affermare una visione dello stato e della nostra società, profondamente diversa da quella cara al direttore de *La nazione*: quella di uno stato fondato, come vuole la costituzione, non già sulla giunta degli apparati burocratici, sulla «moltiplicazione» delle competenze sugli aspetti, e sul potere incontrollato dei grandi apparati pubblici e privati, che operano all'ombra di uno stato accettato e verticistico, bensì sul ruolo propulsivo e democratico delle autonomie, delle assemblee elette. Ma le pagine interne dello stesso quotidiano fiorentino si avanzano ipotesi sul governo dei quartieri che ricatano schemi ed equilibri politici vecchi. Non ha, infatti, alcun senso tentare di riproporre nei termini ricati di maggioranza opposizione, il problema della gestione dei servizi da parte dei 14 quartieri fiorentini. m. l.

REGIONE - Con i voti del PCI, del PSI e della DC

# Approvata in Consiglio la legge sui consultori

Hanno votato contro i rappresentanti del PRI, del PSDI e del PDUP — Una lettera del presidente della Giunta a favore di Havemann e Biermann — Dibattito sui problemi dell'agricoltura



Devastata da teppisti la Casa del popolo di Impruneta

Dopo un dibattito che ha occupato numerose sedute del Consiglio, i consultori familiari sono diventati legge operante nella Regione Toscana. Si tratta di una legge — come ha rilevato il compagno Luciano Lusvardi nella seduta di ieri pomeriggio, intervenendo per annunciare il voto favorevole del gruppo comunista — che riveste grande importanza per i problemi che affronta, che interessano in particolar modo le donne, ma non solo loro. «E sarebbe stato errore grave fare una legge — ha sottolineato Lusvardi — che appartenesse solo alle donne: in realtà sarebbe stata contro di loro». Inoltre la legge si «estende» tra le modalità realistiche che prevede e perché si innesta sostanzialmente nel tessuto democratico della società toscana, senza suscitare pericolose incomprensioni, difficoltà, diffidenze. «Non abbiamo mai mancato — ha proseguito il compagno comunista — la complessità, e perfino la durezza» del contrasto che si è creato, che hanno segnato la formazione di questo testo legislativo, nella commissione e all'esterno, tra le posizioni realistiche, i gruppi e le organizzazioni femminili e democratiche. Abbiamo costruito così una legge con un alto livello di sfida, ma una normativa intenzionalmente elaborata, e fino all'ultimo, corretta e modificata. Non è questo il prodotto di intrighi, di timori e di ipocrisie ma il risultato di un confronto reale tra posizioni diverse. La legge è stata votata la volemmente, oltre che dal gruppo comunista, da quello socialista e da quello della democrazia cristiana. I rappresentanti del PRI, PSDI e PDUP hanno votato contro, mentre si sono astenuti i consiglieri dell'MSI. Per la DC è intervenuto il consigliere Pezzati il quale ha affermato fra l'altro che gli aspetti più delicati sono ricavabili da una impostazione generale che si ritrova negli articoli iniziali e in quelli conclusivi (interventi, modi di operare, loro finanziamento programmatico). La legge ha proseguito Pezzati, non è un aspetto delicato della vicenda umana, come quando considera attività del servizio l'interruzione della gravidanza, e quando si pone gli obiettivi dell'educazione sessuale e quelli, a questi strettamente legati, della consultazione familiare. Riferendosi poi alla presenza di consultori privati, egli ha detto che la normativa regionale caratterizzata dal socialismo delle esistenze personali dei cittadini. Per il consigliere del PSI Arata «la legge, anche se può presentare dei limiti o delle insufficienze, corrisponde pienamente alle esigenze della società toscana, in tutte le sue componenti sociali e culturali». Contraddittorio il voto del repubblicano Passigli che pur condividendo la finalità della legge, ha negato il voto positivo alla normativa regionale perché a suo giudizio essa prevede, tra l'altro, consultori con funzioni a scasso più limitate di quelle che avrebbe potuto ragionevolmente svolgere se meglio ricordata con le strutture sanitarie ed ospedaliere esistenti. Il socialdemocratico Mazzocca ha motivato il suo voto contrario con il fatto che gli emendamenti approvati in sede di dibattito avrebbero snaturato lo spirito originario della legge. Il consigliere Bondi, del PDUP, ha contestato essenzialmente le sue critiche sul finanziamento dei consultori privati. Dopo la approvazione della legge sui consultori, il Consiglio ha ascoltato una comunicazione del presidente della Giunta regionale, Lagorio, il quale ha informato l'Assemblea di aver inviato una lettera all'ambasciatore della Repubblica Democratica Tedesca a favore di Havemann e Biermann. L'iniziativa del presidente Lagorio, alla quale ha dato l'adesione anche la Giunta, è stata condivisa da tutti i gruppi consiliari. Successivamente il Consiglio regionale ha svolto un dibattito sui problemi dell'agricoltura, dopo le comunicazioni svolte nei giorni scorsi dall'assessore al ramo Anselmo Pucci. Mentre scriviamo la seduta è ancora in corso.

## Libro sulla Resistenza

Ieri, a Palazzo Medici Riccardi, nel corso di una manifestazione indetta dalla amministrazione provinciale, dall'istituto storico della resistenza e dalla federazione delle associazioni antifasciste e della resistenza di Firenze, il generale di corpo d'armata Renzo Apollonio ha presentato il volume «Partigiani in Casentino e Val di Chiana» del colonnello Raffaello Saecchi edito dalla Nuova Italia.

## Ascoltati altri testimoni

# PROSEGUE IL PROCESSO PER IL «DRAGO NERO»

Interrogati il capo dell'ufficio politico e dei servizi di sicurezza Iniziato in Corte d'appello il processo contro Felice D'Alessandro

## Rinvio a giudizio il democristiano Pallanti

Per il consigliere comunale democristiano Giovanni Pallanti il sostituto procuratore della repubblica Tindari Baglione ha chiesto la citazione a rinvio a giudizio per il reato di diffamazione più riavvicinata nei confronti della maggioranza che governa la città di Firenze. La vicenda ha avuto inizio il 1 settembre scorso quando nel corso di una dichiarazione irradata da una emittente radio televisiva locale il consigliere democristiano fece delle gravi affermazioni sullo operato della maggioranza di sinistra di Palazzo Vecchio in relazione della vicenda dell'area del Nuovo Pignone. Il seguito alle querelle presentate dal sindaco, compagno Gabbuggiani, e da numerosi consiglieri comunali comunisti e socialisti fu aperta un'inchiesta da parte della magistratura che si è conclusa con questa richiesta di rinvio a giudizio.

E' ripreso ieri mattina di fronte alla seconda sezione del Tribunale il processo contro Bruno Cesari, Antonio Piccardi e Filippo Capponi, i tre agenti coinvolti nella storia del «Drago Nero» ed in una serie di rapine. Sul tavolo degli imputati sono anche altri personaggi tra cui Maria Concetta Corti che con le sue dichiarazioni ha aperto il caso «Drago Nero». Ieri mattina ha deposto davanti ai giudici che ormai da quasi due mesi portano avanti questo processo, il dottor Mario Fasano, dirigente dell'ufficio politico della Questura fiorentina ed il dottor Giuseppe Iodice, capo del servizio di sicurezza. «Si è interessato dell'attentato alla Casa del Popolo di Moiano?» ha chiesto l'avvocato Antonio Flaato. «No» ha risposto il dirigente dell'ufficio politico. Stessa risposta negativa per quanto riguarda le indagini sulla famosa riunione a monte San Savino. Il dottor Fasano ha riferito di aver soltanto svolto delle indagini in relazione al ritrovamento di alcuni cadaveri di dinamite a Roverzano. Sul dialogo avuto con Pasquella a proposito di un possibile rapimento dell'altro procuratore della Repubblica, dottor Calamassi, non è emerso niente di interessante. Si sarebbe trattato solo di dichiarazioni raccolte in carcere fatte da un imomane. Ieri mattina è iniziato anche il processo d'appello con-

tro Felice D'Alessandro, il giovane aretino accusato condannato in prima istanza a 14 anni di reclusione di aver ucciso il coetaneo Donatello Gorzi. Tutta la mattinata è buona parte della serata è stata utilizzata dalla parte civile per la propria requisitoria: saranno le richieste del procuratore generale.

## Rapinata un'agenzia della Banca Toscana

Rapinata l'ora della chiusura l'agenzia della Banca Toscana di piazza San Felice in centro. Due giovani, che sembra cercassero di far credere spagnoli, armati con una pistola e un fucile a canna mozza sono entrati nell'ufficio alle 13,20, ed hanno ordinato a tutti i presenti di non muoversi. Quindi, saltato il bancone, mentre tenevano sotto la minaccia delle armi gli impiegati e il cassiere, hanno svuotato la cassa, impossessandosi di circa mezzo milione. Quindi i due sono rapidamente usciti, e sono fuggiti su una «Mini Minor» rossa. La vettura è stata ritrovata poco tempo dopo in piazza Poggi.

Novità in vista per i tre servizi di self service per studenti

# Incontro in Palazzo Vecchio per le mense universitarie

Saranno presenti rappresentanti dei partiti, sindacalisti e amministratori oltre al rettore e al consiglio di amministrazione dell'Opera - Rifiutato l'incontro con il cosiddetto «Collettivo studenti proletari»

## Contro la ristrutturazione padronale

## Lotta per l'occupazione alla «1 P» di Calenzano

I lavoratori della «1 P» di Calenzano, sono in sciopero da alcune settimane per protestare contro l'atteggiamento dilatorio dell'azienda ed a sostegno degli impegni assunti nel mese di marzo per quanto riguarda i programmi di investimento ed i livelli occupazionali. «Nell'incontro, per verificare l'andamento del programma, si è registrata nuovamente — afferma il consiglio di fabbrica — una posizione intransigente da parte della direzione aziendale. Infatti, questa, dopo aver ottenuto una modifica al piano regolatore comunale ed un finanziamento di 1 miliardo e 600 milioni sulla base della legge 464, dietro presentazione di programmi che prevedevano espansione della base produttiva si è presentata al tavolo della trattativa con un programma di ristrutturazione che prevede da una parte, la lavorazione di «politerano» e «polietano» (lavorazioni per le quali occorrono alti investimenti di carattere tecnologico a fronte di uno scarso utilizzo di mano d'opera) e dall'altro l'espulsione di 40 unità lavorative giudicate esuberanti. I lavoratori e le organizzazioni sindacali, pur non respingendo in via di principio i programmi presentati hanno comunque giudicato inaccettabile una politica che persegua la logica della espulsione del personale. Per questo è stata presentata una proposta per la ripresa della lavorazione nel reparto tappezzeria e cucito. Attraverso produzioni di carattere sociale, come poltrone per treni, autobus, cinema, ecc. che permetterebbero in questa fase un reale mantenimento dei livelli occupazionali ed in prospettiva, puntare decisamente al potenziamento dell'organico. Su questa proposta dei lavoratori, l'azienda ha chiesto un aggiornamento delle trattative a martedì. Intanto continua la lotta nella fabbrica con scioperi articolati ed all'esterno attraverso la convocazione di un'assemblea pubblica presso la sala del Consiglio comunale di Calenzano che si terrà la prossima settimana.

La situazione delle tre mense universitarie, le violenze quasi quotidiane di cui sono teatro, le autoriduzioni, i saccheggi, gli abusivismi, le appropriazioni che vi si praticano da diverse settimane non sono ormai più problemi che riguardano esclusivamente il normale e corretto svolgimento della vita all'interno dell'università. Stanno assumendo invece una dimensione ed una portata sempre più cittadina, stanno diventando un nodo da sciogliere per le forze politiche democratiche, per gli enti locali, per i sindacati. Proprio in considerazione di questo stamane il consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria (ente che gestisce le tre mense) si riunirà in Palazzo Vecchio con il capigruppo dei partiti rappresentati in consiglio, con i segretari dei partiti politici democratici, il rappresentante della federazione sindacale unitaria provinciale. Sarà presente anche il rettore dell'ente fiorentino, il professor Ferroni, che è il presidente effettivo dell'Opera universitaria essendo il professor Azzurro dimissionario già da diverso tempo. A quanto si dice da più parti dal «vertice» di stamane dovrebbero uscire importanti novità sul funzionamento dei sei servizi di via San Gallo, di viale Morgagni e del Cupolino. Certo la situazione che si è andata determinando in queste ultime settimane non è più sopportabile né da un punto di vista strettamente economico (i danni prodotti sono nell'ordine di svariati milioni) né da un punto di vista politico. Lo ricorda in un proprio documento anche il consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria riunito in seduta straordinaria. Nella riunione di ieri mattina il consiglio ha preso in esame tra l'altro l'invito alla trattativa rivolta dal «Collettivo studenti proletari» anima di tutte le azioni di teppismo e di violenza portate a segno nelle mense. L'Opera universitaria si è rifiutata di arrivare all'incontro, giudicando «non soltanto pretestuose ed inaccettabili le pregiudiziali avanzate dal «collettivo» l'Opera si dichiara puramente favorevole ad un «corretto confronto con tutti gli studenti sui problemi reali dei servizi» e comunica la sua «piena disponibilità ad un'assemblea generale di ateneo che si svolga su una base di trattativa democratica e rispetto delle reciproche autonomie di decisione». Le pregiudiziali per l'incontro con l'Opera erano state avanzate dal collettivo nei

## il partito

## Riunione del Comitato regionale

Lunedì 6 dicembre alle 9,30 è convocato il Comitato Regionale del PCI per discutere il seguente ordine del giorno: «La Toscana nella crisi ed i compiti dei comunisti». La riunione proseguirà per l'intera giornata.

## Assemblea ad Empoli

Il comitato di zona dell'Empolese, in collaborazione con la commissione operaia, ha organizzato per domani alle 21 presso il Palazzo delle Esposizioni una assemblea dibattito sul tema: «Ruolo e compiti della classe operaia nella attuale situazione economica e politica». La manifestazione sarà conclusa dal compagno Michele Ventura.

# POLITICA E SOCIETA'

MENSILE DEL COMITATO REGIONALE TOSCANO DEL PCI

## SOMMARIO

- INCHIESTA: Nuove prove per il caso Pajetta 1
- OPERAIA: Avere i mesi del mese. Note di informazione a cura di 8
- PCI: UNA PROPOSTA UNITARIA Luigi Berlinguer 12
- REGOLAMENTI: SINDACALISMO E FINANZA ESTERNA (di) Fondo di politica, tassa e commercio industriale. La partita: come regolare il sindacato, la finanza locale? 21
- CONFERENZA: ILLUMINAZIONE E SOSTA (di) CARLO CANTONI 28
- CRONACHE: Vite radiate di un socialista? (di) Riccardo Margheri e Vasco Capponi 37
- LA REGIONE ROSSA: Il dibattito partitico (di) Riccardo Margheri e Vasco Capponi. Un intervento di Felice Lagorio 50
- INFORMAZIONI E DENUNCIE: IL CASO DEL TIRATOIO 50
- ITALIANO 1985: La formazione del governo. Partiti in un'analisi all'apparato centrale del partito. (A cura di Renzo Martelli) 67

Numero chiuso il 7 novembre 1976



## Nuove strutture ospedaliere

Sono state inaugurate ieri mattina, alla presenza dell'assessore all'igiene e sanità del Comune, Massimo Papini, le nuove strutture ospedaliere dell'ospedale San Giovanni di Dio. Nell'intento di realizzare una ristrutturazione edilizia, infatti, per un potenziamento dei servizi e per una più efficace funzione dell'ospedale, sono stati effettuati importanti lavori, tra cui i nuovi locali per gli ambulatori di cardiologia, di centro medicina vascolare e della divisione di chirurgia cardiaca e vascolare.

ALLA FLORENCE MOBILI CAMERA MODERNA girato in noce L. 900.000 Pagamento 12 mesi senza interessi. FIRENZE - Viale Ariosto, 1 angolo Porta San Frediano Tel. 229.002

ALLA FLORENCE MOBILI Recupero fallimentare di camere matrimoniali da L. 450.000 Armadi stagionali 12 porte da prezzi base di Lire 250.000 laccati a noce e invecchiati. Soggiorno noce e palissandro 5 pezzi tavolo e 6 sedie L. 450.000 Salotti, divani, poltrone da L. 200.000, stoffa, vispielle e pelle di vitello. FIRENZE - Viale Ariosto 1 ang. Porta San Frediano Tel. 229.002

LA FORNITURE SEDIE Viale F.lli Rosselli 49 - Tel. 499.407 - FIRENZE ha iniziato la vendita di: 2000 sedie A PREZZI DI REALIZZO SEDIE E TAVOLI PER CUCINA, RISTORANTE, SALA, TINELLO, GIARDINO, UFFICIO, in stile e moderne, in legno e metallo, impagliate e imbottite.

STUDI DENTISTICI Dott. C. PAOLESCHI Specialista Firenze - Piazza San Giovanni, 6 (Duomo) Tel. 263.427 (centralino) Tel. 263.891 (direzione) Viareggio - Viale Caracci, 77 - Tel. 52.305. Prontissimi in impianto ortognodico (in costruzione di protesi mobili) - Prontissimi in ortognodico (in costruzione di protesi mobili) - Prontissimi in ortognodico (in costruzione di protesi mobili). Esami approfonditi della gamba dentaria con nuove radiografie panoramiche - Cura della parodontiti (dentisvechiatori). Interventi anche in anestesia generale in reparti ospedalieri specializzati.

staturst L'ARTISTE DI VAGGIARE agenzia specializzata URSS per viaggi in



I giudizi sulle elezioni circoscrizionali ad Arezzo

IL CONSOLIDAMENTO DELLE SINISTRE APRE NUOVE PROSPETTIVE UNITARIE

Cauti riflessioni dei partiti sui risultati elettorali nonostante i tentativi di forzatura - L'incremento della Democrazia Cristiana è stato possibile grazie alla riserva di voti messa a disposizione dal MSI - Una gaffe de «La Nazione»

AREZZO. 1. A due giorni di distanza dallo spoglio delle schede mentre vengono resi noti i nominativi dei candidati eletti negli 11 consigli di circoscrizione, le impressioni ed i giudizi sul risultato elettorale continuano ad assorbire il dibattito aretino.

Lasciatisi alle spalle i commenti «a caldo», i partiti si avviano ad una riflessione più chiara ed approfondita: il tono delle dichiarazioni, al di là di qualche tentativo di forzare il significato del risultato elettorale, appare già più pacato e responsabile.

Nonostante l'incremento di voti del 2,6% ottenuto dalla Democrazia cristiana pescando a piene mani nell'astensione del MSI (che ad Arezzo ha messo a disposizione del partito di centro destra il suo 4,3%) questo partito ha visto arenarsi, di fronte al consolidamento della sinistra, il suo principale obiettivo politico. Questo, cioè, di inserire nel tessuto sociale e politico aretino alcuni elementi di contraddizione e di rottura, utilizzando i nascenti consigli di circoscrizione come un cuneo da inserire tra le forze di sinistra che governano il comune.

Ma questa suggestione della DC - che risale a vecchia data, ed è stata uno degli elementi negativi della passata esperienza di decentramento amministrativo - ha dovuto fare i conti con il largo consenso popolare raccolto dalle forze di sinistra (la concezione democristiana della partecipazione, trattata e strumentale, non è passata alla prova dei fatti). Partita un mese fa con la convinzione di raggiungere la maggioranza dei seggi per lo meno in due quartieri cittadini, la DC ha dovuto accontentarsi della metà dei consiglieri a Giotto, dove potrà controllare il consiglio solo assieme al seggio del PLI, altro beneficiario dei voti missini «in aspettativa».

Se questo appare il «ta-

Table with 5 columns: Party, VOTI (nov. '76, giugno '76), PERCENTUALI (nov. '76, giugno '76), and VARIAZ. %. Rows include PCI, PSI, PdUP, PP\*, GU\*, PRI, PSDI, DC, MSI, PR, and PLI.

\* Liste unitarie formate dai tre partiti di sinistra, presenti in tre circoscrizioni

glio» dei commenti delle forze politiche, non manca, però, chi cerca di snaturare il significato della consultazione elettorale per trarne giustificazione del proprio atteggiamento.

E' il caso, ad esempio, dei servizi dedicati alle elezioni aretine da «L'Avvenire», che titola il suo articolo: «Ora la DC di Arezzo dovrà farsi sentire», sfoderando un'arroganza del tutto fuori luogo; o del «Popolo», che manipolando i risultati vaneggia sul fatto che la DC risulterebbe ad Arezzo «il partito di maggioranza relativa» e che avrebbe «conquistato per intero le due più grosse circoscrizioni: i questieri Giotto e Fiorentina».

Peccato che le cose non siano andate così: il giornale dc ha fatto ancora una volta il passo più lungo della gamba.

Ma la «gaffe» più clamorosa è certamente quella della redazione aretina de «La Nazione», puntualmente ripresa nell'edizione nazionale. Riferiscono i risultati ottenuti con quelli delle ultime elezioni, infatti, i redattori del giornale di Monti sono incorsi in un errore scolastico: hanno scambiato un più con un meno attribuendo alle forze di sinistra non un aumento del 0,43% (come in effetti si è verificato) ma una flessione uguale e contraria.

Franco Rossi

Le proposte dei sindacati al convegno sulla energia idroelettrica

Come utilizzare meglio l'acqua della Lucchesia

Il Serchio e il Lima scarsamente sfruttati - Dopo tre conferenze provinciali a metà dicembre si terrà una conferenza regionale - «Il problema della produzione di energia elettrica non riguarda solo gli addetti al settore»

LUCCA. 1. Una ripresa produttiva, non intesa solo come ripresa industriale, ma di tutti i settori produttivi del paese è possibile solo con una programmazione energetica attuata con il superamento dei vecchi modelli ancorati al più sfrenato e irrazionale consumismo individuale, e con la impostazione di nuove forze di sviluppo che portino sensibili vantaggi tecnici e economici.

E' per questo che il sindacato pone una speciale attenzione al tema della produzione e distribuzione di energia elettrica, sul quale si aprirà il prossimo 14 un incontro regionale che fa il punto della situazione energetica in Toscana.

L'attuale ripresa è debole ed estremamente incerta (ricordiamo la chiusura di un'altra azienda del gruppo EPA, di cui fa parte la IGAP, di Vigevano) ed è inoltre collegata più alla ricerca di una collocazione sul mercato che a una riqualificazione e diversificazione del prodotto.

Il sindacato chiede un impegno per la riconversione RESTA DEBOLE E INCERTA LA RIPRESA ALLA «IGAP»

Incontro a Castelnuovo tra la direzione aziendale, le organizzazioni sindacali, il consiglio di fabbrica, il sindaco e i capigruppo dei partiti democratici

C. GARFAGNANA. 1. Il punto sulla situazione alla IGAP di Castelnuovo Garfagnana è stato fatto nei giorni scorsi durante un incontro svoltosi in comune tra la direzione dell'azienda, le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica, il sindaco e i capigruppo dei partiti democratici.

La nuova - quella del Serchio e della Lima - fornisce e potrebbe ancora più fornire, se meglio sfruttata, una energia pulita, a costi relativamente bassi, e in più servire per gli usi irrigui e potabili. Il tema quindi era di più interesse e se con una conferma nell'ambito del dibattito sviluppato dopo la lettura della relazione in cui la federazione provinciale CGIL, CISL, UIL e la federazione lucchese dei lavoratori elettrici hanno evidenziato le carenze del settore e esposto una serie di proposte articolate sia nel campo della produzione che in quello della distribuzione, toccando anche i problemi dell'industria indotta, della elettrificazione e dell'ampliamento degli impianti (mancano 7000 unità nei settori operativi).

«Tra gli interventi delle varie categorie, i lavoratori hanno ricordato quelli di Luciano Franchi del cartello CGIL di Giannini della F.I.M. e di Franco PULTA. Ha parlato inoltre Beninelli a nome della segreteria regionale unitaria: tutti questi interventi hanno rilevato come quello dell'energia sia un problema che va al di là della categoria degli elettricisti per interessare tutti i lavoratori.

Per le forze politiche sono intervenuti Balducci della FGSI (che ha insistito sul problema di Vagli), il segretario provinciale del Pli Rugani (assessore al comune di Lucca), l'on. Bambi, Turiani della segreteria provinciale dc e Raffaelli della segreteria della federazione comunista.

Il nodo di fondo - ha detto Raffaelli - è quello di un riequilibrio della montagna attraverso una serie di programmi di programmazione che veda un diverso ruolo degli enti locali e della Comunità montana. Il problema, ancora aperto, di Vagli mostra come forse non ci sia ancora piena consapevolezza da parte di tutti dell'urgenza di una soluzione che sappia meritare la fiducia della gente della montagna.

«Il problema dell'uso potabile delle acque, una volta utilizzate dalle centrali, è stato poi approfondito dalle dottoresse Bertini, assessore al comune di Pisa e presidente del consorzio per lo «Schema 13».

Flaesi della FLAECISL ha quindi tirato le conclusioni a nome della Federazione nazionale degli elettricisti. Sono motivazioni, e soprattutto sull'andamento del convegno abbiamo chiesto il parere di un compagno della giunta provinciale della FIDAE-CGIL.

Totale voti in 8 circoscrizioni su 11 (dove i partiti hanno presentato il proprio simbolo)

Table with 5 columns: Party, VOTI (nov. '76, giugno '76), PERCENTUALI (nov. '76, giugno '76), and VARIAZ. %. Rows include PCI, PSI, PdUP, PRI, PSDI, DC, MSI, PR, and PLI.

Gli eletti nelle undici circoscrizioni

- List of elected representatives for various districts: QUARATA, FIORENTINA, TRENTO TRIESTE, PALAZZO DEL PERO, PESCAIOLA, OLMO, RIGUTINO, GIOTTO, etc.

In galera il truffatore, Ciro Baglioni

Sotto sequestro le cartiere comprate con assegni a vuoto

Con lo stesso sistema sono stati anche pagati gli stipendi ai 250 operai - I prodotti delle aziende erano stati venduti sottocosto

PISTOIA. 1. Continua a suscitare scalpore in tutto il Pistoiese la sconcertante vicenda delle aziende acquistate con assegni a vuoto da un truffatore milanese, che ha pagato con lo stesso sistema lo stipendio ai 250 operai impiegati nelle due fabbriche. Ieri sera Ciro Baglioni, 51 anni, nativo di Bari, è stato arrestato nella sua casa di Milano, su ordine di cattura del sostituto procuratore della repubblica di Pistoia dottor Signorelli.

Il Baglioni aveva acquistato due fabbriche di proprietà di Cesare Moncini - industriale cinquecentenne di Montecatini Terme - la Cartotecnica di Pontebugianese e la «Cartiera della Lima», che occupavano rispettivamente 180 e 62 operai, pagandole 180 milioni con assegni a vuoto.

Sono stati gli operai delle aziende a denunciare alla procura della repubblica la clamorosa e gravissima truffa. Il fuoco alla porta del sequestro ha messo sotto sequestro le due aziende. Si attende che l'uomo venga trasferito a Pistoia al fine di stabilire se ha organizzato questa truffa da solo e se ha dei complici. Anche la situazione dei dipendenti delle due aziende appare ora particolarmente difficile.

Att: teppisti a Siena. Due bottiglie incendiarie sono state lanciate nella notte tra martedì e mercoledì contro la porta della residenza universitaria di Ponte Bracciano. Una delle bottiglie è penetrata all'interno dello stabile provocando feriti danni. Più tardi nella prima mattinata è stato sollevato il portone dell'ufficio tecnico della sede dell'ufficio tecnico dell'Università, in via San Virgilio ed è stato appeso un fuoco alla porta dell'ufficio. Anche in questo caso si sono avuti danni, non gravi.

Si discute a Lucca l'esperienza dei consigli di quartiere

A Pistoia corsi di studio per quadri operai

Nuovi atti di teppismo contro l'Ateneo di Siena

LUCCA. 1. Organizzato dall'amministrazione comunale di Lucca, si svolgerà sabato e domenica prossimi al teatro del Giglio un convegno sul tema «Consigli di circoscrizione e partecipazione: esperienze e prospettive».

LUCCA. 1. La delicata fase politica ed economica che il Paese sta attraversando richiede da parte dei comunisti una forte capacità di orientamento.

SIENA. 1. Atti: teppisti a Siena. Due bottiglie incendiarie sono state lanciate nella notte tra martedì e mercoledì contro la porta della residenza universitaria di Ponte Bracciano.

LUCCA. 1. Organizzato dall'amministrazione comunale di Lucca, si svolgerà sabato e domenica prossimi al teatro del Giglio un convegno sul tema «Consigli di circoscrizione e partecipazione: esperienze e prospettive».

LUCCA. 1. La delicata fase politica ed economica che il Paese sta attraversando richiede da parte dei comunisti una forte capacità di orientamento.

SIENA. 1. Atti: teppisti a Siena. Due bottiglie incendiarie sono state lanciate nella notte tra martedì e mercoledì contro la porta della residenza universitaria di Ponte Bracciano.

SIENA. 1. Atti: teppisti a Siena. Due bottiglie incendiarie sono state lanciate nella notte tra martedì e mercoledì contro la porta della residenza universitaria di Ponte Bracciano.







Un documento del Direttivo regionale e della presidenza del gruppo alla Regione

# Scuola materna: nota del PCI sui rilievi mossi dai vescovi

Piena disponibilità ad una discussione serena purché si esca da ogni impostazione unilaterale e settaria - Le «direttive» sin qui seguite si ispirano ai principi costituzionali - Né discriminazioni né negazioni del pluralismo

Ascoli Piceno

## Sospeso il processo ai cinque militari

Si doveva svolgere ieri presso il Tribunale di Ascoli Piceno, presidente il giudice Giorgio il processo contro cinque giovani di S. Benedetto del Tronto imputati per istigazione a disobbedire alle leggi e ai regolamenti militari tramite diffusione di volantini nei quali si reclamava la democratizzazione del regime militare e condizioni di vita più umane e più giuste nelle caserme.

In apertura di dibattito, invece, Pubblico Ministero Mandrelli ha sollevato l'eccezione di inconstituzionalità delle norme contenute negli articoli 182 del CPMP (Codice Procedura Militare di Pace) che sono stati applicati nei confronti degli imputati in contrasto con gli articoli 3, 21 e 52 della Costituzione, laddove l'art. 182 parla di semplice malcontento senza discriminazione alcuna per i casi nei quali questo sia espressione dell'esercizio dei diritti fondamentali della Costituzione, e ciò anche in riferimento alla estensibilità del reato a carico di non militari, prevista dall'art. 14 del CPMP.

La questione di legittimità è stata ripresa dall'avv. Carlo Moriconi, del collegio di difesa, in relazione all'art. 266 del Codice Penale per il quale in cui la previsione del reato «di pericolo» sia generica. La Corte, dopo circa mezz'ora di camera di consiglio, ha emesso l'ordinanza di sospensione del giudizio in corso e di rinvio degli atti del processo alla Corte Costituzionale perché decida sulla questione di legittimità degli articoli 14 e 182 del CPMP in riferimento agli articoli 3, 21 e 52 della Costituzione e del codice penale in relazione all'art. 21 della Costituzione nella parte in cui la previsione del reato per la sua genericità potrebbe essere estesa a semplici e garantite manifestazioni del pensiero.

## Iniziativa ad Ancona per la riforma della PS

Si è riunito ad Ancona, presso la sede della Provincia, il Comitato di Coordinamento e Sindacato di Polizia della provincia di Ancona, all'indomani dell'uscita degli ufficiali e dei funzionari, il Comitato, mentre ha concordato pienamente la proposta della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, ha respinto ogni tentativo di rinvio della riforma della Amministrazione di PS ed ogni iniziativa legislativa parziale, tendente a snaturare i contenuti qualificanti della riforma.

Il Comitato si è impegnato inoltre a sviluppare il più vasto dibattito in tutti i luoghi di lavoro dell'amministrazione di PS, al fine di realizzare e favorire la reale partecipazione di tutti coloro che sono interessati alla riforma. A questo proposito si è sollecitato il Comitato nazionale a realizzare libere discussioni e dibattiti fra tutti i lavoratori della PS ed in tutti la provincia, mediante in questi stessi lavoratori possono eleggere comitati unitari rappresentativi di tutte le categorie.

Il Comitato direttivo regionale del PCI e la presidenza del gruppo consiliare comunista alla Regione rendono pubblica alcune loro «considerazioni» in merito al documento emesso dalla Conferenza episcopale marchigiana (CEM) apparsa nel numero 11 della Rivista Regionale e degli Enti locali marchigiani per la particolare situazione in cui versano le scuole materne non statali. Sulla questione — e ne abbiamo dato conto — sono intervenuti anche l'assessore regionale alla P.I., Emanuele Grifantini ed il compagno Giacomo Mombello, presidente della commissione consiliare Scuole e Cultura della Regione.

«La vivacità della discussione — osserva il direttivo e presidenza del gruppo consiliare del PCI — rivela la crescita di una positiva sensibilità per i problemi davvero drammatici in cui versa la scuola materna in una regione dove assistono circa trentamila bambini non possono fruire dei servizi scolastici ed altre migliaia rischiano, nella breve prospettiva, di essere privati per l'aggravarsi dei deficit di bilancio dei Comuni».

Anzitutto, l'invito che proviene dal documento del PCI è quello di uscire da ogni impostazione settaria ed unilaterale del problema: «deviante e gravemente lesiva della verità apparirebbe, pertanto, ogni tentativo di pretesse a pretesto il disaccordo su questa o quell'altra misura legislativa o atto amministrativo per presentare sollecitazioni alle amministrazioni comunali o della Regione Marche nel campo della scuola materna come dettata non sia bene in virtù di quali insensati o oscuri disegni politici — da pregiudiziali intenti punitivi e discriminatori nei confronti della scuola materna non statale gestita da privati o da istituzioni ecclesiastiche».

I due organismi del PCI rilevano che le questioni poste dalla conferenza episcopale marchigiana «per l'autorità della fonte e per il loro obiettivo rilievo giuridico e politico meritano certamente un'attenta riflessione da parte di tutte le forze democratiche».

La questione di principio posta dalla CEM sembra nascente — si rileva — dall'affermazione contenuta nelle «Direttive regionali» per il 1976, secondo la quale la «scuola materna pubblica viene ravvisata come istituzione pubblica» «per l'autorità della fonte e per il loro obiettivo rilievo giuridico e politico meritano certamente un'attenta riflessione da parte di tutte le forze democratiche».

Da queste formulazioni la CEM trae l'impressione di essere in presenza di una negazione del diritto — tutelato dalla Costituzione — «al pluralismo degli interventi nel campo educativo e assistenziale».

Si chiede il PCI: è fondata questa preoccupazione? E ci è l'articolo 33 della Costituzione: «La Repubblica detta le norme generali sulla istruzione e istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti di educazione, senza oneri per lo Stato».

«Non c'è dubbio dunque — considera il PCI — che il principio che deve ispirare l'attività legislativa delle istituzioni pubbliche in campo educativo si fondi sul pluralismo, ma in una visione che, sia sotto l'aspetto formale, sia su quello finanziario, affermi un ruolo primario della scuola statale e l'irrinunciabile diritto-dovere dello Stato di precisare le condizioni e di dettare le norme entro cui i privati ed enti, possono liberamente esercitare il diritto all'insegnamento al di fuori del sistema scolastico statale del paese, così come hanno tenuto conto gli amministratori comunali nella fase di preparazione del bilancio preventivo 77».

Per la medaglia d'oro alla Provincia di Ascoli

## Mostre, convegni e proiezioni sulla Resistenza

La settimana di celebrazioni aperta ufficialmente Gli spettacoli si svolgeranno nei Palazzi comunali



Una immagine della lotta partigiana nelle Marche

I consigli comunali dell'Ascolano si sono riuniti il lunedì 29 novembre alle ore 18, per celebrare la consegna della medaglia d'oro al valore della Resistenza alla provincia di Ascoli Piceno.

Tra le tante attività organizzative nei vari centri della Resistenza e scelte politiche del dopoguerra, Resistenza e letteratura, Resistenza e cinema e schede di tutti i film protetti nei vari centri, ad Ascoli, S. Benedetto e Fermo le proiezioni sono quotidianamente, mentre negli altri centri (Acquasanta, M. Monaco, Amandola, Offida, Porto S. Giorgio, Porto S. Elpidio, M. Urano, M. Granaro, Falerone) sono da un massimo di una ad un massimo di tre per i Palazzi comunali, a sanare lo spirito di unità cittadina che sono alla base di tutte le celebrazioni per la medaglia d'oro.

Con rappresentanti delle Regioni interessate

## PER LA ANCONA-ROMA CONVEGNO A GENNAIO

La decisione presa nel corso di un incontro con l'assessore regionale ai trasporti - Dibattito alla commissione regionale - Il passaggio a livello di Falconara

Sotto la presidenza del prof. Alberto Borioni, si è riunito ad Ancona, presso la sede del Comitato interregionale per il potenziamento della linea ferroviaria Ancona-Roma, cui ha partecipato anche l'assessore regionale ai trasporti, avv. Venarucci.



La stazione di Jesi sul tratto Ancona-Roma

La riunione si pone nel contesto del rilancio — sia sul piano organizzativo, sia su quello dell'attività specifica del Comitato in questione — deciso nella precedente riunione dell'11 ottobre scorso, organizzata concordemente dalle due regioni interessate, Umbria e Marche.

Dal punto di vista organizzativo interno, si è deciso di costituire anche un comitato esecutivo che collabori con il Presidente sullo svolgimento della crescente attività. Nel merito del problema del potenziamento della linea ferroviaria, invece, il Comitato ha preso atto con soddisfazione delle dichiarazioni dell'assessore Venarucci, il quale, non solo ha affermato che sul problema specifico si sarà, in settimana, un dibattito a livello di Commissione consiliare regionale, e tra breve, anche a livello di Consiglio regionale, ma — ha anche affermato — che sulla priorità del raddoppio della Falconara-Orte le successive iniziative della Corte-Civitevecchia sono d'accordo tutte le regioni italiane, le quali hanno preparato un documento comune in vista dell'imminente confronto con il Parlamento sul Piano nazionale dei trasporti ferroviari.

Questa ulteriore manifestazione di consapevolezza — ad un livello così importante — non potrà non favorire l'azione del Comitato medesimo che — nel momento attuale — tende a far inserire nel redigendo piano pluriennale delle Ferrovie il raddoppio dell'intera linea tra non solo delle tratte Orte-Terzi, Falconara-Fabriano.

Per favorire tale azione, il Comitato — d'intesa con le due Regioni interessate — ha deciso di organizzare, entro il prossimo gennaio, un convegno interregionale.

PESARO - Lunedì comincia l'esame del bilancio di previsione per il 1977

## La parola ai Consigli di quartiere

Un'ampia documentazione è stata già distribuita alle organizzazioni sindacali e di categoria - Le difficoltà procurate dalla crisi della finanza locale - Necessaria un'ampia partecipazione dei cittadini

Lunedì prossimo inizierà nei consigli di quartiere il dibattito sul bilancio di previsione 1977 del Comune di Pesaro.

Un primo «approccio» con le linee generali del bilancio e i consigli di quartiere l'hanno già avuto nel corso di un recente incontro con la giunta e la commissione consiliare. Un'ampia documentazione è stata distribuita anche alle organizzazioni sindacali e alle varie associazioni di categoria. In tal modo si consente ad un ampio numero di cittadini di disporre di uno strumento conoscitivo necessario per lo sviluppo di un dibattito qualificato e che tenga soprattutto conto, nella formulazione delle proposte, di avanzare alla giunta comunale, della contestualità del quadro economico e sociale del paese, così come hanno tenuto conto gli amministratori comunali nella fase di preparazione del bilancio preventivo 77.

La crisi del paese — così è stato affermato nel corso della illustrazione dei criteri seguiti dalla giunta, riferiti nel corso di una conferenza stampa dal sindaco Stefanini — non può essere elusa in nessuna istanza, tenendo conto che il bilancio comunale che, proprio perché non è soltanto un bilancio di un ente, ma quello di una società e delle esigenze di una società che progredisce, richiede scelte rigorose e qualificate.

Il comune di Pesaro non è certamente in grado — perdurando l'attuale situazione e al pari di altri comuni — di rispondere a tutte le domande che provengono dai cittadini in termini di servizi sociali e pubblici, ma non rinuncia neppure al compito di mantenere l'elevata rete di quelli esistenti.

Il dibattito che sta per iniziare nei quartieri, abbiamo già avuto modo di riferire in concomitanza della discussione sul bilancio preventivo 77, e che sarà tenuto in Consiglio comunale, avrà come punto di riferimento alcune linee maestree che la giunta ritiene di proporre e che si possono così riassumere:

- 1) non saranno ampliati, in termini quantitativi, i servizi pubblici e sociali (trasporti, scuole dell'infanzia, sanità, attività culturali, scuole a tempo pieno, promozione del piano di commercio); saranno invece ulteriormente sviluppati i servizi di assistenza alle persone anziane;
- 2) che il numero dei dipendenti nel 1977 non superi quello registrato il 7 gennaio 1976, fatta eccezione per la sezione di servizi delegati dalla Regione e dallo Stato ed appositamente deliberati dal Consiglio comunale;
- 3) che si continui a dare la priorità alle opere di riordino idrico ed a quelle di forte interesse sociale che già iniziate e migliorare gli interventi nella manutenzione ordinaria e straordinaria soprattutto nel settore delle strade, fognie, fabbricati, senza avviarne la costruzione di altre se non è prevista una certa apertura finanziaria, possibile sia attraverso leggi regionali che statali appositamente adottate per lavori pubblici (fonti, acquedotti, verde pubblico, casa, ecc.);
- 4) che si adotti una politica tariffaria che, nell'arco di 4 anni, porti a pareggio tutti i servizi pubblici erogati dal Comune tramite le Aziende municipalizzate, con la sola esclusione dei trasporti;
- 5) che si proceda alla riorganizzazione dei servizi tenendo conto dell'esigenza del decentramento comunale, dell'avvenimento del compromesso della necessità di rendere più produttivo il lavoro del Comune.

Ma nonostante le indicazioni di estremo rigore che abbiamo elencato, il bilancio del 1977 potrà trovare concreta espressione in certe misure a favore degli Enti locali: recentemente proannunciate dal Governo, saranno attuate. Richieste precise a sostegno dei Comuni sono state formulate anche nel recente Consiglio dell'ANCI a Viareggio. L'attribuzione dell'ILOR dall'1-1-1977, l'eliminazione degli interessi bancari sulle anticipazioni, la rivalutazione (dal 18 al 25%) delle entrate sostitutive. Questi provvedimenti consentiranno, se attuati immediatamente, almeno di frenare la spirale di autoalimentazione del debito.

volete comprare bene senza falsi risparmi e con garanzia di servizio?

**scogliete un negozio expert**

gruppo europeo rivenditori specializzati radio tv stereo hi-fi elettrodomestici

**FANO** MENCACCINI VITTORIO via Garibaldi 61, tel. 0721-84777

**IESI** SIGNORETTI MARIO c.so Matteotti 49, tel. 0731-27

**MACERATA** GALASSI GIULIO via De Vico 7, tel. 0733-49655

**MARZOCCA DI S. PELLEGRINI MAURO** via Garibaldi 2, tel. 071-61

## nel mondo della SCUOLA

### UN «GIORNALINO» SCRITTO E DISCUSO DAI BAMBINI

«La pulce tossece» è il giornalino della scuola materna integrata a tempo pieno di S. Angelo in Vado e Mercatello sul Metauro. Nell'ultimo numero una serie di articoli «impegnati» si alterna a pagine di «evvasione».

### Assemblea ad Ascoli sulla sperimentazione

Si è svolta presso la Facoltà di Agraria di Ascoli Piceno un'assemblea di insegnanti di diverso ordine e grado sulla scuola a tempo pieno e sperimentazione. Il dibattito ha preso le mosse da una breve e sintetica esposizione del direttore didattico Farina su alcuni punti qualificanti dell'esperienza di tempo pieno condotta presso la scuola elementare di Villa Poggio.

**da VITTADELLO**

Confezioni Uomo - Donna - Bambino

**È GIÀ NATALE!**

ANCONA - Corso Garibaldi, 126

**STRENNA PER TUTTI**

**LODEN**

UOMO-DONNA

**L. 28.000**

I commenti ai risultati delle elezioni per i consigli di quartiere

Venerdì un nuovo incontro fra direzione, FLM e consiglio di fabbrica

# Sottolineato il significato unitario del voto a Perugia

# La Terni annuncia la cassa integrazione Chiesti programmi precisi per il futuro

L'alta percentuale di elettori che si sono recati alle urne dimostra la reale volontà di partecipazione dei cittadini. La crescente fiducia nelle forze di sinistra - Un'occasione per far compiere passi avanti alla linea del confronto

I sindacati vogliono raggugli sulla destinazione dei 15 miliardi della legge 464 - Quali saranno le «misure drastiche» che l'IRI vuol prendere nei confronti delle «aree di perdita»? - Superare alcune strozzature produttive

Un appello del Comitato federale di Perugia

## Dieci giornate di mobilitazione indette dal PCI

Unità e iniziativa politica - Promuovere una vasta campagna di dibattito e orientamento

Il Comitato Federale di Perugia riunitosi il 27-11-76 per un esame dei problemi economici e politici nazionali e locali e in merito all'iniziativa del partito verso la classe operaia ha emesso il seguente appello:

Il Comitato federale ritiene che dalla crisi, che manifesta sintomi di un'estrema gravità, sia possibile uscire con una nuova espansione economica e con un profondo cambiamento del modo di vita di tutto il popolo: in questa direzione i provvedimenti presi dal Governo e quelli che sarà necessario prendere per bloccare il processo inflazionistico e la degenerazione economica e morale del Paese, frutto del malgoverno democristiano oltre a corrispondere a criteri di equità e giustizia sociale e di perequazione, debbono essere finalizzati ad allargare la base produttiva del Paese, attraverso la riconversione agricola, industriale, attraverso la creazione di nuovi settori produttivi, il rinnovamento tecnologico e scelte che tendano alla piena occupazione e al superamento degli squilibri storici della nazione.

Il Comitato federale ritiene che per avanzare su questa linea occorre la più ampia mobilitazione unitaria e di massa per battere non i tentativi di rinverita portati avanti dalla destra democristiana, oggi in atto, che tendono a mutare il quadro politico in senso conservatore e reazionario, ma per imporre misure serie e reali di rinnovamento economico.

Per realizzare tale obiettivo è indispensabile allargare i processi unitari verso un governo di collaborazione e di solidarietà nazionale tra tutte le forze popolari volti a dare al Paese una nuova direzione politica. Spetta alla classe operaia, attraverso il suo ruolo dirigente e della sua funzione nazionale, prendere nelle sue mani insieme con i suoi alleati la bandiera del risanamento e del rinnovamento del Paese.

Il Comitato federale valutando la realtà della provin-

PERUGIA. 1

I consigli di circoscrizione sembrano nascere bene: l'alta percentuale dei votanti, oltre l'84 per cento, e il tenore dei commenti venuti subito dopo il risultato delle elezioni di domenica e lunedì a Perugia, da parte di quasi tutte le forze politiche, stanno a dire infatti come da parte di cittadini e forze politiche si sia colto appieno il significato di occasione di un confronto costruttivo che dovrebbe caratterizzare la vita di questi organismi di partecipazione popolare.

E certo non è senza rilievo che questa volontà di partecipare alle grandi e piccole scelte politiche e amministrative di una città come Perugia si sia riconosciuta così largamente nei partiti della sinistra, nel nostro partito che è avanzato rispetto allo stesso 20 giugno e nel partito socialista che ha ottenuto una significativa affermazione.

C'è qui, al di là di tutto il gran dire fatto nei mesi scorsi nei confronti delle amministrazioni da noi dirette, la riconferma di un legame profondo, reale tra queste forze e la popolazione e le scelte amministrative che queste compiono e di cui lo stesso fatto che le elezioni circoscrizionali si siano svolte a Perugia così presto, rispetto agli altri grandi centri, è un esempio certamente significativo.

Anche questo dato è oggi messo in rilievo da più parti. Ma si può guardare oltre il dato strettamente elettorale e di schieramento per cogliere anche nei commenti odierni il significato sostanzialmente unitario fatto emergere dal voto.

Su questo terreno sembra collocarsi la stessa Democrazia cristiana, così come ha fatto il segretario provinciale del partito scudocrociato, Lucchini, che ha significativamente affermato subito dopo il voto: «Per la DC come per tutte le forze politiche resta l'esigenza di riconoscersi non in una logica d'urto e di contrapposizione ma in una dimensione di confronto capace di guadagnare spazi di crescita democratica e di progresso sociale».

Questo spirito troverà del resto una significativa verifica ben presto. Non ancora insediati i consigli di circoscrizione, lo si farà nelle prossime settimane: i nuovi organismi sono attesi ad un appuntamento politicamente significativo, nella discussione di un bilancio «nuovo» e difficile, quale quello che si sta esaminando in questi giorni in consiglio comunale.

Il bilancio preventivo per il '77, così immerso nella difficile situazione finanziaria degli enti locali, non è fatto strettamente amministrativo e richiede precise assunzioni di responsabilità politiche, chiamando a riflettere da facili confronti demagogici.

Il voto di domenica si presta inoltre ad altre considerazioni che esaltano anche grandi momenti di rinnovamento del costume di una città. Lo si vede nella grande attenzione della gente per questa consultazione, un'attenzione che perdura e che continua a stimolarsi nelle discussioni che si intrecciano fra i cittadini di qui e ormai grande il numero di quelli direttamente coinvolti.

Era questi in particolare lo allo numero dei giovani eletti e delle donne (ne sono state elette 25 soltanto nelle liste del nostro partito).

Domani a Terni dibattito sui problemi delle industrie

A conclusione degli incontri fra il gruppo parlamentare comunista, le direzioni aziendali e i consigli di fabbrica degli stabilimenti provinciali, la federazione comunista ternana ha organizzato, per venerdì 3 dicembre, alle ore 17, presso la casa XX Settembre un incontro dibattito sul tema «Situazione produttiva e stato occupazionale nelle industrie della zona ternana». Il dibattito sarà presieduto dal compagno Bartolini, deputato, ed Elio Ottaviani, senatore.

I provvedimenti reparto per reparto

**FONDERIA:**  
dal 20 al 23-12, 85 lavoratori;  
dal 24 al 31-17, 110 lavoratori;  
dal 3 al 10-1, 83 lavoratori;  
dal 20 al 16-1, 81 lavoratori;  
dal 17 al 30-1, 68 lavoratori.

**FUCINATURA, TRATTAMENTI TERMICI E MECCANICA:**  
dal 3 al 17-1, 105 lavoratori;  
dal 17 al 30-1, 124 lavoratori;  
dal 30-1 al 14-2, 73 lavoratori;  
dal 14 al 28-2, 110 lavoratori;  
dal 28-2 al 14-3, 100 lavoratori;  
dal 14 al 27-3, 90 lavoratori.

**DCC:**  
dal 20 al 23-12, 80 lavoratori;  
dal 23-12 al 31-17, 120 lavoratori;  
dal 31 al 20-2, 40 lavoratori.

Riduzione nel reparto profonderia: in tutto per tutto l'anno 1977. In tal modo dal 20 al 23 dicembre 165 lavoratori in cassa integrazione; dal 23-12 al 31-17, 230 lavoratori; dal 31 al 10-1, 228 lavoratori; dal 10 al 17-1, 226; dal 17 al 30-1, 232; dal 30-1 al 14-2, 113; dal 14-2 al 21-2, 150; dal 21 al 28-2, 110; dal 28 al 14-3, 100; dal 14 al 27-3, 90.

La media settimanale è di 155 lavoratori in cassa integrazione.

Sono interessate al mutuo Monte dei Paschi, BNL ed INA

## Regione e banche firmano il contratto: oltre 7 miliardi per le opere pubbliche

Incontro tra Marri e i rappresentanti degli istituti di credito - Imminente stipula di altri contratti di mutuo a tassi agevolati - Permetteranno di approntare importanti strutture per la città

Il mutuo per quasi 7 miliardi di lire sono stati perfezionati come è stata decisa la prossima concessione, in un incontro tra il presidente dell'Ente Regionale Germano Marri, e il capo dei servizi patrimoniali dell'INA dr. Fr. Marri, presenti i direttori del Monte dei Paschi di Siena dr. Bibbiani e della Banca Nazionale del Lavoro dr. Spina.

Il contratto firmato questa mattina riguarda un mutuo di 3 miliardi e mezzo che lo Istituto nazionale delle assicurazioni ha concesso per il finanziamento di opere pubbliche a cura degli enti locali.

Le previste dalla legge n. 10 del 28-1-74. Durante l'incontro è stata inoltre confermata la imminente stipula di altri contratti di mutuo, sempre con lo stesso Istituto, la cui documentazione è in via di perfezionamento.

Particolarmente interessanti è il tasso di interesse che è stato praticato alla Regione: il 13. Un saggio che è di molto inferiore a quello generemente praticato dalle banche in una situazione del mercato creditizio nella quale le banche, mentre sono restate inerte, hanno invece generalmente praticato interessi particolarmente elevati. Da notare inoltre che i mutui sono ventennali e che quindi il saggio di interesse risulta ulteriormente vantaggioso.

I mutui verranno utilizzati per l'attivazione di leggi regionali e l'esecuzione di opere pubbliche di particolare interesse ed urgenza. I crediti in via di concessione riguarderanno in particolare alcune leggi regionali che permetteranno di approntare nuove strutture per i servizi.

Parte dei fondi raccolti (un miliardo e 45 milioni) serviranno a finanziare la legge per il turismo e l'industria alberghiera che prevede un milione di lire saranno utilizzate per la costruzione di nuovi impianti sportivi.

Anche la legge per il risanamento e la ristrutturazione dei centri storici verrà finanziata attraverso i mutui con un miliardo e 230 milioni di lire che permetteranno di attuare interventi tesi alla salvaguardia ed al recupero del patrimonio edilizio di notevole interesse storico ed architettonico che è spesso in cattive condizioni e rischia di andare perduto. Circa cinquemila metri quadrati di terreno di oltre un milione di metri quadrati saranno destinati a finanziare la legge per il turismo e l'industria alberghiera che prevede un milione di lire saranno utilizzate per la costruzione di nuovi impianti sportivi.

Per questo occorre: 1) la conoscenza precisa della realtà; 2) la costruzione concreta delle proposte di soluzione; 3) l'unità delle forze che hanno a cuore i destini dell'Umbria e del Paese.

Il Comitato federale ritiene che ciò si può realizzare attraverso un rilancio rigoroso e permanente dei movimenti delle conferenze di produzione che sempre più debbono essere strumenti di coinvolgimento di massa e di individuazione delle vertenze da aprire.

Il Comitato federale, con la consapevolezza che il momento è favorevole, chiama gli operai comunisti a sviluppare la più larga unità e iniziativa politica da portare avanti nelle fabbriche con le altre forze politiche.

Si rivolge ai giovani operai, alle donne operai affinché diano tutto il loro contributo alla propria emancipazione e alla lotta per una prospettiva certa.

Chiede a tutti gli operai di rafforzare la propria presenza organizzata del PCI in sezioni e cellule di fabbrica e di avviare un retto impegno di massa comunista al PCI e alla PGC.

Il Comitato federale ha indetto a questo scopo una grande campagna politica dal 1 al 10 dicembre di dibattito, di conoscenza, di orientamento e di mobilitazione unitaria sui temi politici ed economici del momento. Impegna tutte le organizzazioni di Partito a dare il proprio apporto significativo alla realizzazione di tali indicazioni.

PERUGIA. 1

Il bilancio preventivo per il '77, così immerso nella difficile situazione finanziaria degli enti locali, non è fatto strettamente amministrativo e richiede precise assunzioni di responsabilità politiche, chiamando a riflettere da facili confronti demagogici.

Il voto di domenica si presta inoltre ad altre considerazioni che esaltano anche grandi momenti di rinnovamento del costume di una città. Lo si vede nella grande attenzione della gente per questa consultazione, un'attenzione che perdura e che continua a stimolarsi nelle discussioni che si intrecciano fra i cittadini di qui e ormai grande il numero di quelli direttamente coinvolti.

Era questi in particolare lo allo numero dei giovani eletti e delle donne (ne sono state elette 25 soltanto nelle liste del nostro partito).

Dietro il caso dell'amante di Centamori, il biologo ucciso dalla moglie

## L'aborto non riesce, chiede il risarcimento

Aldilà della «ragione giuridica», una vicenda non chiara e moralmente discutibile

TERNI - I deputati del PCI alla Fabbrica d'Armi

## La Faet potrebbe assumere altri trecento lavoratori

La delegazione parlamentare si è incontrata con i dirigenti dell'azienda

Una delegazione di parlamentari comunisti umbri composta dai deputati Mario Bartolini, Cristina Papa e Elio Ottaviani, ha effettuato il 29 novembre una visita alla fabbrica di armi.

I parlamentari comunisti, ricevuti dal colonnello Alberti, direttore dello stabilimento e dai suoi collaboratori, dopo aver visitato i vari reparti, si sono incontrati con tutti i dirigenti della fabbrica e con una folla rappresentativa di operai.

Da questi incontri particolarmente interessanti sono emersi alcuni importanti problemi riguardanti lo stato e le prospettive produttive e occupazionali della FAET, nonché alcune questioni di ordine sindacale che sono oggi al centro dell'iniziativa della lotta dei lavoratori per il pubblico impiego e in particolare delle maestranze.

Questi problemi si possono così riassumere: 1) necessità e urgenza che il ministero bandisca un concorso riservato alla regione umbra per l'assunzione di 300 unità lavorative necessarie per completare l'organico della FAET; 2) aumento dagli attuali 20 a 36 partecipanti al concorso; 3) sollecito rinnovo del contratto nazionale di lavoro del pubblico impiego; 4) corrispondenza di un aumento della base a quanto previsto dalle norme giuridiche del riassettamento del pubblico impiego; 5) autorizzazione da parte del ministero della Difesa al Meop per svolgere all'interno della FAET indagini e rilevazioni di ordine sanitario e sullo stato di salute dei lavoratori. I rappresentanti sindacali hanno formulato la proposta di incontro tra tutti i parlamentari umbri e il ministro della Difesa per l'esame dei suddetti problemi con particolare riguardo alla questione dell'assunzione degli organi.

I parlamentari comunisti si sono dichiarati d'accordo con tale proposta ed hanno assunto l'impegno di prendere contatto con gli altri parlamentari umbri con il ministro dello Stato e con il ministro delle Partecipazioni Statali per una pronta attuazione di tale iniziativa.

TERNI. 1

Il caso del noto biologo perugino Marcello Centamori, ucciso dalla moglie, che poi si suicidò, torna a far parlare di un'indagine che ha drammatici, anche se, sotto certi aspetti, emblematici di situazioni assurde sotto il profilo morale e in misura minore, giuridico.

L'ex amante di Centamori, Franca Bonfiglio, perugina trentenne, ha citato in giudizio il marito francese presso la quale si era ricoverata per evitare una maternità «pericolosa», frutto della relazione con il biologo. Il figlio è nato ugualmente, nonostante la spesa non indifferente sostenuta per l'operazione chirurgica, e così il 29 agosto del '75, alla clinica «Landy» di St. Ouen, più di 750 mila lire.

La donna chiede quindi alla clinica un risarcimento di oltre 25 milioni come indennizzo, più un assegno mensile di 150 mila lire per il mantenimento e l'educazione del bambino.

Il direttore della clinica risponde che il «diritto all'aborto» esiste per ogni tipo di intervento chirurgico e così il caso finisce, proprio oggi, davanti alla corte di Bobigny (regione parigina).

Fin qui i fatti. A questo punto non resta che sapere a chi daranno ragione, giuridicamente, i giudici francesi, quanto da che parte pendere la «pubblica morale».

Questi fatti stimolano certo un'analisi il più obiettiva possibile, sul dramma che nasconde una vicenda non esattamente da romanzo d'appendice, che si è conclusa con la morte di ben due persone.

Una donna, giovane, è costretta ad andare in Francia per abortire. L'operazione non riesce, il figlio che nasce ha causato queste due morti, certamente non prevedibili, ma che pesano sulla coscienza di qualcuno. Forse non è questa del direttore della clinica, forse non interessa nemmeno alla legge italiana, che in materia di aborto non vuole dire una parola nuova, e così il marito, che non sa pesare, per quello che c'è dietro.

Hanno pesato davvero sulla sua coscienza? Visti i motivi per i quali il legale della Bonfiglio chiede i mezzi di sussistenza per il bambino, non manca certo una buona dose di cinismo: «a causa dell'errore, a mia causa, forse l'uomo al quale era sentimentamente legata e ha dovuto lasciare la sua città, restando priva di risorse».

Come un arto non amputato, la paziente chiede «una gamba di legno», e i fatti si commentano da soli.

r. b.

A conclusione dell'incontro che si è svolto ieri fra direzione aziendale, FLM ed esecutivo del consiglio di fabbrica della Terni, per affrontare il problema della cassa integrazione, i rappresentanti sindacali hanno chiesto, per venerdì, una nuova riunione con il direttore generale della società, Mancinelli, cui si vuole richiedere una utilizzazione dei fondi, che verranno dall'applicazione della 464 (circa 15 miliardi), in direzione del superamento di alcuni strozzature produttive, e ottenere risposte precise sull'atteggiamento che la direzione aziendale ha nei confronti di fronte ai pronunciamenti che vengono dal ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia dall'IRI, che includono la Terni fra le «aree di perdita» nei confronti delle quali si rendono necessarie «misure drastiche».

Le prese di posizione contenute nel bilancio dell'IRI, nell'esposizione di Bisaglia alla commissione partecipazioni statali, nel documento esclusivo delle indagini compiute dalla commissione tecnica-consulativa dell'Istituto sulle aree di perdita, un prego infatti che da parte di tutti, in primo luogo dal Governo e poi dall'IRI, data fine a questa situazione. La Terni e dalla direzione aziendale, vengano pronunciamenti chiari che rispettino ad un interrogativo decisivo: quali progetti, quali intenzioni si hanno per la Terni?

Il ragionamento del ministro delle Partecipazioni statali e dell'Istituto non può che restare preoccupante: che cosa può voler dire per la maggior industria umbra includere artificialmente (cercando fra l'altro di nascondere precise responsabilità governative, dell'IRI e della Finisider sulla situazione finanziaria) la Terni a un bilancio di «aree di perdita» e prevedere «decisioni drastiche» per questi punti caldi?

Il bilancio dell'IRI e la relazione di Bisaglia, in commissione parlamentare, tribuiscono il deficit alla situazione nella Terni delle lavorazioni speciali. Questo significa che le «misure drastiche» si tradurrebbero per la Terni in una liquidazione delle attività produttive, per dare alla Terni una caratterizzazione esclusiva, e, in sostanza, la sua uscita dal gruppo IRI (Finisider)? Sotto questo profilo ogni silenzio, ogni incertezza, ogni mancanza di chiarezza non può che essere interpretata come acquiescenza ai disegni portati avanti «ad alto livello».

Il consiglio di fabbrica che si è tenuto lunedì ha lanciato agli interlocutori, alle commissioni parlamentari, ai sindacati, una «sfida»: ognuno dica chiaramente come la pensa, quali programmi ha, come intende operare per assicurare un futuro tranquillo ad un'azienda che nulla ha a che vedere con situazioni di obsolescenza tecnologica.

Anche la cassa integrazione, in questo quadro, non è un segno tranquillizzante. L'incerto fra direzione aziendale e l'esecutivo partecipazioni statali, non è terminato, come qualcuno ha erroneamente interpretato, con la procedura per il ricorso alla 464 non prevede infatti un «assenso» da parte delle organizzazioni sindacali, ma, più semplicemente, un incontro preliminare di cui si notifica la proposta della direzione. Così si rischierà di ieri sera, il sindacato si è presentato con una posizione già nota: i fondi che vengono dalla 464 debbono essere indirizzati al superamento di una serie di «strozzature» che incidono negativamente sulla organizzazione produttiva interna.

Ma un altro elemento ci sembra doveroso sottolineare: la direzione aziendale, oltre a precisare i termini della cassa integrazione, che non sono affatto corrispondenti alle notizie che la direzione aziendale ha prodotto, aveva reso note «soprattutto per quel che riguarda la fattibilità e il DCC», ha dato una immagine della situazione produttiva tutta volta a delimitare alle lavorazioni speciali l'area dove si rischierà il maggior difficoltà, fornendo un quadro sbiancato dello stato dei reparti propriamente siderurgici. I rappresentanti della direzione hanno aggiunto anche che risposte sui problemi di fondo non si intendono dare prima della seconda conferenza di produzione. Come va interpretata questa posizione? Come implicata accettazione della situazione produttiva tutta volta a delimitare alle lavorazioni speciali l'area dove si rischierà il maggior difficoltà, fornendo un quadro sbiancato dello stato dei reparti propriamente siderurgici. I rappresentanti della direzione hanno aggiunto anche che risposte sui problemi di fondo non si intendono dare prima della seconda conferenza di produzione.

Ma un altro elemento ci sembra doveroso sottolineare: la direzione aziendale, oltre a precisare i termini della cassa integrazione, che non sono affatto corrispondenti alle notizie che la direzione aziendale ha prodotto, aveva reso note «soprattutto per quel che riguarda la fattibilità e il DCC», ha dato una immagine della situazione produttiva tutta volta a delimitare alle lavorazioni speciali l'area dove si rischierà il maggior difficoltà, fornendo un quadro sbiancato dello stato dei reparti propriamente siderurgici. I rappresentanti della direzione hanno aggiunto anche che risposte sui problemi di fondo non si intendono dare prima della seconda conferenza di produzione.

TERNI. 1

La conclusione dell'incontro che si è svolto ieri fra direzione aziendale, FLM ed esecutivo del consiglio di fabbrica della Terni, per affrontare il problema della cassa integrazione, i rappresentanti sindacali hanno chiesto, per venerdì, una nuova riunione con il direttore generale della società, Mancinelli, cui si vuole richiedere una utilizzazione dei fondi, che verranno dall'applicazione della 464 (circa 15 miliardi), in direzione del superamento di alcuni strozzature produttive, e ottenere risposte precise sull'atteggiamento che la direzione aziendale ha nei confronti di fronte ai pronunciamenti che vengono dal ministro delle Partecipazioni Statali Bisaglia dall'IRI, che includono la Terni fra le «aree di perdita» nei confronti delle quali si rendono necessarie «misure drastiche».

Le prese di posizione contenute nel bilancio dell'IRI, nell'esposizione di Bisaglia alla commissione partecipazioni statali, nel documento esclusivo delle indagini compiute dalla commissione tecnica-consulativa dell'Istituto sulle aree di perdita, un prego infatti che da parte di tutti, in primo luogo dal Governo e poi dall'IRI, data fine a questa situazione. La Terni e dalla direzione aziendale, vengano pronunciamenti chiari che rispettino ad un interrogativo decisivo: quali progetti, quali intenzioni si hanno per la Terni?

Il ragionamento del ministro delle Partecipazioni statali e dell'Istituto non può che restare preoccupante: che cosa può voler dire per la maggior industria umbra includere artificialmente (cercando fra l'altro di nascondere precise responsabilità governative, dell'IRI e della Finisider sulla situazione finanziaria) la Terni a un bilancio di «aree di perdita» e prevedere «decisioni drastiche» per questi punti caldi?

Il bilancio dell'IRI e la relazione di Bisaglia, in commissione parlamentare, tribuiscono il deficit alla situazione nella Terni delle lavorazioni speciali. Questo significa che le «misure drastiche» si tradurrebbero per la Terni in una liquidazione delle attività produttive, per dare alla Terni una caratterizzazione esclusiva, e, in sostanza, la sua uscita dal gruppo IRI (Finisider)? Sotto questo profilo ogni silenzio, ogni incertezza, ogni mancanza di chiarezza non può che essere interpretata come acquiescenza ai disegni portati avanti «ad alto livello».

Il consiglio di fabbrica che si è tenuto lunedì ha lanciato agli interlocutori, alle commissioni parlamentari, ai sindacati, una «sfida»: ognuno dica chiaramente come la pensa, quali programmi ha, come intende operare per assicurare un futuro tranquillo ad un'azienda che nulla ha a che vedere con situazioni di obsolescenza tecnologica.

Anche la cassa integrazione, in questo quadro, non è un segno tranquillizzante. L'incerto fra direzione aziendale e l'esecutivo partecipazioni statali, non è terminato, come qualcuno ha erroneamente interpretato, con la procedura per il ricorso alla 464 non prevede infatti un «assenso» da parte delle organizzazioni sindacali, ma, più semplicemente, un incontro preliminare di cui si notifica la proposta della direzione. Così si rischierà di ieri sera, il sindacato si è presentato con una posizione già nota: i fondi che vengono dalla 464 debbono essere indirizzati al superamento di una serie di «strozzature» che incidono negativamente sulla organizzazione produttiva interna.

Ma un altro elemento ci sembra doveroso sottolineare: la direzione aziendale, oltre a precisare i termini della cassa integrazione, che non sono affatto corrispondenti alle notizie che la direzione aziendale ha prodotto, aveva reso note «soprattutto per quel che riguarda la fattibilità e il DCC», ha dato una immagine della situazione produttiva tutta volta a delimitare alle lavorazioni speciali l'area dove si rischierà il maggior difficoltà, fornendo un quadro sbiancato dello stato dei reparti propriamente siderurgici. I rappresentanti della direzione hanno aggiunto anche che risposte sui problemi di fondo non si intendono dare prima della seconda conferenza di produzione. Come va interpretata questa posizione? Come implicata accettazione della situazione produttiva tutta volta a delimitare alle lavorazioni speciali l'area dove si rischierà il maggior difficoltà, fornendo un quadro sbiancato dello stato dei reparti propriamente siderurgici. I rappresentanti della direzione hanno aggiunto anche che risposte sui problemi di fondo non si intendono dare prima della seconda conferenza di produzione.

**Domani incontro tra direzione dell'IBP e C.d.F.**

PERUGIA. 1

Venerdì prossimo alle 11 si incontrano i rappresentanti del Consiglio di fabbrica della Perugia con il direttore aziendale, per la discussione dei progetti della IBP sul futuro della azienda.

La riunione avrebbe dovuto svolgersi ieri, ma è stata rinviata di tre giorni su richiesta della direzione IBP.

L'incontro fra la direzione della Perugia e il C.d.F. è un appuntamento importante. In pratica il C.d.F. perugino aveva afferrato l'improbabilità della permanenza e della discussione del programma che l'azienda intende attuare, nel contempo i lavoratori si erano dichiarati pronti ad una eventuale vertenza di tutto il gruppo IBP perché l'azienda rispettasse gli impegni presi a suo tempo.

Già nella riunione di pochi giorni fa del coordinamento nazionale IBP si parlò del ruolo della multinazionale nel nostro paese, un tema sul quale si chiedono precise «delucidazioni» alla direzione del gruppo. Dopo l'incontro di venerdì prossimo con la direzione aziendale i temi e le risposte del vertice di Perugia verranno, verranno emesse anche in una successiva riunione del coordinamento del C.d.F.

PERUGIA. 1

Il bilancio preventivo per il '77, così immerso nella difficile situazione finanziaria degli enti locali, non è fatto strettamente amministrativo e richiede precise assunzioni di responsabilità politiche, chiamando a riflettere da facili confronti demagogici.

Il voto di domenica si presta inoltre ad altre considerazioni che esaltano anche grandi momenti di rinnovamento del costume di una città. Lo si vede nella grande attenzione della gente per questa consultazione, un'attenzione che perdura e che continua a stimolarsi nelle discussioni che si intrecciano fra i cittadini di qui e ormai grande il numero di quelli direttamente coinvolti.

Era questi in particolare lo allo numero dei giovani eletti e delle donne (ne sono state elette 25 soltanto nelle liste del nostro partito).

Il bilancio preventivo per il '77, così immerso nella difficile situazione finanziaria degli enti locali, non è fatto strettamente amministrativo e richiede precise assunzioni di responsabilità politiche, chiamando a riflettere da facili confronti demagogici.

Il voto di domenica si presta inoltre ad altre considerazioni che esaltano anche grandi momenti di rinnovamento del costume di una città. Lo si vede nella grande attenzione della gente per questa consultazione, un'attenzione che perdura e che continua a stimolarsi nelle discussioni che si intrecciano fra i cittadini di qui e ormai grande il numero di quelli direttamente coinvolti.

Era questi in particolare lo allo numero dei giovani eletti e delle donne (ne sono state elette 25 soltanto nelle liste del nostro partito).

Il bilancio preventivo per il '77, così immerso nella difficile situazione finanziaria degli enti locali, non è fatto strettamente amministrativo e richiede precise assunzioni di responsabilità politiche, chiamando a riflettere da facili confronti demagogici.

Il voto di domenica si presta inoltre ad altre considerazioni che esaltano anche grandi momenti di rinnovamento del costume di una città. Lo si vede nella grande attenzione della gente per questa consultazione, un'attenzione che perdura e che continua a stimolarsi nelle discussioni che si intrecciano fra i cittadini di qui e ormai grande il numero di quelli direttamente coinvolti.

Era questi in particolare lo allo numero dei giovani eletti e delle donne (ne sono state elette 25 soltanto nelle liste del nostro partito).

Il bilancio preventivo per il '77, così immerso nella difficile situazione finanziaria degli enti locali, non è fatto strettamente amministrativo e richiede precise assunzioni di responsabilità politiche, chiamando a riflettere da facili confronti demagogici.

Il voto di domenica si presta inoltre ad altre considerazioni che esaltano anche grandi momenti di rinnovamento del costume di una città. Lo si vede nella grande attenzione della gente per questa consultazione, un'attenzione che perdura e che continua a stimolarsi nelle discussioni che si intrecciano fra i cittadini di qui e ormai grande il numero di quelli direttamente coinvolti.

Era questi in particolare lo allo numero dei giovani eletti e delle donne (ne sono state elette 25 soltanto nelle liste del nostro partito).

Il bilancio preventivo per il '77, così immerso nella difficile situazione finanziaria degli enti locali, non è fatto strettamente amministrativo e richiede precise assunzioni di responsabilità politiche, chiamando a riflettere da facili confronti demagogici.

Il voto di domenica si presta inoltre ad altre considerazioni che esaltano anche grandi momenti di rinnovamento del costume di una città. Lo si vede nella grande attenzione della gente per questa consultazione, un'attenzione che perdura e che continua a stimolarsi nelle discussioni che si intrecciano fra i cittadini di qui e ormai grande il numero di quelli direttamente coinvolti.

Era questi in particolare lo allo numero dei giovani eletti e delle donne (ne sono state elette 25 soltanto nelle liste del nostro partito).

Il bilancio preventivo per il '77, così immerso nella difficile situazione finanziaria degli enti locali, non è fatto strettamente amministrativo e richiede precise assunzioni di responsabilità politiche, chiamando a riflettere da facili confronti demagogici.

Il voto di domenica si presta inoltre ad altre considerazioni che esaltano anche grandi momenti di rinnovamento del costume di una città. Lo si vede nella grande attenzione della gente per questa consultazione, un'attenzione che perdura e che continua a stimolarsi nelle discussioni che si intrecciano fra i cittadini di qui e ormai grande il numero di quelli direttamente coinvolti.

Era questi in particolare lo allo numero dei giovani eletti e delle donne (ne sono state elette 25 soltanto nelle liste del nostro partito).

Il bilancio preventivo per il '77, così immerso nella difficile situazione finanziaria degli enti locali, non è fatto strettamente amministrativo e richiede precise assunzioni di responsabilità politiche, chiamando a riflettere da facili confronti demagogici.

Il voto di domenica si presta inoltre ad altre considerazioni che esaltano anche grandi momenti di rinnovamento del costume di una città. Lo si vede nella grande attenzione della gente per questa consultazione, un'attenzione che perdura e che continua a stimolarsi nelle discussioni che si intrecciano fra i cittadini di qui e ormai grande il numero di quelli direttamente coinvolti.

Era questi in particolare lo allo numero dei giovani eletti e delle donne (ne sono state elette 25 soltanto nelle liste del nostro partito).

Il bilancio preventivo per il '77, così immerso nella difficile situazione finanziaria degli enti locali, non è fatto strettamente amministrativo e richiede precise assunzioni di responsabilità politiche, chiamando a riflettere da facili confronti demagogici.

Il voto di domenica si presta inoltre ad altre considerazioni che esaltano anche grandi momenti di rinnovamento del costume di una città. Lo si vede nella grande attenzione della gente per questa consultazione, un'attenzione che perdura e che continua a stimolarsi nelle discussioni che si intrecciano fra i cittadini di qui e ormai grande il numero di quelli direttamente coinvolti.

Era questi in particolare lo allo numero dei giovani eletti e delle donne (ne sono state elette 25 soltanto nelle liste del nostro partito).

Il bilancio preventivo per il '77, così immerso nella difficile situazione finanziaria degli enti locali, non è fatto strettamente amministrativo e richiede precise assunzioni di responsabilità politiche, chiamando a riflettere da facili confronti demagogici.

Il voto di domenica si presta inoltre ad altre considerazioni che esaltano anche grandi momenti di rinnovamento del costume di una città. Lo si vede nella grande attenzione della gente per questa consultazione, un'attenzione che perdura e che continua a stimolarsi nelle discussioni che si intrecciano fra i cittadini di qui e ormai grande il numero di quelli direttamente coinvolti.

Era questi in particolare lo allo numero dei giovani eletti e delle donne (ne sono state elette 25 soltanto nelle liste del nostro partito).

Il bilancio preventivo per il '77, così immerso nella difficile situazione finanziaria degli enti locali, non è fatto strettamente amministrativo e richiede precise assunzioni di responsabilità politiche, chiamando a riflettere da facili confronti demagogici.

Il voto di domenica si presta inoltre ad altre considerazioni che esaltano anche grandi momenti di rinnovamento del costume di una città. Lo si vede nella grande attenzione della gente per questa consultazione, un'attenzione che perdura e che continua a stimolarsi nelle discussioni che si intrecciano fra i cittadini di qui e ormai grande il numero di quelli direttamente coinvolti.

Era questi in particolare lo allo numero dei giovani eletti e delle donne (ne sono state elette 25 soltanto nelle liste del nostro partito).

Il bilancio preventivo per il '77, così immerso nella difficile situazione finanziaria degli enti locali, non è fatto strettamente amministrativo e richiede precise assunzioni di responsabilità politiche, chiamando a riflettere da facili confronti demagogici.

Il voto di domenica si presta inoltre ad altre considerazioni che esaltano anche grandi momenti di rinnovamento del costume di una città. Lo si vede nella grande attenzione della gente per questa consultazione, un'attenzione che perdura e che continua a stimolarsi nelle discussioni che si intrecciano fra i cittadini di qui e ormai grande il numero di quelli direttamente coinvolti.

Era questi in particolare lo allo numero dei giovani eletti e delle donne (ne sono state elette 25 soltanto nelle liste del nostro partito).

Il bilancio preventivo per il '77, così immerso nella difficile situazione finanziaria degli enti locali, non è fatto strettamente amministrativo e richiede precise assunzioni di responsabilità politiche, chiamando a riflettere da facili confronti demagogici.

Il voto di domenica si presta inoltre ad altre considerazioni che esaltano anche grandi momenti di rinnovamento del costume di una città. Lo si vede nella grande attenzione della gente per questa consultazione, un'attenzione che perdura e che continua a stimolarsi nelle discussioni che si intrecciano fra i cittadini di qui e ormai grande il numero di quelli direttamente coinvolti.

Era questi in particolare lo allo numero dei giovani eletti e delle donne (ne sono state elette 25 soltanto nelle liste del nostro partito).

Il bilancio preventivo per il '77, così immerso nella difficile situazione finanziaria degli enti locali, non è fatto strettamente amministrativo e richiede precise assunzioni di responsabilità politiche, chiamando a riflettere da facili confronti demagogici.

Il voto di domenica si presta inoltre ad altre considerazioni che esaltano anche grandi momenti di rinnovamento del costume di una città. Lo si vede nella grande attenzione della gente per questa consultazione, un'attenzione che perdura e che continua a stimolarsi nelle discussioni che si intrecciano fra i cittadini di qui e ormai grande il numero di quelli direttamente coinvolti.

Era questi in particolare lo allo numero dei giovani eletti e delle donne (ne sono state elette 25 soltanto nelle liste del nostro partito).

Il bilancio preventivo per il '77, così immerso nella difficile situazione finanziaria degli enti locali, non è fatto strettamente amministrativo e richiede precise assunzioni di responsabilità politiche, chiamando a riflettere da facili confronti demagogici.

Il voto di domenica si presta inoltre ad altre considerazioni che esaltano anche grandi momenti di rinnovamento del costume di una città. Lo si vede nella grande attenzione della gente per questa consultazione, un'attenzione che perdura e che continua a stimolarsi nelle discussioni che si intrecciano fra i cittadini di qui e ormai grande il numero di quelli direttamente coinvolti.

Era questi in particolare lo allo numero dei giovani eletti e delle donne (ne sono state elette 25 soltanto nelle liste del nostro partito).

Riunione di verifica per l'ordinamento regionale

Si sono riuniti ieri mattina nella sede della regione la Banca Nazionale del Lavoro di Perugia i sette gruppi di lavoro del Consiglio regionale di Perugia per la verifica dell'ordinamento Regionale in Umbria?

I gruppi hanno confrontato i rispettivi programmi elaborati dopo la loro costituzione avvenuta come si ricorda il 28 di ottobre.

Alla riunione hanno partecipato anche amministratori locali, rappresentanti delle organizzazioni sindacali, degli Istituti Universitari, del Centro studi giuridici e politici, dell'Accademia CRUIRES, dell'Accademia di Scienze e Lettere dell'ESU, e della Sviluppo Umbria.

PERUGIA. 1

Il bilancio preventivo per il '77, così immerso nella difficile situazione finanziaria degli enti locali, non è fatto strettamente amministrativo e richiede precise assunzioni di responsabilità politiche, chiamando a riflettere da facili confronti demagogici.

Il voto di domenica si presta inoltre ad altre considerazioni che esaltano anche grandi momenti di rinnovamento del costume di una città. Lo si vede nella grande attenzione della gente per questa consultazione, un'attenzione che perdura e che continua a stimolarsi nelle discussioni che si intrecciano fra i cittadini di qui e ormai grande il numero di quelli direttamente coinvolti.

Era questi in particolare lo allo numero dei giovani eletti e delle donne (ne sono state elette 25 soltanto nelle liste del nostro partito).

TERNI - I deputati del PCI alla Fabbrica d'Armi

## La Faet potrebbe assumere altri trecento lavoratori

La delegazione parlamentare si è incontrata con i dirigenti dell'azienda

Una delegazione di parlamentari comunisti umbri composta dai deputati Mario Bartolini, Cristina Papa e Elio Ottaviani, ha effettuato il 29 novembre una visita alla fabbrica di armi.

I parlamentari comunisti, ricevuti dal colonnello Alberti, direttore dello stabilimento e dai suoi collaboratori, dopo aver visitato i vari reparti, si sono incontrati con tutti i dirigenti della fabbrica e con una folla rappresentativa di operai.

Da questi incontri particolarmente interessanti sono emersi alcuni importanti problemi riguardanti lo stato e le prospettive produttive e occupazionali della FAET, nonché alcune questioni di ordine sindacale che sono oggi al centro dell'iniziativa della lotta dei lavoratori per il pubblico impiego e in particolare delle maestranze.

Questi problemi si possono così riassumere: 1) necessità e urgenza che il ministero bandisca un concorso riservato alla regione umbra per l'assunzione di 300 unità lavorative necessarie per completare l'organico della FAET; 2) aumento dagli attuali 20 a 36 partecipanti al concorso; 3) sollecito rinnovo del contratto nazionale di lavoro del pubblico impiego; 4) corrispondenza di un aumento della base a quanto previsto dalle norme giuridiche del riassettamento del pubblico impiego; 5) autorizzazione da parte del ministero della Difesa al Meop per svolgere all'interno della FAET indagini e rilevazioni di ordine sanitario e sullo stato di salute dei lavoratori. I rappresentanti sindacali hanno formulato la proposta di incontro tra tutti i parlamentari umbri e il ministro della Difesa per l'esame dei suddetti problemi con particolare riguardo alla questione dell'assunzione degli organi.

I parlamentari comunisti si sono dichiarati d'accordo con tale proposta ed hanno assunto l'impegno di prendere contatto con gli altri parlamentari umbri con il ministro dello Stato e con il ministro delle Partecipazioni Statali per una pronta attuazione di tale iniziativa.

TERNI. 1

Il bilancio preventivo per il '77, così immerso nella difficile situazione finanziaria degli enti locali, non è fatto strettamente amministrativo e richiede precise assunzioni di responsabilità politiche, chiamando a riflettere da facili confronti demagogici.

Il voto di domenica si presta inoltre ad altre considerazioni che esaltano anche grandi momenti di rinnovamento del costume di una città. Lo si vede nella grande attenzione della gente per questa consultazione, un'attenzione che perdura e che continua a stimolarsi nelle discussioni che si intrecciano fra i cittadini di qui e ormai grande il numero di quelli direttamente coinvolti.

Era questi in particolare lo allo numero dei giovani eletti e delle donne (ne sono state elette 25 soltanto nelle liste del nostro partito).

Il bilancio preventivo per il '77, così immerso nella difficile situazione finanziaria degli enti locali, non è fatto strettamente amministrativo e richiede precise assunzioni di responsabilità politiche, chiamando a riflettere da facili confronti demagogici.

Il voto di domenica si presta inoltre ad altre considerazioni che esaltano anche grandi momenti di rinnovamento del costume di una città. Lo si vede nella grande attenzione della gente per questa consultazione, un'attenzione che perdura e che continua a stimolarsi nelle discussioni che si intrecciano fra i cittadini di qui e ormai grande il numero di quelli direttamente coinvolti.

Era questi in particolare lo allo numero dei giovani eletti e delle donne (ne sono state elette 25 soltanto nelle liste del nostro partito).

Il bilancio preventivo per il '77, così immerso nella difficile situazione finanziaria degli enti locali, non è fatto strettamente amministrativo e richiede precise assun





Il dibattito sulle leggi per il Mezzogiorno e la riconversione industriale

# La Regione siciliana rilancia l'iniziativa meridionalistica

Una nota congiunta delle segreterie regionali del PCI e del PSI - Chiesta l'istituzione del Comitato per la programmazione - Rimpianto in Giunta - Dichiarazione del dc Nicoletti

Dalla nostra redazione

PALERMO, 1. La Regione siciliana rilancia la sua iniziativa meridionalistica ed interviene nel dibattito sulla riconversione industriale e sulla legge per il Mezzogiorno: questo il senso della discussione in corso all'Assemblea regionale su tre mozioni presentate dal PCI e dal PSI sulla riconversione (la cui conclusione non è ancora avvenuta quando questa edizione del giornale è stampata) ed è questo l'asse attorno al quale si muovono gli ultimi sviluppi del dibattito tra i partiti.

Una nota congiunta emessa al termine della prima di una serie di riunioni, le segreterie regionali comunista e socialista sostengono la necessità di tale rilancio, chiamando in causa i preti del governo regionale, di cui lo stesso PSI fa parte e che si regge sull'inesistente programmazione tra tutte le istituzioni. Nel documento il PCI e il PSI affermano di «considerare necessario un accurato studio dell'azione del governo regionale ed un rinnovato impegno delle forze politiche democratiche nel Mezzogiorno sui punti principali dell'accordo programmatico».

Particolare attenzione — prosegue la nota — viene rivolta alla necessaria iniziativa meridionalistica della Regione, di cui il governo deve essere parte attiva. Nel momento in cui importanti scelte economiche vengono decise a livello nazionale, la riconversione industriale, occupazione giovanile, attuazione della legge per il Mezzogiorno, piano agricolo, ecc., il compito delle forze politiche democratiche, dei sindacati, delle forze produttive — affermano il PCI e il PSI — è quello di mobilitare le risorse della Sicilia, evitando ogni rassegnato ripiegamento sulle iniziative governative e impegnando la Regione ad intervenire efficacemente nelle scelte nazionali per garantire un effettivo carattere meridionalistico.

Da qui alcune precise richieste. Il governo regionale, che rappresenta uno strumento indispensabile per un nuovo rapporto di forze con le forze sindacali, produttive e sociali, la cui realizzazione era, del resto, contenuta nei programmi di Bonifiglio all'atto della elezione della sua giunta, l'esigenza di una razione di bilancio, di una riforma della Regione, del risanamento degli enti economici, della realizzazione di scelte coerenti con l'alternativa di una politica di un nuovo modo di governare.

Una condizione essenziale per raggiungere tali obiettivi — conclude il documento — è il ruolo degli enti locali nel ricomporre il Mezzogiorno. Il PCI e il PSI hanno deciso di esaminare le condizioni dei propri rapporti negli enti locali al fine di assicurare ad una attiva partecipazione alla battaglia meridionalistica ed autonómica (PCI e PSI) un ruolo di sostanza, programmato per i prossimi giorni una serie di incontri nelle province per discutere sulle questioni della politica delle intese negli enti locali, n.d.r.).

Intanto è avvenuto anche un rimpianto del governo regionale: il presidente democristiano, Pasquale Macaluso, che all'atto della composizione della giunta Bonifiglio era stato assegnato il ruolo di assessore alle Finanze; dal canto suo l'assessore finanziario, il socialista Nicoletti, ha chiesto la sua nomina a assessore alla Finanze. La DC ha infatti accolto una richiesta in questo senso di Macaluso, il quale, come hanno denunciato i suoi impiegati, del resto, non ha mai occupato il suo ufficio.

Il direttivo del gruppo dc all'assemblea regionale ha preso questa decisione ieri sera e raggiunto l'accordo, il presidente democristiano Bonifiglio, dovrebbe emanare un apposito decreto. L'annuncio della decisione è stato dato questa mattina dal segretario regionale democristiano Nicoletti, che ha discusso con alcuni giornalisti la attuale situazione politica.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 1. La Regione siciliana rilancia la sua iniziativa meridionalistica ed interviene nel dibattito sulla riconversione industriale e sulla legge per il Mezzogiorno: questo il senso della discussione in corso all'Assemblea regionale su tre mozioni presentate dal PCI e dal PSI sulla riconversione (la cui conclusione non è ancora avvenuta quando questa edizione del giornale è stampata) ed è questo l'asse attorno al quale si muovono gli ultimi sviluppi del dibattito tra i partiti.

Una nota congiunta emessa al termine della prima di una serie di riunioni, le segreterie regionali comunista e socialista sostengono la necessità di tale rilancio, chiamando in causa i preti del governo regionale, di cui lo stesso PSI fa parte e che si regge sull'inesistente programmazione tra tutte le istituzioni. Nel documento il PCI e il PSI affermano di «considerare necessario un accurato studio dell'azione del governo regionale ed un rinnovato impegno delle forze politiche democratiche nel Mezzogiorno sui punti principali dell'accordo programmatico».

Particolare attenzione — prosegue la nota — viene rivolta alla necessaria iniziativa meridionalistica della Regione, di cui il governo deve essere parte attiva. Nel momento in cui importanti scelte economiche vengono decise a livello nazionale, la riconversione industriale, occupazione giovanile, attuazione della legge per il Mezzogiorno, piano agricolo, ecc., il compito delle forze politiche democratiche, dei sindacati, delle forze produttive — affermano il PCI e il PSI — è quello di mobilitare le risorse della Sicilia, evitando ogni rassegnato ripiegamento sulle iniziative governative e impegnando la Regione ad intervenire efficacemente nelle scelte nazionali per garantire un effettivo carattere meridionalistico.

Da qui alcune precise richieste. Il governo regionale, che rappresenta uno strumento indispensabile per un nuovo rapporto di forze con le forze sindacali, produttive e sociali, la cui realizzazione era, del resto, contenuta nei programmi di Bonifiglio all'atto della elezione della sua giunta, l'esigenza di una razione di bilancio, di una riforma della Regione, del risanamento degli enti economici, della realizzazione di scelte coerenti con l'alternativa di una politica di un nuovo modo di governare.

Una condizione essenziale per raggiungere tali obiettivi — conclude il documento — è il ruolo degli enti locali nel ricomporre il Mezzogiorno. Il PCI e il PSI hanno deciso di esaminare le condizioni dei propri rapporti negli enti locali al fine di assicurare ad una attiva partecipazione alla battaglia meridionalistica ed autonómica (PCI e PSI) un ruolo di sostanza, programmato per i prossimi giorni una serie di incontri nelle province per discutere sulle questioni della politica delle intese negli enti locali, n.d.r.).

Intanto è avvenuto anche un rimpianto del governo regionale: il presidente democristiano, Pasquale Macaluso, che all'atto della composizione della giunta Bonifiglio era stato assegnato il ruolo di assessore alle Finanze; dal canto suo l'assessore finanziario, il socialista Nicoletti, ha chiesto la sua nomina a assessore alla Finanze. La DC ha infatti accolto una richiesta in questo senso di Macaluso, il quale, come hanno denunciato i suoi impiegati, del resto, non ha mai occupato il suo ufficio.

Il direttivo del gruppo dc all'assemblea regionale ha preso questa decisione ieri sera e raggiunto l'accordo, il presidente democristiano Bonifiglio, dovrebbe emanare un apposito decreto. L'annuncio della decisione è stato dato questa mattina dal segretario regionale democristiano Nicoletti, che ha discusso con alcuni giornalisti la attuale situazione politica.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 1. La Regione siciliana rilancia la sua iniziativa meridionalistica ed interviene nel dibattito sulla riconversione industriale e sulla legge per il Mezzogiorno: questo il senso della discussione in corso all'Assemblea regionale su tre mozioni presentate dal PCI e dal PSI sulla riconversione (la cui conclusione non è ancora avvenuta quando questa edizione del giornale è stampata) ed è questo l'asse attorno al quale si muovono gli ultimi sviluppi del dibattito tra i partiti.

Una nota congiunta emessa al termine della prima di una serie di riunioni, le segreterie regionali comunista e socialista sostengono la necessità di tale rilancio, chiamando in causa i preti del governo regionale, di cui lo stesso PSI fa parte e che si regge sull'inesistente programmazione tra tutte le istituzioni. Nel documento il PCI e il PSI affermano di «considerare necessario un accurato studio dell'azione del governo regionale ed un rinnovato impegno delle forze politiche democratiche nel Mezzogiorno sui punti principali dell'accordo programmatico».

Particolare attenzione — prosegue la nota — viene rivolta alla necessaria iniziativa meridionalistica della Regione, di cui il governo deve essere parte attiva. Nel momento in cui importanti scelte economiche vengono decise a livello nazionale, la riconversione industriale, occupazione giovanile, attuazione della legge per il Mezzogiorno, piano agricolo, ecc., il compito delle forze politiche democratiche, dei sindacati, delle forze produttive — affermano il PCI e il PSI — è quello di mobilitare le risorse della Sicilia, evitando ogni rassegnato ripiegamento sulle iniziative governative e impegnando la Regione ad intervenire efficacemente nelle scelte nazionali per garantire un effettivo carattere meridionalistico.

Da qui alcune precise richieste. Il governo regionale, che rappresenta uno strumento indispensabile per un nuovo rapporto di forze con le forze sindacali, produttive e sociali, la cui realizzazione era, del resto, contenuta nei programmi di Bonifiglio all'atto della elezione della sua giunta, l'esigenza di una razione di bilancio, di una riforma della Regione, del risanamento degli enti economici, della realizzazione di scelte coerenti con l'alternativa di una politica di un nuovo modo di governare.

Una condizione essenziale per raggiungere tali obiettivi — conclude il documento — è il ruolo degli enti locali nel ricomporre il Mezzogiorno. Il PCI e il PSI hanno deciso di esaminare le condizioni dei propri rapporti negli enti locali al fine di assicurare ad una attiva partecipazione alla battaglia meridionalistica ed autonómica (PCI e PSI) un ruolo di sostanza, programmato per i prossimi giorni una serie di incontri nelle province per discutere sulle questioni della politica delle intese negli enti locali, n.d.r.).

Intanto è avvenuto anche un rimpianto del governo regionale: il presidente democristiano, Pasquale Macaluso, che all'atto della composizione della giunta Bonifiglio era stato assegnato il ruolo di assessore alle Finanze; dal canto suo l'assessore finanziario, il socialista Nicoletti, ha chiesto la sua nomina a assessore alla Finanze. La DC ha infatti accolto una richiesta in questo senso di Macaluso, il quale, come hanno denunciato i suoi impiegati, del resto, non ha mai occupato il suo ufficio.

Il direttivo del gruppo dc all'assemblea regionale ha preso questa decisione ieri sera e raggiunto l'accordo, il presidente democristiano Bonifiglio, dovrebbe emanare un apposito decreto. L'annuncio della decisione è stato dato questa mattina dal segretario regionale democristiano Nicoletti, che ha discusso con alcuni giornalisti la attuale situazione politica.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 1. La Regione siciliana rilancia la sua iniziativa meridionalistica ed interviene nel dibattito sulla riconversione industriale e sulla legge per il Mezzogiorno: questo il senso della discussione in corso all'Assemblea regionale su tre mozioni presentate dal PCI e dal PSI sulla riconversione (la cui conclusione non è ancora avvenuta quando questa edizione del giornale è stampata) ed è questo l'asse attorno al quale si muovono gli ultimi sviluppi del dibattito tra i partiti.

Una nota congiunta emessa al termine della prima di una serie di riunioni, le segreterie regionali comunista e socialista sostengono la necessità di tale rilancio, chiamando in causa i preti del governo regionale, di cui lo stesso PSI fa parte e che si regge sull'inesistente programmazione tra tutte le istituzioni. Nel documento il PCI e il PSI affermano di «considerare necessario un accurato studio dell'azione del governo regionale ed un rinnovato impegno delle forze politiche democratiche nel Mezzogiorno sui punti principali dell'accordo programmatico».

Particolare attenzione — prosegue la nota — viene rivolta alla necessaria iniziativa meridionalistica della Regione, di cui il governo deve essere parte attiva. Nel momento in cui importanti scelte economiche vengono decise a livello nazionale, la riconversione industriale, occupazione giovanile, attuazione della legge per il Mezzogiorno, piano agricolo, ecc., il compito delle forze politiche democratiche, dei sindacati, delle forze produttive — affermano il PCI e il PSI — è quello di mobilitare le risorse della Sicilia, evitando ogni rassegnato ripiegamento sulle iniziative governative e impegnando la Regione ad intervenire efficacemente nelle scelte nazionali per garantire un effettivo carattere meridionalistico.

Da qui alcune precise richieste. Il governo regionale, che rappresenta uno strumento indispensabile per un nuovo rapporto di forze con le forze sindacali, produttive e sociali, la cui realizzazione era, del resto, contenuta nei programmi di Bonifiglio all'atto della elezione della sua giunta, l'esigenza di una razione di bilancio, di una riforma della Regione, del risanamento degli enti economici, della realizzazione di scelte coerenti con l'alternativa di una politica di un nuovo modo di governare.

Una condizione essenziale per raggiungere tali obiettivi — conclude il documento — è il ruolo degli enti locali nel ricomporre il Mezzogiorno. Il PCI e il PSI hanno deciso di esaminare le condizioni dei propri rapporti negli enti locali al fine di assicurare ad una attiva partecipazione alla battaglia meridionalistica ed autonómica (PCI e PSI) un ruolo di sostanza, programmato per i prossimi giorni una serie di incontri nelle province per discutere sulle questioni della politica delle intese negli enti locali, n.d.r.).

Intanto è avvenuto anche un rimpianto del governo regionale: il presidente democristiano, Pasquale Macaluso, che all'atto della composizione della giunta Bonifiglio era stato assegnato il ruolo di assessore alle Finanze; dal canto suo l'assessore finanziario, il socialista Nicoletti, ha chiesto la sua nomina a assessore alla Finanze. La DC ha infatti accolto una richiesta in questo senso di Macaluso, il quale, come hanno denunciato i suoi impiegati, del resto, non ha mai occupato il suo ufficio.

Il direttivo del gruppo dc all'assemblea regionale ha preso questa decisione ieri sera e raggiunto l'accordo, il presidente democristiano Bonifiglio, dovrebbe emanare un apposito decreto. L'annuncio della decisione è stato dato questa mattina dal segretario regionale democristiano Nicoletti, che ha discusso con alcuni giornalisti la attuale situazione politica.

Palermo

## Annullata la seduta della Provincia che elesse il presidente

PALERMO, 1. Isolato politicamente e scollato in Consiglio provinciale dal subbuglio dei favantiani e dei missini alla giunta Giganti, eletta alla Provincia sulla base di un accordo programmatico tra i componenti la coalizione (DC, PSI e PSDI) ed il PCI, è riuscito ad ottenere un punto a suo favore dalla Commissione provinciale di controllo: l'annullamento della seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana. Per questo motivo la seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno. La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno.

Per questo motivo la seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno. La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno.

La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno. La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno.

La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno. La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno.

La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno. La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno.

La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno. La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno.

La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno. La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno.

La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno. La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno.

La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno. La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno.

La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno. La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno.

La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno. La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno.

La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno. La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno.

La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno. La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno.

La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno. La seduta convocata per questa sera con l'ordine del giorno il dibattito sulla dichiarazione di autonomia della Regione Siciliana è stata annullata. Il Consiglio dovrà riunirsi prossimamente per riprendere l'ordine del giorno.

Abruzzo

## Dimissioni della Giunta regionale: avviato il dibattito

L'AQUILA, 1. E' iniziato stamani, al consiglio regionale d'Abruzzo, il dibattito sulle dimissioni della giunta con cui, venerdì scorso, fu formalizzata la crisi sulla base di una verifica che aveva lungamente impegnato le forze politiche contraffronti l'accordo politico programmatico.

Il taglio del dibattito — così come si profila con i primi interventi — tende sostanzialmente a cogliere l'esigenza chiaramente espressa dal PCI e ripresa stamane dal compagno Sandrocci che è intervenuto per primo: adeguare le scelte programmatiche ai processi in atto nel paese e nella regione con particolare riferimento alle criticità della crisi economica e responsabilizzare un esecutivo capace di attuare un piano di sviluppo economico e di iniziative programmatiche.

Sono finiti intervenuti nel dibattito, dopo Sandrocci, Memmo (PRI), Falconio (DC), Damilli (PSI). Da questi primi interventi è apparso chiaro una convergenza sulla dimensione e la gravità della crisi, ma valutazioni diverse: nodi politici da sciogliere per il suo superamento e cioè marcatamente nell'intervento del capogruppo democristiano Falconio.

Il dibattito sulle dimissioni della giunta con cui, venerdì scorso, fu formalizzata la crisi sulla base di una verifica che aveva lungamente impegnato le forze politiche contraffronti l'accordo politico programmatico.

Il taglio del dibattito — così come si profila con i primi interventi — tende sostanzialmente a cogliere l'esigenza chiaramente espressa dal PCI e ripresa stamane dal compagno Sandrocci che è intervenuto per primo: adeguare le scelte programmatiche ai processi in atto nel paese e nella regione con particolare riferimento alle criticità della crisi economica e responsabilizzare un esecutivo capace di attuare un piano di sviluppo economico e di iniziative programmatiche.

Sono finiti intervenuti nel dibattito, dopo Sandrocci, Memmo (PRI), Falconio (DC), Damilli (PSI). Da questi primi interventi è apparso chiaro una convergenza sulla dimensione e la gravità della crisi, ma valutazioni diverse: nodi politici da sciogliere per il suo superamento e cioè marcatamente nell'intervento del capogruppo democristiano Falconio.

Il dibattito sulle dimissioni della giunta con cui, venerdì scorso, fu formalizzata la crisi sulla base di una verifica che aveva lungamente impegnato le forze politiche contraffronti l'accordo politico programmatico.

Il taglio del dibattito — così come si profila con i primi interventi — tende sostanzialmente a cogliere l'esigenza chiaramente espressa dal PCI e ripresa stamane dal compagno Sandrocci che è intervenuto per primo: adeguare le scelte programmatiche ai processi in atto nel paese e nella regione con particolare riferimento alle criticità della crisi economica e responsabilizzare un esecutivo capace di attuare un piano di sviluppo economico e di iniziative programmatiche.

Sono finiti intervenuti nel dibattito, dopo Sandrocci, Memmo (PRI), Falconio (DC), Damilli (PSI). Da questi primi interventi è apparso chiaro una convergenza sulla dimensione e la gravità della crisi, ma valutazioni diverse: nodi politici da sciogliere per il suo superamento e cioè marcatamente nell'intervento del capogruppo democristiano Falconio.

Il dibattito sulle dimissioni della giunta con cui, venerdì scorso, fu formalizzata la crisi sulla base di una verifica che aveva lungamente impegnato le forze politiche contraffronti l'accordo politico programmatico.

Il taglio del dibattito — così come si profila con i primi interventi — tende sostanzialmente a cogliere l'esigenza chiaramente espressa dal PCI e ripresa stamane dal compagno Sandrocci che è intervenuto per primo: adeguare le scelte programmatiche ai processi in atto nel paese e nella regione con particolare riferimento alle criticità della crisi economica e responsabilizzare un esecutivo capace di attuare un piano di sviluppo economico e di iniziative programmatiche.

Sono finiti intervenuti nel dibattito, dopo Sandrocci, Memmo (PRI), Falconio (DC), Damilli (PSI). Da questi primi interventi è apparso chiaro una convergenza sulla dimensione e la gravità della crisi, ma valutazioni diverse: nodi politici da sciogliere per il suo superamento e cioè marcatamente nell'intervento del capogruppo democristiano Falconio.

Il dibattito sulle dimissioni della giunta con cui, venerdì scorso, fu formalizzata la crisi sulla base di una verifica che aveva lungamente impegnato le forze politiche contraffronti l'accordo politico programmatico.

Il taglio del dibattito — così come si profila con i primi interventi — tende sostanzialmente a cogliere l'esigenza chiaramente espressa dal PCI e ripresa stamane dal compagno Sandrocci che è intervenuto per primo: adeguare le scelte programmatiche ai processi in atto nel paese e nella regione con particolare riferimento alle criticità della crisi economica e responsabilizzare un esecutivo capace di attuare un piano di sviluppo economico e di iniziative programmatiche.

CATANZARO

## Il PCI sulla crisi delle due assemblee

CATANZARO, 1. Il PCI non tollera i rinvii alla soluzione della crisi che ormai da quattro mesi, investe il Comune e la Provincia di Catanzaro. Le date di convocazione dei consigli (il 13 e il 15 di questo mese) stabilite nel corso del ultimo anno interpartitico, rimangono, dunque, i termini entro i quali si dovrà procedere, nell'ambito dell'intesa fra il PCI, la DC, il PSI e il PSDI, a soluzioni politiche più avanzate rispetto ad un anno fa, e alla formulazione di soluzioni concrete alla gravità dei problemi che i due enti locali hanno di fronte. Questo ha detto tra l'altro, ieri, il compagno Franco Politto, segretario della Federazione, aprendo nel salone della provincia a Catanzaro l'assemblea della giunta regionale non organizzata per fare il punto, pubblicamente, sullo stato delle trattative fra i partiti che il 15 gennaio scorso anno diedero vita ad un'intesa programmatica al Comune e alla Provincia del capoluogo.

Sul tavolo delle trattative — ha detto tra l'altro Politto — ci sono attualmente da una parte, entusiasti, i propositi della DC e che spinta dunque a questo partito scegliere; dall'altra parte, vi sono i propositi del PCI e lo sforzo degli altri partiti, i quali, unitariamente, si muovono per creare momenti di confronto e di lavoro comune, di fatto politico e programmatico dell'intesa». Le proposte del PCI, stante il rifiuto fino a questo momento del compagno Politto, di accettare a giunte comprendenti i comunisti, infatti, pur se da parte democristiana non si avverte un atteggiamento di apertura, il partito di maggioranza non ha mai accettato di partecipare a un governo di sinistra.

Il PCI non tollera i rinvii alla soluzione della crisi che ormai da quattro mesi, investe il Comune e la Provincia di Catanzaro. Le date di convocazione dei consigli (il 13 e il 15 di questo mese) stabilite nel corso del ultimo anno interpartitico, rimangono, dunque, i termini entro i quali si dovrà procedere, nell'ambito dell'intesa fra il PCI, la DC, il PSI e il PSDI, a soluzioni politiche più avanzate rispetto ad un anno fa, e alla formulazione di soluzioni concrete alla gravità dei problemi che i due enti locali hanno di fronte.

Questo ha detto tra l'altro, ieri, il compagno Franco Politto, segretario della Federazione, aprendo nel salone della provincia a Catanzaro l'assemblea della giunta regionale non organizzata per fare il punto, pubblicamente, sullo stato delle trattative fra i partiti che il 15 gennaio scorso anno diedero vita ad un'intesa programmatica al Comune e alla Provincia del capoluogo.

Sul tavolo delle trattative — ha detto tra l'altro Politto — ci sono attualmente da una parte, entusiasti, i propositi della DC e che spinta dunque a questo partito scegliere; dall'altra parte, vi sono i propositi del PCI e lo sforzo degli altri partiti, i quali, unitariamente, si muovono per creare momenti di confronto e di lavoro comune, di fatto politico e programmatico dell'intesa».

Le proposte del PCI, stante il rifiuto fino a questo momento del compagno Politto, di accettare a giunte comprendenti i comunisti, infatti, pur se da parte democristiana non si avverte un atteggiamento di apertura, il partito di maggioranza non ha mai accettato di partecipare a un governo di sinistra.

Il PCI non tollera i rinvii alla soluzione della crisi che ormai da quattro mesi, investe il Comune e la Provincia di Catanzaro. Le date di convocazione dei consigli (il 13 e il 15 di questo mese) stabilite nel corso del ultimo anno interpartitico, rimangono, dunque, i termini entro i quali si dovrà procedere, nell'ambito dell'intesa fra il PCI, la DC, il PSI e il PSDI, a soluzioni politiche più avanzate rispetto ad un anno fa, e alla formulazione di soluzioni concrete alla gravità dei problemi che i due enti locali hanno di fronte.

Questo ha detto tra l'altro, ieri, il compagno Franco Politto, segretario della Federazione, aprendo nel salone della provincia a Catanzaro l'assemblea della giunta regionale non organizzata per fare il punto, pubblicamente, sullo stato delle trattative fra i partiti che il 15 gennaio scorso anno diedero vita ad un'intesa programmatica al Comune e alla Provincia del capoluogo.

Sul tavolo delle trattative — ha detto tra l'altro Politto — ci sono attualmente da una parte, entusiasti, i propositi della DC e che spinta dunque a questo partito scegliere; dall'altra parte, vi sono i propositi del PCI e lo sforzo degli altri partiti, i quali, unitariamente, si muovono per creare momenti di confronto e di lavoro comune, di fatto politico e programmatico dell'intesa».

Le proposte del PCI, stante il rifiuto fino a questo momento del compagno Politto, di accettare a giunte comprendenti i comunisti, infatti, pur se da parte democristiana non si avverte un atteggiamento di apertura, il partito di maggioranza non ha mai accettato di partecipare a un governo di sinistra.

Il PCI non tollera i rinvii alla soluzione della crisi che ormai da quattro mesi, investe il Comune e la Provincia di Catanzaro. Le date di convocazione dei consigli (il 13 e il 15 di questo mese) stabilite nel corso del ultimo anno interpartitico, rimangono, dunque, i termini entro i quali si dovrà procedere, nell'ambito dell'intesa fra il PCI, la DC, il PSI e il PSDI, a soluzioni politiche più avanzate rispetto ad un anno fa, e alla formulazione di soluzioni concrete alla gravità dei problemi che i due enti locali hanno di fronte.

Questo ha detto tra l'altro, ieri, il compagno Franco Politto, segretario della Federazione, aprendo nel salone della provincia a Catanzaro l'assemblea della giunta regionale non organizzata per fare il punto, pubblicamente, sullo stato delle trattative fra i partiti che il 15 gennaio scorso anno diedero vita ad un'intesa programmatica al Comune e alla Provincia del capoluogo.

Sul tavolo delle trattative — ha detto tra l'altro Politto — ci sono attualmente da una parte, entusiasti, i propositi della DC e che spinta dunque a questo partito scegliere; dall'altra parte, vi sono i propositi del PCI e lo sforzo degli altri partiti, i quali, unitariamente, si muovono per creare momenti di confronto e di lavoro comune, di fatto politico e programmatico dell'intesa».

Le proposte del PCI, stante il rifiuto fino a questo momento del compagno Politto, di accettare a giunte comprendenti i comunisti, infatti, pur se da parte democristiana non si avverte un atteggiamento di apertura, il partito di maggioranza non ha mai accettato di partecipare a un governo di sinistra.

Programma di rinascita per Schiavi d'Abruzzo

## Programma di rinascita per Schiavi d'Abruzzo

Un calo fortissimo della popolazione residente - L'età media è di 55 anni - Fatisso atteggiamento della DC

Programma di rinascita per Schiavi d'Abruzzo. Un calo fortissimo della popolazione residente - L'età media è di 55 anni - Fatisso atteggiamento della DC. Promossa dall'amministrazione Comunale, domenica scorsa si è svolta a Schiavi un Comune del Vastese a 180 metri di altezza, posto dal 13 giugno del '75 dalle sinistre, una Conferenza zonale sullo sviluppo della zootecnica e della cooperazione. Vi hanno partecipato, oltre agli amministratori locali e alle forze politiche e sindacali, i rappresentanti della Comunità montana, della Provincia e della Regione.

Nella relazione introduttiva (tenuta da un economista incaricato dalla Giunta di redigere un Piano di recupero delle terre incolte e malfalciate e nei numerosi interventi) sono state evidenziate le drammatiche condizioni di abbandono e di disgregazione in cui versa la zona per la politica irresponsabile portata avanti dalle forze dominanti.

Nella Comunità montana, infatti, la popolazione residente è scesa dal '51 al '71 del 22,9%. E la parte comunista è costruita da un territorio incolto e malfalciato, con conseguenze essenziali per lo stesso equilibrio geografico del territorio e per la configurazione delle strutture fondarie.

Per arrestare ed invertire queste tendenze alla disintegrazione è stato unanimemente ribadito — bisogna intraprendere una politica nuova che sappia porre in vocazione al pascolo e all'agricoltura di queste terre con spiccate caratteristiche montane e collinari. Al riguardo sono stati indicati alcuni settori fondamentali d'intervento: formazione di un piano della zootecnica attraverso la cooperazione, piano di irrigazione, recupero delle terre incolte o malfalciate, creazione di infrastrutture.

Si tratta di affrontare problemi drammatici la cui soluzione che non può essere ulteriormente rimandata, richiede uno sforzo unitario di tutte le forze popolari (è stato criticato al riguardo l'atteggiamento della DC locale che, in contrasto con questa esigenza di fondo, ha dato luogo ad una Giunta monocolore alla Comunità montana).

Costantino Felice

Costantino Felice

Costantino Felice

Costantino Felice

Costantino Felice

Costantino Felice

Costantino Felice

Costantino Felice

Chieti - Scarcerati i due dirigenti

## Chieti - Scarcerati i due dirigenti

Chieti, 1. Antonio Mammarella e Mario Mucci, rispettivamente direttore amministrativo della CIR di Chieti Scalo e capogruppo del settore «città» della giunta comunale, sono stati scarcerati lunedì mattina in libertà provvisoria dalle carceri di Madonna del Freddo dove i due sono in attesa di giudizio per i reati di omicidio colposo per la morte dell'operaio Fioravante Maricchi avvenuta nella fabbrica scaltina il 31 ottobre scorso.

Questa mattina infatti, secondo le decisioni prese ieri dal direttore aziendale e dal consiglio di fabbrica gli operai giornalieri e quelli addetti al reparto cellulosa sono tornati al lavoro dopo che la produzione era rimasta ferma per 4 giorni. Domani rientreranno in fabbrica anche gli operai della cartiera e dei nastri trasportatori che hanno scelto la protesta.

Costantino Felice

Costantino Felice

Costantino Felice

Costantino Felice

Costantino Felice

Costantino Felice

Costantino Felice

Costantino Felice

Costantino Felice

Costantino Felice

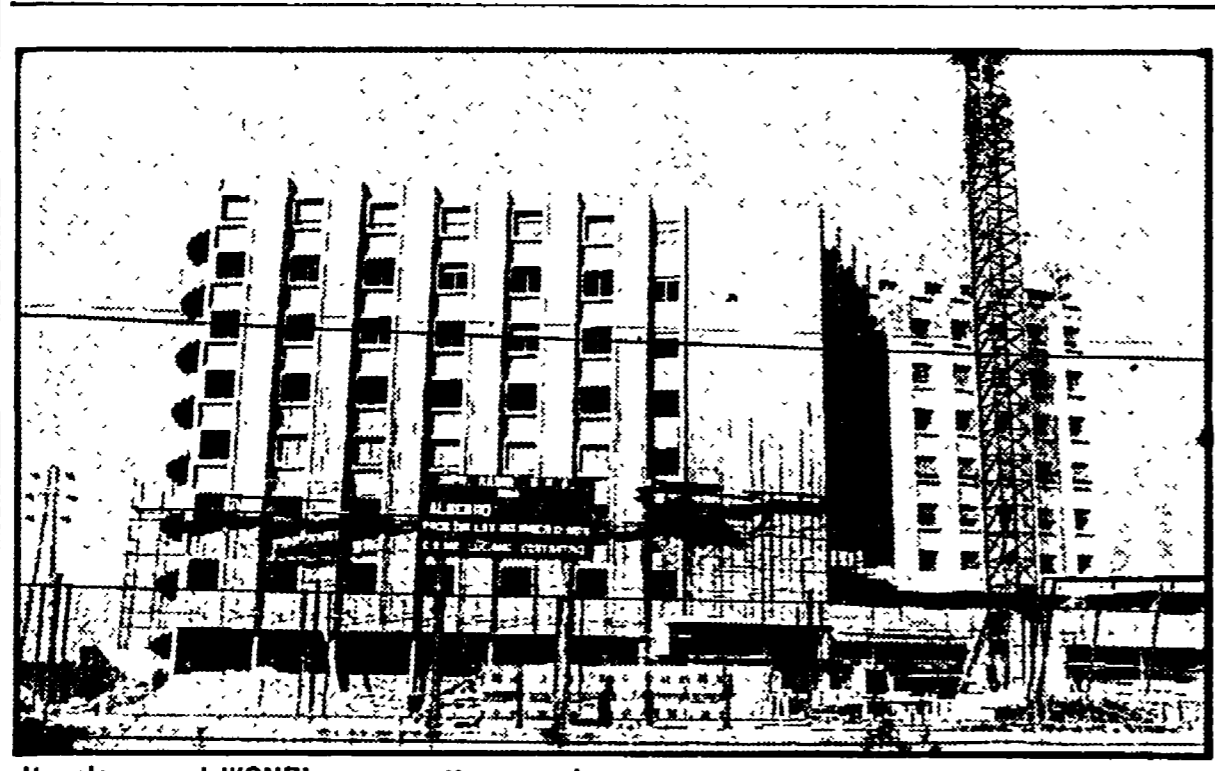
Costantino Felice

Costantino Felice

CAGLIARI - Approvato dalla Provincia per il recupero dello stagno di S. Gilla

## Un piano contro l'inquinamento

Voto unanime di tutte le forze democratiche dopo la relazione dell'assessore alla Sanità compagno Fedele Lecis - Rilevate forti presenze di mercurio in prossimità degli scarichi della Rumianca



Il palazzo dell'ONPI messo sotto sequestro

FOGGIA - Dopo il sequestro del palazzo dell'ONPI

## Necessario un controllo dello sviluppo urbanistico

Il PCI si oppone alla costruzione dello stabile fin dal rilascio della licenza edilizia - Interrogativi sulla attività dell'ufficio urbanistico del Comune